



# realità industriale

Mensile - n.1, anno VIII  
GENNAIO 2016

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. -  
Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD"

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD" - [www.confindustria.ud.it](http://www.confindustria.ud.it)

## il cantiere...2016



Avevo un sogno. Sognavo un Parco da abitare.  
Sognavo una casa nascosta nel verde, con il panorama delle montagne all'orizzonte e alberi a delimitarne il giardino. Sognavo strade di campagna per arrivare a casa. Sognavo cortili privi di confini, dove poter vivere serenamente.

Con passione, costanza e dedizione, ho perseguito il sogno. Sono nato nel 1931 e in questa stagione della mia vita quel sogno è diventato realtà, condiviso con i miei figli, Nicola e Patrizia. Oggi posso offrire a ognuno di voi lo spazio fertile dove dare dimora ai vostri sogni e alla vostra immaginazione.

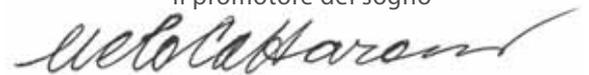
“

Avevo un sogno.  
Sognavo il Parco da abitare.

”

Nelo Cattarossi

Il promotore del sogno



il parco da abitare

Cell. +39 335 5375959

[info@borgocjastelut.it](mailto:info@borgocjastelut.it)

[www.borgocjastelut.it](http://www.borgocjastelut.it)



# **3 SERVICE**

**Servizio Clienti 0432 52.67.34**

## **COMPETENZA e PROFESSIONALITÀ**

### **REALIZZAZIONI e MANUTENZIONI DI IMPIANTI:**

- *Elettrici*
- *Terra*
- *Rete dati*
- *Centralini telefonici*
- *Videosorveglianza*
- *Antintrusione*
- *Rivelazione incendio*
- *Idricosanitari*
- *Riscaldamento*
- *Climatizzazione*
- *Ventilazione e  
distribuzione dell'aria*
- *Gas*
- *Illuminazione a led*

## “IL CANTIERE” di Gianni Borta a palazzo Torriani



Matteo Tonon e Gianni Borta. Sullo sfondo *Il cantiere* (foto Gasperi)

L'opera “Il Cantiere” realizzata da Gianni Borta nel 1964, svelata alla fine della conferenza stampa di inizio d'anno del presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, e di cui riportiamo un particolare nella copertina di questo primo numero del 2016 di *Realtà Industriale*, rimarrà esposta a Palazzo Torriani. Il quadro, che apriva la mostra per i 55 anni di attività dell'artista friulano tenutasi fino a novembre nella Chiesa di San Francesco a Udine, era stata molto apprezzata da Tonon e così l'artista aveva avuto l'idea di concederla in deposito a fini espositivi agli industriali friulani.

La tela, opera giovanile del Maestro che egli aveva gelosamente conservato nel suo primo studio, è un simbolo di cambiamento, innovazione, creazione e un inno al lavoro.

“L'opera del Maestro Borta – ha detto Tonon – rappresenta perfettamente la grande operosità del nostro sistema e della nostra gente. Sebbene sia un quadro degli anni '60 è ancora attualissimo perché in Friuli non abbiamo mai perso la voglia di rimboccarci le maniche. Credo che questa splendida tela ci dimostri che le nostre origini sono quanto mai attuali e ricordarle vuol dire ricordare tutto ciò che abbiamo fatto e tutto quello che dobbiamo e vogliamo ancora fare”.

“Sono molto felice – ha affermato Borta – che questo quadro, che ho dipinto tanti anni fa e che fino alla mostra dell'anno scorso non avevo mai esposto, sia esposto in questo palazzo degli industriali che considero un simbolo e un volano dell'economia e dello sviluppo positivo. Nei miei quadri ho sempre

cercato di trasmettere positività e, quindi, penso che questa tela trovi in Palazzo Torriani la sua dimensione. Il quadro ha più di cinquant'anni e lo dipinsi in un momento di grande fermento economico e costruttivo per l'Italia e per il Friuli, spero, quindi, che possa essere propiziatorio di un ritorno a una fase economica positiva e di crescita che sappia, però, essere un po' più sensibile e rispettosa del passato e della natura di quanto fu fatto allora distruggendo spesso, nell'ansia della crescita, opere e aree splendide del nostro Paese”.

C.T.P.



Matteo Tonon (foto Petrusi)

## MATTEO TONON

*“Come ricordava con pragmatismo e grande forza comunicativa il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo discorso di fine anno, il peso sulle famiglie e sul sistema produttivo esiste ancora, per questo dobbiamo lavorare in sinergia per riprendere la strada dello sviluppo. Solo così, la positiva risalita si può trasformare in ripresa”.*

### Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine  
n. 24/99

#### Redazione

Direttore Responsabile  
Alfredo Longo

e-mail: [ri@assind.ud.it](mailto:ri@assind.ud.it)

#### Società Editrice

Confindustria Udine  
Largo Carlo Melzi, 2  
33100 Udine, tel. 0432 2761

#### A questo numero hanno collaborato

Paola Del Degan, Massimo De Liva, Silvia De Michielis, Francesca Ferro, Mauro Filippo Grillone, Carlo Tomaso Parmegiani, Chiara Pippo, Marco Sartor, Paolo Sartor, Franco Rosso, Paolo Tarabocchia

#### Per il Gruppo Giovani Imprenditori

Filippo Fontanelli, Cristina Mattiussi

#### Impaginazione

arCube – studio associato  
33100 Udine  
e-mail: [info@arcube.it](mailto:info@arcube.it)

#### Stampa

Tipografia Moro Andrea Srl  
33028 Tolmezzo (Ud)

#### Fotoservizi

Foto interne: Diego Gasperi,  
Matteo Fabbro

#### Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl  
via Pier Paolo Pasolini 2/A  
33040 Pradamano (UD)  
tel. 0432 505900  
e-mail: [posta@scriptamanent.sm](mailto:posta@scriptamanent.sm)

## GENNAIO 2016 CONTENUTI

### ECONOMIA

**08 Speciale: Cantiere 2016**

**22** Qui Confindustria

**24** Aziende Flash

**26** Aziende

**30** Botta & Risposta

**32** Solidarietà

### ASSOCIAZIONE

**34** Commento

**35** Punto di svolta

**36** Edili

**38** Alimentari

**40** Corsi

**41** News

**42** Succede a palazzo Torriani

**43** Formazione

**44** Giovani Imprenditori

### ORIZZONTI

**46** Giovani e società

**48** Università

**49** CCIAA

**50** Fisco

**54** Logistica

**55** Regione

**56** Ente Friuli nel Mondo

**57** Iniziative

**58** Libri

**60** Teatro

**62** Nel gioco delle parole

**64** Agrodolce

**66** L'opinione



# SERVIZIO CORRIERISTICO EUROPA

GRAZIE ALLA PARTNERSHIP CON I PRINCIPALI NETWORK DI DISTRIBUZIONE EUROPEI, **IL GRUPPO CECCARELLI** È IN GRADO DI OFFRIRE I SEGUENTI SERVIZI PER L'**EUROPA**

- ▶ Servizio corrieristico senza limiti di peso o ingombro per qualunque tipo di merce
- ▶ Collegamenti quotidiani con le principali città europee
- ▶ Trasporto di merci pericolose in regime A.D.R.
- ▶ Servizi espressi e consegne in finestre orarie predefinite

info@ceccarellionline.it  
www.ceccarelligroup.com

Tel. +39 0432 690761  
Fax +39 0432 690573

**Ceccarelli**  
Group  
logistica & trasporti

## La conferenza stampa di inizio anno del presidente Tonon



Un momento della conferenza stampa di inizio anno del presidente Matteo Tonon (foto Gasperi)

“La specialità del Friuli Venezia Giulia non ha mai pesato sul sistema Paese e noi dobbiamo ricordare con orgoglio come il corretto utilizzo della specialità fatto in questa regione ha anche permesso la ricostruzione del Friuli dopo il devastante terremoto di quarant’anni fa. Siamo pertanto convinti che la specialità del Friuli Venezia Giulia debba essere mantenuta riempiendola di nuovi contenuti e di valore aggiunto, per far sì che possa essere ancora un volano per il sistema regionale e per il sistema Paese”. Lo ha affermato martedì 12 gennaio il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon in apertura della tradizionale conferenza stampa di inizio anno nella

quale, come d’abitudine, ha espresso il punto di vista di Confindustria Udine sull’andamento dell’economia del 2015, e sulle prospettive per il 2016 e alla quale hanno preso parte Michele Bortolussi vicepresidente vicario, Marina Pittini, vicepresidente con delega Scuola e Formazione, Cristina Papparotto, vicepresidente con Delega alla Tesoreria, Roberto Contessi, vicepresidente e capogruppo delle Industrie Edili, Davide Boeri, presidente Gruppo Giovani Imprenditori, nonché il direttore dell’associazione Ezio Lugnani e la direttrice funzionale Maria Grimaldi.

“Condivido in toto – ha detto Tonon - quanto sostenuto dal Presidente della

Repubblica Sergio Mattarella nel suo discorso di fine anno quando ha parlato di una situazione in fase di miglioramento, ma dove permangono le difficoltà delle famiglie e delle imprese sulle quali bisogna intervenire con impegno rinnovato per riprendere la strada dello sviluppo”. Analizzando in particolare l’andamento dell’economia nazionale e regionale nel 2015 Tonon ha sostenuto che nel complesso si è trattato di un anno di “positiva risalita” nel quale le previsioni di assestamento del sistema stimate un anno fa si sono in gran parte realizzate. “Rimangono, però - ha aggiunto -, una serie di problemi da risolvere e sui quali bisogna lavorare con impegno”.

La risalita è stata dovuta, secondo il presidente degli industriali udinesi, anche e soprattutto ad alcuni elementi dello scenario internazionale quali le iniziative della Banca Centrale Europea, il miglioramento del rapporto di cambio euro-dollaro che ha avvantaggiato le esportazioni, il netto calo del prezzo del petrolio “che a inizio dell’anno scorso pensavamo si assestasse sui 50-60 euro al barile, mentre è sceso ulteriormente. Seppur i trimestri non siano stati tutti uguali – ha detto Tonon – questi aspetti positivi si sono mantenuti per tutto l’anno e molti indicatori negativi hanno cominciato a invertire la tendenza. Tuttavia, non ci nascondiamo che lo scenario internazionale negli ultimi tempi è diventato sempre più incerto a causa delle situazioni di conflitto e per i

“Il lavoro anzitutto.

L’occupazione è tornata a crescere.

Ma a fronte di questo dato positivo, che pure dà fiducia, l’uscita dalla recessione economica e la ripresa non pongono ancora termine alle difficoltà quotidiane di tante persone e di tante famiglie. Il lavoro manca ancora a troppi dei nostri giovani... Accanto a loro penso a tante persone, quarantenni e cinquantenni, che il lavoro lo hanno perduto, che faticano a trovarne un altro e che vivono con la preoccupazione dell’avvenire della propria famiglia. Penso all’insufficiente occupazione femminile. Il lavoro manca soprattutto nel Mezzogiorno... La condizione economica dell’Italia va migliorando: questo va sottolineato. Anche le

prospettive per il 2016 appaiono favorevoli. Senza dimenticare l’azione svolta dalle istituzioni, va detto - e tengo a dirlo - che moltissimi nostri concittadini hanno operato con impegno e con senso di responsabilità, in settori diversi e con compiti differenti. Hanno contribuito in questo modo, malgrado la crisi, a tenere in piedi l’economia italiana. A tutti loro desidero render merito ed esprimere grande riconoscenza”

**Sergio Mattarella,**  
presidente della Repubblica Italiana  
(Dal messaggio di fine anno del 31 dicembre 2015)

continui attentati, ma anche per la fase di assestamento che stanno attraversando le economie asiatiche e in particolare quella cinese”.

Una situazione complessa, dunque, e in continua evoluzione, ma che per Tonon, se non ci saranno grandi sconvolgimenti e ci sarà la capacità di ottimizzare gli aspetti positivi, potrebbe finalmente “farci passare dalla “positiva risalita” a una reale ripresa”.

Riferendosi successivamente all'evoluzione dell'economia regionale, il leader degli imprenditori friulani ha sottolineato come il sistema produttivo del Fvg abbia saputo intraprendere sfide internazionali portando l'export a crescere di circa il 6%. “Un dato positivo – ha detto Tonon – anche perché ha riguardato i molti settori presenti nel nostro sistema industriale e nonostante sia stato in parte ridotto dal calo delle esportazioni verso il mercato tedesco, primo partner commerciale della regione, dobbiamo sottolineare come invece sia cresciuto per l'aumento dell'export su altri mercati quali Austria, Francia, Spagna, Stati Uniti e, anche, malgrado le sanzioni, Russia”. Un anno insomma, moderatamente positivo che ha portato una crescita del Pil regionale dello 0,8%, con una stima per il 2016 di +1,5%, ma dove rimangono ancora incertezze sul lato occupazionale: “Su questo fronte - ha sostenuto Tonon – abbiamo una “doppia fotografia”: da un lato il numero degli occupati che continua a crescere, dall'altro il dato Istat che accerta un tasso di disoccupazione passato dall'8% nel 2014 all'8,5% nel 2015. Le stime, tuttavia segnalano come nel 2016 dovrebbe iniziare un recupero

anche sulla disoccupazione che dovrebbe tornare all'8% per scendere ancora nel 2017. Va tuttavia ricordato – ha sottolineato - che sebbene le condizioni per un recupero stabile dell'occupazione ci siano grazie anche alla riforma del mercato del lavoro che ha permesso un riallineamento del mercato del lavoro italiano con quello dei nostri competitor europei, un recupero vero sul fronte occupazionale ci sarà solo quando la capacità produttiva attualmente inutilizzata sarà stata saturata”. Tonon ha quindi notato come anche sul lato dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali nel 2016 ci dovrebbe essere una discesa.

“Purtroppo nel corso del 2015 - ha continuato – abbiamo assistito ancora alla chiusura di alcune aziende, ma anche al rilancio positivo dei piani industriali di alcune imprese che Confindustria Udine ha supportato con impegno. Rimane ancora la situazione difficile del settore edilizio, ma contiamo che anche grazie al nuovo codice regionale degli appalti, dopo un assestamento seppur su livelli molto bassi, nel 2015, anche il comparto edile possa incominciare la risalita”. Positivo, poi, il giudizio del presidente di Confindustria Udine sulla manovra di stabilità nazionale con i nuovi strumenti a disposizione dell'impresa, come il super ammortamento che dovrebbe stimolare la propensione all'investimento, la risoluzione dell'annosa questione Imu sugli imbullonati, la previsione di diminuzione dell'Ires dal 2017, oltre alla conferma della decontribuzione sui neoassunti, seppur in forma decrescente. Favorevole anche il giudizio sulla legge di stabilità regionale, che consolida le risorse messe

a disposizione del sistema industriale, in particolare attraverso la norma “Rilancimpresa” e la programmazione dei fondi comunitari. Analizzando, poi, il piano energetico regionale, Tonon ha espresso un parere complessivamente positivo, con l'eccezione della bocciatura dell'elettrodotto Wurmlach-Somplago: “Perché i collegamenti energetici transfrontalieri sono un tassello importante nell'efficiamento del sistema elettrico regionale. L'auspicio - ha chiosato - è che si possano trovare forme di riprogettazione di quell'importante elettrodotto che soddisfino le esigenze di tutti”.

In conclusione il leader degli industriali friulani si è soffermato sulle sfide che il sistema produttivo è chiamato ad affrontare: “La priorità per l'Associazione riguarda il tema della quarta rivoluzione industriale, che con le sue opportunità e minacce ridefinirà modalità di produzione e organizzazione aziendale, con riflessi diretti sull'operatività, sugli investimenti, sul lavoro e sulla formazione, nonché sulle strategie” e anche se la via italiana alla rivoluzione digitale non è ancora perfettamente definita per Tonon: “Il Friuli Venezia Giulia ha le dimensioni e le competenze per essere nuovamente pilota del sistema Paese, per portare nuovo valore aggiunto al nostro sistema sociale, economico e produttivo”.

C.T.P.

Dopo il presidente Tonon, hanno preso la parola in conferenza stampa anche il vicepresidente vicario, Michele Bortolussi e il vicepresidente nonché presidente di ANCE Udine, Roberto Contessi.

Il primo ha parlato della situazione del credito alle industrie. “Purtroppo – ha detto – negli ultimi 40 anni si è sviluppato un sistema nel quale le imprese si sono appoggiate quasi esclusivamente alle banche per finanziarsi, sia perché nelle aziende non c'era una grande cultura finanziaria, sia perché le stesse banche hanno fatto poco per diffonderla.

Ciò ha fatto sì che la crisi dell'economia reale abbia avuto portato a un raddoppio in pochi anni delle sofferenze bancarie. Nonostante il sistema del credito sia stato supportato sia a livello nazionale, sia a livello europeo, il credito alle imprese si è ristretto. Le banche hanno avviato una fase di cambiamento, ma il recupero di efficienza, il taglio dei costi e la capacità di rapportarsi con un approccio diverso alle imprese deve essere più veloce. In ogni caso – ha aggiunto Bortolussi - nel 2015 si è visto un modesto allentamento della stretta creditizia anche se il livello degli impieghi sta crescendo poco. L'invito – ha concluso – è che le imprese si aprano di più alle banche, ma anche che le banche accelerino il cambiamento”. Bortolussi infine ha annunciato che Confidi Friuli, che presiede, aprirà a breve uno sportello a Palazzo Torriani per essere ancor più vicino alle imprese.

Contessi ha illustrato la non facile situazione del settore edile. “Anche nel 2015 in regione oltre cento imprese del nostro settore hanno chiuso e molte altre, sebbene ancora aperte, non hanno alcun cantiere attivo. Va detto che l'amministrazione regionale ha cercato di venirci incontro con alcuni provvedimenti e questo ci fa sperare che nel 2016 le cose possano migliorare. Purtroppo rimane il problema dei pochi investimenti in opere pubbliche perché diverse amministrazioni che avrebbero fondi da spendere non possono farlo perché bloccati dal Patto di stabilità. Per quanto riguarda poi l'edilizia residenziale, che vale l'80% del mercato totale – ha aggiunto Contessi –, attendiamo la nuova legge regionale con una revisione delle Ater che speriamo sia fatta in maniera adeguata. Abbiamo avuto ottimi risultati dalla legge regionale sul riuso degli immobili in zona centrale per la quale l'amministrazione ha promesso che finanzia tutte le 1.600 domande ammesse. Ciò dimostra che, se il pubblico viene incontro con gli incentivi giusti, il privato investe volentieri. Pensiamo – ha concluso – che uno stimolo alla ripresa del comparto potrebbe venire da incentivi agli ammodernamenti nel settore turistico-alberghiero che in regione ha molti immobili datati il cui adeguamento potrebbe divenire un rilancio per diversi settori dell'economia regionale”.

## Che 2016 ci aspetta?

Per il primo numero del 2016, Realtà Industriale ha chiesto ad alcuni protagonisti del mondo politico ed economico della Provincia di Udine se, visti i primi piccoli segnali confortanti, questo potrà essere davvero l'anno della ripresa per l'economia e il lavoro in Provincia e in Regione?

Qui di seguito le loro risposte.



**Debora Serracchiani,**  
**presidente della Regione**

Per me, e confido per tutta la nostra comunità regionale, la parola guida del 2016 è "fiducia". Rispetto al recente passato, ci sono davvero tutti i presupposti perché questa parola diventi molto concreta: nello scorso anno abbiamo apprestato e messo in ordine gli strumenti normativi e organizzativi che ora si stanno attivando, producendo effetti benefici percepibili. Inoltre attraversiamo una situazione congiunturale esterna generalmente positiva, che ci può aiutare se non a correre almeno ad accelerare notevolmente il passo. Sono motivi per cui sono convinta che sarà l'anno della svolta in campo economico e che i segnali incoraggianti, come quelli che vengono ad esempio dall'export, avranno ripercussioni anche in termini di maggiori opportunità di lavoro per i nostri cittadini, che rimane una nostra priorità. L'impegno dell'Amministrazione regionale, nella fase di attuazione delle riforme, sarà quello di continuare a favorire l'attrattività del nostro sistema economico, che dimostra una crescente capacità di intercettare investimenti. L'attività riformatrice non si ferma, e i prossimi appuntamenti a breve saranno con la legge sul commercio e sulla casa.



**Pietro Fontanini,**  
**presidente della Provincia di Udine**

Il 2016 sarà ancora un anno di forte crisi. I segnali della ripresa economica sono ancora troppo deboli e anche contraddittori. Lo stesso vale per l'occupazione: il Jobs act ha drogato una situazione che rischia di peggiorare alla fine dei tre anni, durata degli incentivi riservati ai datori di lavoro a fronte delle assunzioni. La nostra montagna sta attraversando una crisi drammatica; già in forte sofferenza, si ritrova a dover affrontare le conseguenze della perdita di un marchio storico come CoopCa che per la Carnia ha da sempre rappresentato una certezza per i lavoratori, per i soci e per i risparmiatori. A complicare lo scenario economico regionale anche i preoccupanti indicatori che arrivano dalla Cina la cui crescita sta rallentando. Fattore che potrebbe incidere sulla domanda di prodotti sul mercato estero influenzando, quindi, anche la nostra quota di export verso quel Paese.



**Furio Honsell,**  
**sindaco di Udine**

Vari segnali indicano che nel 2015 la parabola discendente della crisi si è arrestata. Adesso ci ritroviamo in una situazione molto diversa dal 2008, con un sistema caratterizzato da forti disparità, ma anche con una maggiore consapevolezza delle trasformazioni intervenute nella società a tutti i livelli. Proprio per questo penso che nel 2016 ci saranno molte opportunità anche legate alle iniziative che potrà avviare il Comune dopo anni di riduzione delle opere pubbliche a causa del Patto di stabilità e del contenimento della spesa. E' difficile dire quanto questa crescita permetterà di rispondere alle gravi conseguenze della recessione e alla mancanza di nuovi posti di lavoro. Noi vogliamo spingere verso l'innovazione, l'unica strada per arrivare a una crescita dopo la recessione, anche se non tutto potrà tornare come prima. Va detto però che tutti gli indicatori mostrano come la città di Udine e il Friuli abbiano reagito alla recessione molto meglio di tanti altri territori.



**Giovanni Da Pozzo,**  
**presidente della Camera di Commercio di Udine**

Me lo auguro, perché l'economia e il lavoro sono totalmente cambiati in questi anni di crisi e stiamo assimilando tutti il fatto di vivere in una trasformazione continua. Non è per nulla facile, ci vuole un nuovo approccio da parte di tutti, tessuto produttivo e privati, ma anche istituzioni. Dobbiamo impegnarci a guardare al futuro con occhi nuovi e a mettere in campo strategie sempre attente al cambiamento. Auspico perciò che gli spiragli di luce che abbiamo visto si confermino e le misure messe in atto sia a livello nazionale sia regionale possano cominciare a raccogliere frutti positivi, per la produzione, i consumi e l'occupazione. E siano potenziate e perfezionate con costante attenzione all'evoluzione dell'economia, tanto locale quanto globale, per essere sempre più efficaci e utili alle nostre imprese e alla nostra comunità.



**Giuseppe Graffi Brunoro,**  
**presidente Commissione regionale Abi del Friuli Venezia Giulia**

A essere sinceri i segnali paiono decisamente deboli e il rallentamento dell'economia cinese, l'instabilità geo-politica internazionale, le complessità che hanno rallentato l'integrazione europea, sia sul piano politico che su quello economico, e la difficoltà a dare definitivo avvio alle tante riforme di cui abbiamo bisogno nel nostro Paese rischiano di annacquare la forza delle aspettative di ripresa. Vedo una sempre più accentuata polarizzazione fra imprese che vanno molto bene e imprese che sono sul punto di chiudere e temo che la ripresa economica avrà riflessi meno che proporzionali sulla creazione di posti di lavoro. Tutto ciò, aggiunto allo scarso ricambio generazionale indotto dai sempre più ritardati tempi di pensionamento, spinge i giovani più capaci, dinamici e intraprendenti a cercare opportunità all'estero. E questo non è bene per il futuro del nostro Paese.



**Graziano Tilatti,**  
**presidente Confartigianato Udine**

Alcuni segnali positivi ci sono, e infatti le imprese artigiane che esportano direttamente, evidenziano una ripresa della domanda, ma per il settore artigiano della provincia di Udine – 14.210 imprese – sono ancora insufficienti e deboli. Non vedo la ripresa del settore nel suo complesso dietro l'angolo. I segnali positivi debbono essere rafforzati da una nuova politica economica della Regione e del Governo nazionale, che metta al centro le imprese. Non ci sarà vero sviluppo finché l'ambiente non tornerà a essere favorevole alla nascita di nuove iniziative economiche. Le associazioni di categoria stanno facendo la propria parte per stimolare e accompagnare questa spinta, ma hanno bisogno di una collaborazione ancora più intensa con le istituzioni, la pubblica amministrazione, il mondo della formazione e il sistema del credito. Solo dando vita a una alleanza di tutti soggetti sarà possibile uscire prima e meglio dalla crisi e gettare le basi per poi gestire al meglio la ripresa.



**Paolo Brotto,**  
**presidente regionale Cna Fvg**

Dal nostro osservatorio Cna, constatiamo che il 2016 se non è l'anno della ripresa vera e propria è comunque quello della definitiva interruzione della discesa. Assistiamo infatti a una sorta di assestamento, che evidenzia ancora differenziazioni tra settori produttivi (migliora la meccanica e l'alimentare, meno bene per edilizia e autotrasporti, in linea con gli anni precedenti), ma che ci porta a un cauto ottimismo. Insomma, non siamo certi che da qui si riparta, ma siamo quasi sicuri che essendo stato raggiunto il fondo, ora non si possa che risalire. Chi è sopravvissuto alla "selezione" ha possibilità di sviluppo, crescita e rilancio.



**Sergio Marini,**  
**presidente Confesercenti Udine**

Sono assai flebili i segnali confortanti di ripresa in provincia e regione per quanto riguarda il comparto del commercio. Qualche cosa si muove nel settore dell'export, ma non certo nelle attività sul territorio. Chiusure a raffica, turnover a sei mesi, difficoltà gestionali, calo dei consumi, affliggono ancora il commercio. Anche i centri commerciali sono arrivati alla resa dei conti... lo dimostrano i dati dell'occupazione nel settore con sempre maggior ricorso, nonostante il Jobs Act, i voucher, i contratti temporanei e su chiamata. La ripresa vera è ancora lontana!

L'Amministrazione Regionale sta realizzando progetti che a fine 2016 dovrebbero dare impulso al settore; speriamo che anche l'amministrazione comunale di Udine segua questa linea. Auspico un giro di boa alle prossime elezioni comunali non necessariamente con un'inversione politica, quanto con un cambiamento di attori più attivi e consapevoli delle necessità del territorio.

# Economia e Industria: consuntivo e previsioni

## Economia internazionale

Il brusco rallentamento del commercio mondiale registratosi nei primi nove mesi del 2015, che sembrava legato a fatti contingenti, ha assunto una dimensione persistente sulla spinta di fattori che si sono rivelati strutturali tali da influire sulle prospettive di sviluppo quantomeno da qui al 2017.

Ha influito negativamente la riduzione delle importazioni delle economie emergenti che incidono per il 35% sul totale di quelle mondiali con riflessi di trasmissione su quelle globali. Per la prima volta dal 2000 gli scambi esteri dei paesi avanzati sono cresciuti più di quelli degli emergenti.

La debolezza della domanda degli emergenti è destinata a proseguire perché deriva dal naturale esaurimento dello slancio iniziale legato alla rapida industrializzazione. In questo contesto la Cina sta spostando il baricentro della sua economia dal manifatturiero, che spinge agli scambi internazionali, ad un modello incentrato sulla domanda interna e sui beni di consumo con un maggior peso dei servizi, una parziale sostituzione dei beni importati con quelli prodotti internamente ed inoltre una riduzione degli scambi tra imprese multinazionali localizzate in Cina con le affiliate nel resto del mondo.

Inoltre si è esaurita la forza propulsiva della catene globali del valore che hanno portato alla frammentazione del ciclo produttivo su scala internazionale con il "ritorno" dell'industria nei confini nazionali grazie anche al rilancio delle politiche industriali che puntano sulla valorizzazione del manifatturiero.

La riduzione del tasso di accumulazione di capitale poi, che è tra le cause della stagnazione secolare, abbassa l'elasticità degli scambi internazionali al PIL perché i beni di investimento attivano in misura superiore il commercio con l'estero. Si determina un circolo vizioso costituito da minor crescita - minori investimenti - minor crescita.

Pesa inoltre l'esaurimento della grande liberalizzazione multilaterale degli scambi essendo aumentate nel mondo le misure protezionistiche con effetto distorsivo sugli scambi internazionali.

Metà della frenata dell'economia mondiale è dovuta alla minor crescita della popolazione che, a parità di dinamica di PIL pro capite, riduce quella del Pil totale, ed all'invecchiamento che fa diminuire la partecipazione al mercato del lavoro. L'altra metà è riconducibile alla carenza di domanda innescata dalla crisi che ha provocato la riduzione dell'accumulazione e alla debole dinamica della produttività dovuta all'impatto minore del previsto del progresso tecnologico ed il minor investimento in capitale umano.

Fattori favorevoli alla ripartenza degli scambi globali sono rappresentati dalla ripresa di importanti economie avanzate, robusta negli Stati Uniti e nel Regno Unito, più fiacca nell'area dell'euro; inoltre vi contribuirà la conclusione a ottobre 2015 del Trans Pacific Partnership TPP, importante accordo commerciale tra le principali economie americane ed asiatiche che si affacciano sul Pacifico (Cina esclusa) anche se inizierà a produrre i suoi effetti nel 2017. Un rischio al ribasso è rappresentato dall'instabilità geopolitica in Ucraina compresi i suoi riflessi sulla Russia e, soprattutto, nell'area del Nord Africa e del Medio Oriente, che deprime l'attività di queste economie ed aumenta l'incertezza mondiale. Anche il permanere del prezzo del petrolio a bassi livelli comprime la domanda di beni dei paesi esportatori che sono fortemente dipendenti dall'estero per l'approvvigionamento di manufatti.

Le prospettive del commercio mondiale sono quindi debolmente positive. Per il 2015 il commercio mondiale dovrebbe chiudere con un aumento dell'1,1% (in netto calo rispetto al 3,3% del 2014) per salire al 2,5% nel 2016 ed al 3% nel 2017.

L'andamento del commercio mondiale si riflette sul PIL mondiale, per il quale sono state riviste in negativo le tendenze di crescita, che presenta un trend di prospettiva deludente: + 3,1% nel 2015, + 3,5% nel 2016, + 3,8% nel 2017 rispetto al + 5,1% nel periodo precrisi (media annua 2002 - 2007).

## Area dell'Euro

Nell'area dell'euro i segnali più recenti indicano una fase di crescita moderata. Nel terzo trimestre l'espansione su base congiunturale del Pil (+ 0,3% a fronte del + 0,4% del secondo) è stata guidata dall'incremento dei consumi sia pubblici che privati; la dinamica degli investimenti, come nel secondo trimestre, è risultata stagnante, mentre l'espansione delle importazioni è stata assai più vivace di quella delle esportazioni determinando un contributo netto negativo alla crescita. Per il quarto trimestre i segnali provenienti dalla manifattura paiono confortanti: la produzione industriale in ottobre è cresciuta (+ 0,6% su base congiunturale) trainata dalle dinamiche positive dei beni di consumo durevoli e dei beni di investimento mentre l'indice degli acquisti manifatturieri ah registrato in dicembre l'incremento più forte degli ultimi undici mesi. I consumi sono stati sostenuti da una crescita dell'occupazione (0,3% nel terzo trimestre su base congiunturale), da una dinamica inflazionistica molto moderata (+ 0,2% la variazione del tasso in novembre) e da una lieve discesa del tasso di disoccupazione (dal 10,8% di settembre al 10,7% di ottobre).

## Economia italiana

Nei mesi autunnali si è consolidata la ripartenza dell'economia italiana cominciata dopo le due recessioni ravvicinate subite dall'inizio della crisi nel 2007 e che hanno lasciato segni profondi nella capacità produttiva e nel benessere delle persone.

Alla seconda fase di contrazione profonda del Pil, iniziata nel terzo trimestre 2011 e finita nel quarto 2014, sta seguendo un recupero lento che, invece di accelerare come ci si poteva attendere sulla base delle condizioni esterne favorevoli, dei primi effetti delle riforme e degli indicatori qualitativi, ha perso forza nel corso del 2015. Dopo il calo congiunturale di - 0,1% a fine 2014, il Pil è risalito nei successivi tre trimestri ad un ritmo progressivamente meno intenso: + 0,4% nel primo, + 0,3% nel secondo, + 0,2% nel terzo. I contributi principali sono venuti dalla spesa delle famiglie che hanno beneficiato anche dei miglioramenti del mercato del lavoro e dalle scorte.

Andamenti congiunturali positivi si rilevano per quanto riguarda il valore aggiunto dei principali comparti: l'agricoltura incrementa del 2,3%, l'industria dello 0,3% (+ 0,4% nell'industria in senso stretto, - 0,1% nelle costruzioni), i servizi dello 0,1%. Anche le variazioni tendenziali registrano andamenti positivi: 3,7% in agricoltura, 0,9% nell'industria (+ 1,3% nell'industria in senso stretto, - 0,4% nelle costruzioni), 0,5% nei servizi. Il recupero dovrebbe ritenersi proseguito nel quarto trimestre quando è stimata una variazione congiunturale del + 0,35% sostenuta soprattutto dall'aumento dei consumi.

Un ulteriore indicatore sulla tendenza della congiuntura economica è fornito dall'indice ciclico coincidente dell'economia italiana, Ita.- coin, curato dalla Banca d'Italia, che stima mensilmente l'evoluzione tendenziale dell'economia italiana utilizzando variabili di carattere sia qualitativo (indice di fiducia, indice degli acquisti) sia quantitativo (produzione industriale, inflazione, flussi di interscambio, indici azionari). A dicembre l'indice presenta una intonazione pari a + 0,20, in netta crescita rispetto a novembre, + 0,12, nonché nei confronti di dicembre 2014, - 0,12: si tratta del livello positivo più elevato a partire dalla metà del 2011.

L'uscita dalla seconda recessione, pur in un contesto esterno nettamente migliore che in passato, risulta più lenta rispetto alla risalita seguita alla fine della prima (tra il 2008 ed il 2009), breve ma intensa: dal secondo trimestre 2009 al secondo del 2011 la crescita media trimestrale del Pil è stata dello 0,42% rispetto a + 0,30% medio dell'attuale.

Per il 2015 il Pil dovrebbe attestarsi al + 0,8%, tenuto conto della variazione annuale acquisita nel terzo trimestre 2015 dello 0,6% e dell'incremento congiunturale stimato per il quarto trimestre pari a + 0,35%. Il Pil dovrebbe crescere nel 2016 con variazioni trimestrali attorno allo 0,4% per frenare leggermente nel 2017 a seguito dell'allentamento stimato delle variabili internazionali. Il Pil nel 2016 dovrebbe crescere del + 1,4% per assestarsi all'1,3% nel 2017.

**Ezio Lugnani**

**Gianluca Pistrin**

**(grafici e statistiche)**

# Economia in Friuli Venezia Giulia

Dopo la caduta della produzione industriale a livello regionale nel biennio 2008/2009 con il picco nel 2009 (-14,4% rispetto ad un anno prima in cui la produzione è diminuita in misura pari a -3,9%), il biennio successivo ha registrato un rimbalzo (nel 2010 +11,6%) attutitosi l'anno seguente (nel 2011 +3,5%) con un andamento in decelerazione sfociato nell'inversione negativa dell'ultimo trimestre 2011. Tra il IV trimestre 2011 ed il III del 2013 si sono succeduti nove trimestri consecutivi in cui la produzione industriale ha mantenuto un andamento costantemente negativo. Nell'ultimo trimestre del 2013 la produzione industriale ha ripreso a crescere (+3,4%) tonificata in particolare dalla domanda estera proseguendo nel 2014 un percorso positivo (in media d'anno +2,8%) confermato nel I trimestre 2015 (2,6%) con segnali di ristagno tra il II ed il III trimestre (-0,2%).

Viene confermata, al di là delle oscillazioni congiunturali, la tendenza ad una moderata crescita sostenuta dal recupero delle vendite ad un ritmo analogo per la componente estera e per quella interna. Ci si trova quindi in una fase di assestamento con un recupero, non omogeneo e non uniforme, segnato da discontinuità.

Un indicatore significativo di tendenza è costituito dalla propensione ad investire ed innovare.

La caduta degli investimenti ha inciso negativamente sul potenziale produttivo indebolendo la capacità di ripresa delle imprese. A livello regionale gli investimenti nel manifatturiero tra il 2008 ed il 2013 sono calati del 5,2%, da 1.743,3 milioni di euro a 1.653 (-17,3% a livello nazionale, -5,8% nel nord est). Ma il rapporto tra gli investimenti ed il valore aggiunto manifatturiero indica un tasso di investimento significativamente elevato nonostante la profondità e la durata della doppia recessione. E questo con una maggiore incidenza a livello regionale dove il tasso di investimento tra il 2008 ed il 2013 nel manifatturiero è salito dal 23 al 28% (restando a livello nazionale e di nord est al 22%).

La caduta della produzione pur avendo portato alla contrazione della spesa per investimenti in termini assoluti non ha ridotto la propensione all'investimento che anzi nell'industria regionale si è rafforzato.

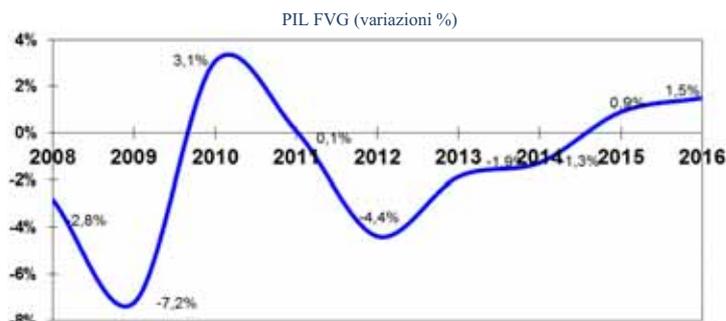
Resta sostenuta pure la tensione ad innovare. La nostra Regione è la prima in Italia per tasso di innovazione del sistema produttivo (con un indice del 58,5% di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche ed organizzative nell'ultimo triennio a fronte del 51,9% a livello nazionale) e per tasso di innovazione di prodotto (con il 23,4% delle imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto nell'ultimo triennio a fronte del 20,4% a livello nazionale); risulta inoltre quinta in Italia per intensità di ricerca con un indice di 1,5% di spesa in ricerca e sviluppo in rapporto al PIL (la media nazionale è di 1,3%). Significativo è il livello di propensione alla brevettazione che nel Friuli Venezia Giulia raggiunge l'indice di 184,9, il più elevato a livello nazionale in cui l'indice si attesta a 62,2.

La contrazione della base produttiva trova riscontro nel ridimensionamento del valore aggiunto manifatturiero (dal 2008 al 2014 nell'industria in senso stretto -25,1% a livello regionale a fronte del -12,1% nel nord est e del -14,8% a livello nazionale) e nella flessione dell'occupazione di settore (tra il 2008 ed il 2014 -12.920 addetti pari a -9,5% a fronte del -6,4% nel nord est e del -8,5% a livello nazionale) con un tasso di disoccupazione nel periodo praticamente raddoppiato (da 4,8% nel 2008 a 8% nel 2014; nel nord est da 3,4% a 7,7%, a livello nazionale da 6,7% a 12,7%).

Sul piano occupazionale (dati sulle forze di lavoro Istat) tra il III trimestre 2014 ed il III 2015 l'occupazione è salita da 497 mila unità a 500 mila (+0,6%) (nel confronto sulla media per primi nove mesi, da 496 mila a 497, +0,2%). Il tasso di occupazione è salito dal 63,3% a 63,8%, quello di attività da 68,1% a 69,4%. Per contro, per effetto della maggior pressione delle persone in cerca di lavoro (in valori assoluti da 37 a 43 mila) il tasso di disoccupazione è salito dal 6,9% al 7,8%. Al consolidamento dell'occupazione ha contribuito l'industria in senso stretto cresciuta tra il II trimestre 2014 ed il III 2015 da 124 a 128 mila unità, +3,2% (rispetto alla media dei primi nove mesi gli occupati nell'industria in senso stretto sono passati da 124 mila a 126, +1,6%).

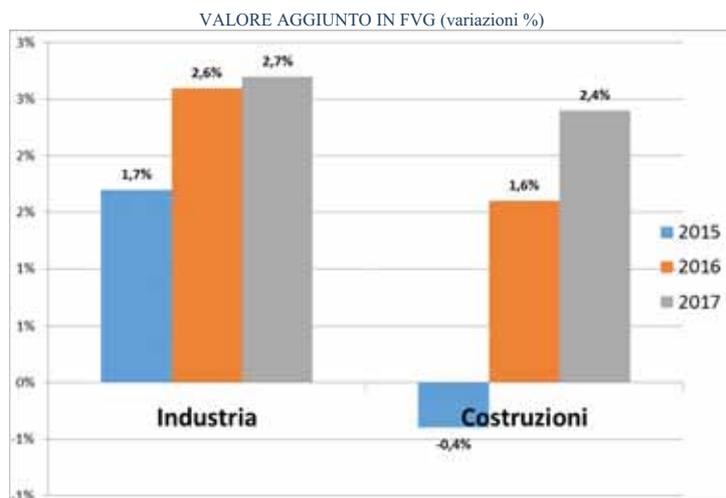
Dal 2008 il Pil regionale (dati Istat), sul 2014, ha perso 11 punti percentuali. Le stime per il 2014 indicano una diminuzione dell'1,3% rispetto al 2013 (a fronte del -0,4% nazionale) su cui incide il calo del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (-3,9%).

Le prospettive (dati Prometeia) delineano una fase di recupero con il Pil in crescita nel 2015 dello 0,9%, nel 2016 dell'1,5% e nel 2017 dell'1,6%. Il recupero



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati ISTAT e Prometeia

verrebbe sostenuto dall'industria il cui valore aggiunto è previsto incrementarsi dell'1,7% nel 2015 con un rafforzamento sensibile nel 2016 (+2,6%) e nel 2017 (+2,7%) che dovrebbe poggiare sull'export e sulla ripresa degli investimenti a fronte di un andamento moderato della domanda interna. Il settore delle costruzioni, che nel 2014 ha registrato un calo del valore aggiunto pari a -3,8%, risalirebbe gradualmente restando in una traiettoria negativa nel 2015 ma in decelerazione, -0,4%, recuperando nel biennio successivo, nel 2016 +1,6%, nel 2017 +2,4%.



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Prometeia

Nei primi nove mesi dell'anno le esportazioni sono salite del 6%, da 8.728 milioni di euro a 9.253, sopra il livello del 2007 e poco sotto quello del 2008, un trend superiore a quello del nord est (+5%) e nazionale (+4,2%).

Un altro profilo riguarda la struttura dimensionale del manifatturiero a livello regionale. Le imprese manifatturiere tra il 2009 ed il 2014 sono diminuite da 10.604 a 9.536, -1.068 unità pari a -10,1%. La componente artigianale è passata da 7.025 unità a 6.284, -741 pari a -10,5% mentre quella propriamente industriale da 3.759 a 3.252, -327 pari a -9,1%.

Dal complesso degli indicatori quantitativi e qualitativi rileva il restringimento della base produttiva la cui misura assume rilievi significativi nel rapporto comparativo. E questo in particolare con riferimento al manifatturiero il quale ha risentito in modo rilevante della doppia crisi recessiva: la componente che è riuscita ad esprimere maggiore capacità di resilienza, ha mostrato però di saper affrontare la sfida del cambiamento continuo, come indicano l'andamento incrementale del tasso di investimento, l'intensità di innovazione e la confermata propensione all'esportazione, puntando al rafforzamento strutturale.

**Ezio Lugnani**  
**Gianluca Pistrin**  
 (grafici e statistiche)

# Economia in Provincia di Udine

## Le dinamiche della struttura produttiva

Tra il III trimestre 2015 e lo stesso periodo di un anno prima le imprese attive in provincia di Udine sono diminuite di 505 unità, da 45.247 a 44.742 con la decelerazione alla metà del decremento rispetto ad un anno prima, da -2,2% a -1,1%.

Il decremento è concentrato in tre settori: agricoltura con una riduzione di 296 imprese, da 8.447 unità a 8.151, - 3,5%; costruzioni con 137 imprese in meno, da 7.229 unità a 7.092. - 1,9%; commercio con un calo di 91 unità, da 9.800 unità a 9.709, - 0,9%.

In controtendenza si collocano alcune attività di servizio specializzato: i servizi di informazione e comunicazione che salgono da 1.025 unità a 1.055, + 2,9%, le attività finanziarie ed assicurative da 895 unità a 916, + 2,3%, le attività di noleggio, agenzie di viaggio, da 1.027 unità a 1.045, + 1,8%. Per contro le attività professionali, scientifiche e tecniche calano da 1.775 unità a 1.763, - 0,7%; le attività immobiliari seguono lo stesso trend riflessivo, - 0,7%, da 2.257 unità a 2.242.

Il manifatturiero complessivamente inteso mostra di rallentare il processo di ricomposizione produttiva: le imprese attive sono calate dell'1,3%, da 4.687 unità a 4.625 (un anno prima il calo è stato del 2,3%, da 4.773 a 4.687). Le imprese manifatturiere sono diminuite di 62 unità (86 un anno prima) di cui 49 nell'artigianato, - 1,5%, (un anno prima 53) e 13 nell'industria, - 0,9%, (un anno prima 33).

Nell'industria, al netto delle imprese artigiane, il numero delle imprese attive si è riposizionato su 1.375 unità a fronte delle precedenti 1.388. - 0,9%.

Il comparto della meccanica ha tenuto, da 535 a 536 unità, + 0,2%; il comparto della lavorazione dei prodotti in metallo ha registrato la crescita da 240 a 247 imprese, + 2,9%, il comparto dei macchinari ed impianti ha ceduto una unità, da 169 a 168, - 0,6%, le apparecchiature elettriche sono salite di una unità, da 53 a 54 imprese, + 1,9%, computer e prodotti dell'elettronica sono diminuiti da 43 imprese a 39, - 9,3%.

La perdita di imprese nell'industria si concentra nel mobile che perde 12 imprese, da 241 a 229, - 4%. Si rafforza invece il comparto del legno e dei prodotti in legno, da 113 a 115 unità, 1,8%.

Le industrie alimentari perdono 4 unità, da 114 a 110, - 3,5%; l'industria delle bevande cresce invece di una unità, da 26 a 27, + 3,8%.

La metallurgia resta stabile con 30 imprese attive.

Calano le industrie chimiche, da 30 a 28 imprese, - 6,7%, mentre si rafforza il settore gomma e materie plastiche, da 46 a 48 unità, + 4,3%.

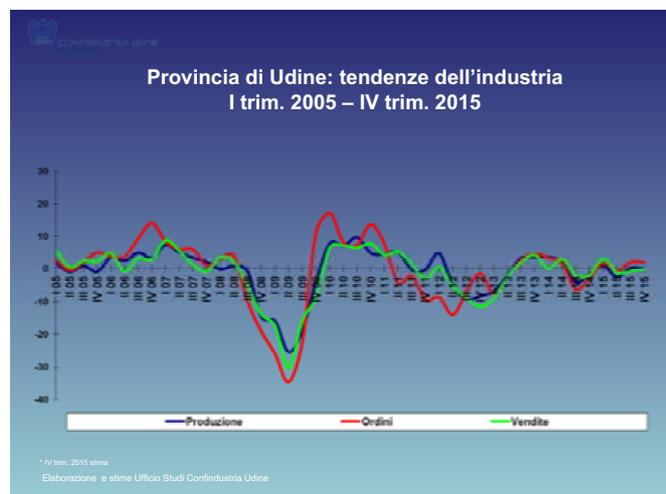
La lavorazione dei minerali non metalliferi continua a risentire delle difficoltà dell'edilizia, da 54 a 51 imprese, - 5,6%.

Il tessile abbigliamento moda mostra di recuperare, nel complesso da 51 a 53 imprese, + 3,9%. Anche il comparto della carta e stampa segna un recupero, da 33 a 34 imprese, + 3%.

Si stanno manifestando segnali di mobilitazione imprenditoriale anche se si limitano al contenimento del processo di ricomposizione produttiva particolarmente concentrato nel mobile.

## La produzione industriale

A livello provinciale la produzione industriale registra nel terzo trimestre 2015 un recupero del + 0,3% nella variazione tendenziale (sul medesimo trimestre dell'anno precedente) dopo che nel secondo trimestre la ripartenza, avviatasi nel primo (+ 1%), si è bruscamente arrestata (- 2,4%). Il recupero è sostenuto dagli ordini (+ 2,1%) e dalla stabilizzazione delle vendite all'estero. G1



Gli ordini hanno mostrato di rafforzarsi: + 1,8% nel I trimestre, cui ha fatto seguito l'assestamento del secondo (- 0,7%) per ripartire nel terzo (+ 2,1%).

Le vendite in Italia sono state caratterizzate da una partenza espansiva molto forte ad inizio anno (nel I trimestre + 3,5%) per riposizionarsi successivamente (+ 1% nel secondo trimestre) cui ha fatto seguito nel terzo una decelerazione (- 0,7%).

Le vendite all'estero si sono rivelate molto dinamiche nel I trimestre (+ 2,8%) per retrocedere nel secondo (- 3%) e stabilizzarsi nel III con una variazione nulla.

Tra il 2014 ed il 2015 la produzione industriale ha evidenziato un andamento a doppia "V" - crescita nella prima parte del 2014 per poi arretrare nella seconda e ripartire tra la fine dell'anno ed il primo trimestre del 2015, fermarsi nel secondo e risalire leggermente nel terzo in territorio positivo proseguendo, secondo prime stime, nel quarto anche se con una velocità moderata (+ 0,2% la produzione, + 2,2% gli ordini con vendite invariate): un andamento che si conferma altalenante in presenza di una situazione non ancora stabilizzata che prefigura una tendenza di lenta risalita. G2



L'instabilità è confermata dalla discontinuità delle variazioni congiunturali: la produzione industriale si è rafforzata con il I trimestre (+ 3,9%) per poi regredire (- 1,2% nel II trimestre e - 3,4% nel III), le vendite hanno mantenuto un buon andamento nel I (+ 2,3%) e nel II trimestre (+ 3,4%) per poi cedere nel III (- 4,3%), gli ordini sono cresciuti nel I (+ 3,4%) e nel II trimestre (+ 2,7%) registrando un calo significativo nel III (-8,4%). Nel quarto trimestre la frenata della produzione industriale dovrebbe rallentare, - 1%. Predomina quindi una situazione di volatilità che evidenzia come l'uscita dalla crisi si stia concretizzando in una risalita lenta e ancora discontinua. Il passaggio ad una fase di ripresa (con condizioni di crescita duratura e stabile) appare dilatato nel tempo. Dal versante settoriale mostrano andamenti positivi la meccanica (dopo il ritorno ad un segno moderato di recupero nel I trimestre, + 0,2%, ha rafforzato successivamente il trend positivo, + 3,2% nel II e + 2% nel terzo, per effetto in particolare della robusta crescita della costruzione di prodotti in metallo e della stabilizzazione della costruzione di macchine mentre le apparecchiature elettroniche mostrano un andamento erratico), la produzione di materie plastiche (con il recupero del trend positivo dopo la battuta d'arresto del II trimestre), l'industria cartaria (che evidenzia un trend positivo progressivamente in crescita), l'industria chimica (che recupera sul risultato negativo del I trimestre), la lavorazione dei minerali non metalliferi (che presenta un andamento incrementale a partire dal I trimestre). La siderurgia risente del ciclo sfavorevole; l'agroalimentare soffre della stagnazione dei consumi; segna il passo l'industria del legno e del mobile dopo un I trimestre positivo seguito da due trimestri in decelerazione.

## Il mercato del lavoro

Il mercato del lavoro, sulla scorta delle indagini curate dall'Istat, segna la stabilizzazione dei livelli occupazionali grazie alla ricomposizione tra l'occupazione nell'industria in calo e quella nei servizi in recupero, mentre cresce la partecipazione al mercato del lavoro sulla base della spinta delle persone in cerca di occupazione.

Le forze di lavoro tra il 2013 ed il 2014 passano da 235 a 236 mila unità ed il tasso di partecipazione al mercato del lavoro si rafforza da 67,8% a 68,3%.

L'occupazione rimane stabile a 216 mila unità (ferma restando la perdita di 14 mila unità rispetto al picco del 2008 in cui l'occupazione ha raggiunto le 230 mila unità) con il consolidamento del tasso di occupazione, da 62,4% a 62,5%. L'industria comprese le costruzioni scende da 71 a 69 mila unità per effetto in particolare del calo dell'industria in senso stretto, - 2,8%, mentre recuperano i servizi da 137 mila unità a 140, + 2,2%.

Le persone in cerca di occupazione salgono da 18 a 20 mila unità, + 11,1%, innalzando il tasso di disoccupazione dal 7,9% all'8,3% (se si considerano i lavoratori a tempo pieno equivalente in cassa integrazione ed in deroga il tasso di disoccupazione sale all'11,9%). Conseguente è il calo degli inattivi a seguito della maggiore partecipazione al mercato del lavoro, da 109 mila unità a 107, - 1,8%. Il tasso di inattività è sceso dal 32,2% al 31,7%.

Nel 2015 i dati delle assunzioni evidenziano nel loro complesso una variazione tra il terzo trimestre 2015 e lo stesso periodo del 2014 del + 6,1%, da 19.133 unità a 20.297. La variazione degli ultimi 12 mesi sullo stesso periodo precedente è pari a + 4,6%, da 74.417 unità a 77.842.

Il contributo maggiore è dato dai servizi, da 52.317 unità a 55.609, + 4,6%; l'industria in senso stretto mostra un andamento positivo del + 1,8%, da 13.023 unità a 13.252, mentre le costruzioni segnano una contrazione del 10%, da 3.206 unità a 2.885.

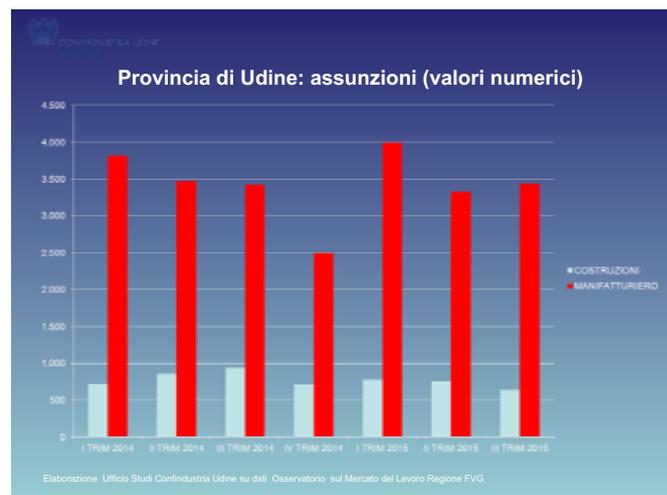
Sotto il profilo della disciplina contrattuale i rapporti di lavoro a tempo determinato, che costituiscono la parte predominante,

l'85% del totale delle assunzioni, sono cresciuti leggermente da 65.641 a 66.369. + 1,1% (i rapporti a tempo determinato sono aumentati del 6,2%, da 49.646 a 52.745, i tirocini del 22,1%, da 1.519 a 1.854). La componente dei rapporti a tempo indeterminato mostra il maggior dinamismo con un incremento del + 30,7%, da 8.776 a 11.473, per effetto in particolare della spinta dei contratti a tempo indeterminato cresciuti del 55,4%, da 5.948 a 9.246.

Inferiore si è rivelato il trend di crescita delle cessazioni: da 22.121 a 22.834 nella variazione tendenziale riferita al III trimestre 2015, + 3,2%, da 77.598 a 80.443, + 3,7% nella variazione misurata sui 12 mesi.

Nell'industria in senso stretto le cessazioni sono salite dell'1,3%, nelle costruzioni sono diminuite del 3,3%, da 3.803 a 3.677. Nei servizi sono salite del 5,7%, da 53.592 a 56.668.

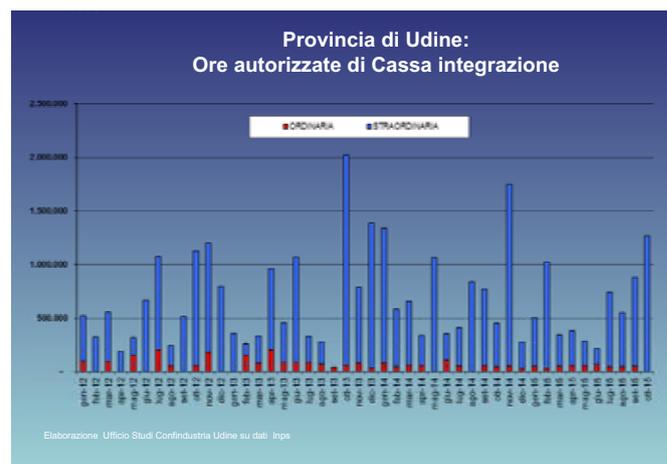
Il trend delle assunzioni nell'industria in senso stretto ha un effetto di trascinamento sul rapporto assunti/licenziati che sale da 0,92 a 0,93.



Lo stock dei lavoratori in mobilità registra tra la fine di settembre 2014 e lo stesso periodo del 2015 un incremento del 2,4%, da 3.225 unità a 3.302, un trend in netta decelerazione rispetto alla medesima variazione di un anno prima pari a + 18,4%.

Lo conferma la contrazione degli inserimenti in lista di mobilità passati nei primi nove mesi del 2015 a 676 unità da 1.480 dello stesso periodo dell'anno precedente, il livello più elevato dal 2008, - 54,3%.

Il ricorso alla cassa integrazione guadagni nell'industria (si ricorda che dal 24 settembre 2015 sono entrati in vigore i criteri restrittivi per la concessione della cassa integrazione in base alla riforma degli ammortizzatori sociali di cui al D. Lgs. 148/2015) consolida il trend discendente: complessivamente le ore integrate sono passate, per il periodo gennaio - ottobre 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014, da 6.694.993 ore a 6.223.369, - 7%.

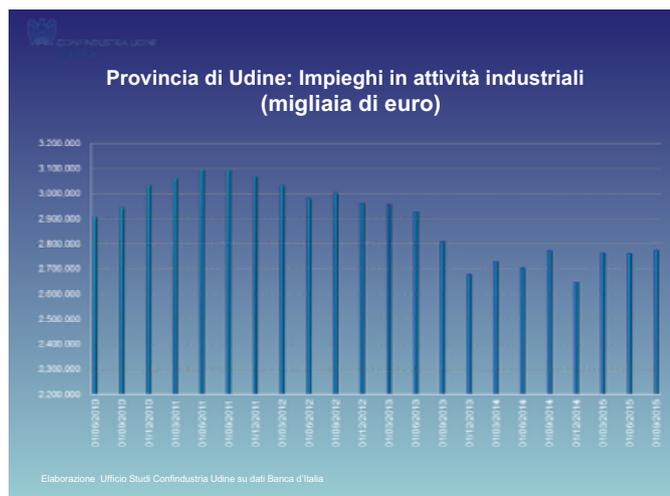


Le ore integrate nella gestione ordinaria sono scese del 10,4%, da 540.536 a 484.061. Il calo è dovuto alla diminuzione delle ore integrate nella metallurgia, da 41.172 a 21.363, - 48,1%, nelle pelli e cuoio, da 31.351 a 15.783, - 49,7%, nella lavorazione dei minerali non metalliferi, da 50.407 a 18.701, - 62,9%, e nell'alimentare, da 16.763 a 13.129, - 21,7%. Crescono invece nella meccanica, da 230.134 a 243.516, + 5,8%, nel legno, da 99.921 a 101.097, + 1,2%, nella chimica, da 27.058 a 32.555, + 20,3%, e nel cartario, da 19.094 a 21.855, + 14,5%.

La cassa integrazione straordinaria è diminuita da 6.154.547 ore a 5.739.308, - 6,7%. Il contributo maggiore è provenuto dalla metallurgia, da 429.678 a 161.451, - 66,7%, dall'alimentare, da 215.258 a 71.693, - 66,7%, dalla chimica, da 400.066 a 158.625, - 60,4%, e dal cartario, da 161.123 a 48.082, - 70,7%. Per converso crescono le ore integrate, a dimostrazione della presenza di situazioni di sofferenza legate ad esuberi strutturali, nella meccanica (che incide sul totale della cassa integrazione ordinaria per il 58%), da 3.201.511 a 3.341.559, + 4,4%, nel legno, da 1.474.007 ore a 1.615.879, + 9,6%, e nella lavorazione dei minerali non metalliferi, da 173.668 ore a 228.419, + 31,5%.

Dal 2012 i livelli occupazionali manifestano condizioni di stabilità, non crescono ma nemmeno diminuiscono in presenza della ricomposizione della base produttiva. Nel 2015 risulta avviata l'inversione di tendenza, che dovrebbe trovare consolidamento nel 2016, evidenziato dall'incremento delle assunzioni, dal minor ricorso alla cassa integrazione, dall'allentamento degli inserimenti in mobilità, dall'incremento dei tirocini. Segnali di scongelamento che dovrebbero trovare elementi di supporto nell'atteso recupero dei livelli di produzione.

## Il commercio estero



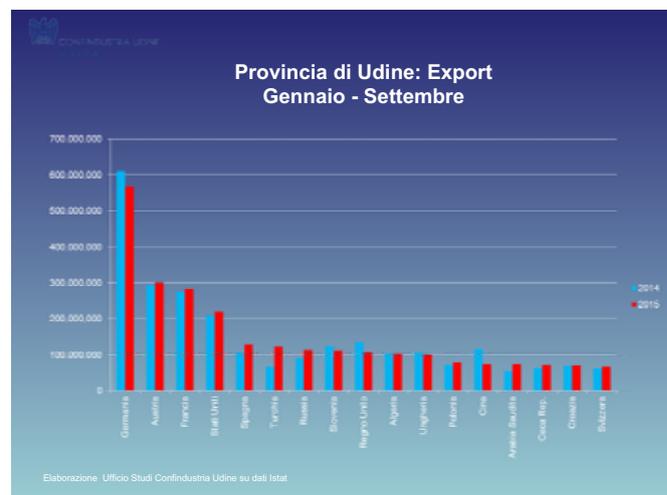
Una componente importante dell'andamento dell'economia locale è costituito dalle esportazioni che nel terzo trimestre sono cresciute del 2,8% (da 1.192 milioni di euro a 1.225) recuperando l'arretramento registrato nel primo semestre, - 1,5% (da 2.574 milioni di euro a 2.535).

Nei primi nove mesi dell'anno l'export provinciale ha sostanzialmente pareggiato la misura raggiunta nello stesso periodo dell'anno precedente (- 0,2%, da 3.766.745.041 euro a 3.759.830.268). Il risultato è stato ottenuto in forza della crescita nel terzo trimestre dell'export di macchine ed impianti (+ 40,3%), della riduzione del decremento dell'export dei prodotti della metallurgia rispetto al semestre precedente (- 1,3% a fronte del - 6,9% del semestre precedente) e della stabilizzazione dell'export della produzione di mobili.

Dal punto di vista della composizione merceologica delle esportazioni sui nove mesi, la prima voce è costituita dalle macchine ed impianti cresciuta da 962 milioni di euro a 1.021, + 6,1%. Seguono per importanza i prodotti della metallurgia che presentano una decelerazione del 5,2%, da 886 milioni di euro a 838, ed i mobili che recuperano il trend di crescita, + 1,5%, da 325 milioni di euro a 330.

Flettono le esportazioni dei prodotti in metallo, - 20,6%, da 485 milioni di euro a 385, così come gli articoli in gomma e materie plastiche, - 3,8%, da 168 a 161 milioni di euro, mentre recuperano le apparecchiature elettriche, + 12,5%, da 194 milioni di euro a 218, ed i prodotti dell'elettronica, + 10,7%, da 65 a 72 milioni di euro. In crescita anche le esportazioni di prodotti alimentari, + 9,3%, da 151 milioni di euro a 165. Diminuiscono, invece, le esportazioni dei prodotti in legno, - 8,9%, da 67 milioni di euro a 61, e quelle dei prodotti chimici, da 88,2 milioni di euro a 87,8, - 0,4%.

Sul piano della distribuzione geografica nell'area UE a 28 (complessivamente + 0,9%, da 2.229 milioni di euro a 2.24), ferma la Germania (- 6,7%, da 609 a 568 milioni di euro), secondo cliente del Friuli si conferma l'Austria (+ 2,3%, da 293 a 299 milioni di euro), terzo la Francia (+ 3,2%, da 274 a 283 milioni di euro). Cresce l'export di oltre un terzo verso la Slovacchia (+ 34%) e la Svezia (+ 35,3%, da 33 a 45 milioni di euro) e di oltre un quinto verso la Spagna (+ 20,5%, da 106 a 128 milioni di euro) ed il Belgio (+ 23,8%, da 58 a 66 milioni di euro).



Tra i paesi europei extra UE si rafforzano le esportazioni verso la Turchia (+ 84,9%, da 66 a 123 milioni di euro) e la Russia (+ 22,8%, da 91 a 112 milioni di euro).

Nel Medio Oriente (da 175 a 183 milioni di euro, + 4,3%) cresce l'Arabia Saudita (+ 35,4%, da 55 a 74 milioni di euro) mentre nell'Asia centrale (da 65 a 75 milioni di euro, + 14,2%) si rafforzano l'India (+ 45,3%, da 44 a 64 milioni di euro) e la Thailandia (+ 32,1%, da 15 a 20 milioni di euro).

Recupera l'Asia orientale (+ 15,1%, da 132 a 152 milioni di euro) grazie all'export verso la Corea del Sud (da 21 a 39 milioni di euro, + 85,7%) ed il recupero del Giappone (+ 32,1%, da 15 a 20 milioni di euro) a fronte del calo del mercato cinese (- 35,4%, da 115 a 75 milioni di euro).

In America Settentrionale (da 226 milioni di euro a 247, + 9,5%), ferma la posizione degli Stati Uniti che comunque cresce (quarto paese di esportazione, + 5,9%, da 208 a 220 milioni di euro), si rafforza il Canada (+ 52,1%, da 18 a 27 milioni di euro); nell'America Meridionale recuperano le esportazioni verso il Brasile (+ 69,5%, da 37 a 64 milioni di euro) e l'Argentina (+ 204,9%, da 7 a



Azienda Agricola  
Geotti & Lukas  
Via G. Marconi, 157  
Aiello del Friuli (UD)  
Tel 0431 973417  
[www.susigarden.com](http://www.susigarden.com)  
[info@susigarden.com](mailto:info@susigarden.com)



Clematis 'Piilu'

Pennisetum



Heuchera 'Encore'

La nostra produzione:  
Rose, erbacee perenni,  
arbusti, hydrangee,  
rampicanti, viole, annuali



Rosa centifolia

21 milioni di euro) mentre nel complesso dell'area l'export retrocede (- 34,9%, da 229 a 149 milioni di euro).

Retrocede invece l'Africa (- 1,8%, da 249 a 244 milioni di euro) a causa dei riflessi delle tensioni nei paesi dell'Africa settentrionale. L'Egitto riesce a tenere (da 63 a 64 milioni di euro, + 1,1%); Tunisia e Algeria registrano il decremento delle esportazioni friulane (nel primo caso - 2,7%, da 22,2 milioni di euro a 21,6, nel secondo - 1,9%, da 104 a 102 milioni di euro).

Il mercato complessivamente più vivace si è quindi rivelato quello comunitario, dell'UE a 28, cresciuto per le esportazioni dello 0,9%, da 2.229 milioni di euro a 2.249, mentre l'area extra UE ha evidenziato una flessione dell'1,7%, da 1.538 milioni di euro a 1.511. Un "ritorno" del mercato domestico che resta comunque predominante (pari al 59,8% del totale dell'export).

Le importazioni si contraggono del 2,1%, da 2.138 milioni di euro a 2.093.

La contrazione è addebitabile ai prodotti delle attività di smaltimento rifiuti (materie prime seconde) scese del 22,9%, da 354 milioni di euro a 273. La principale voce dell'import, i prodotti della metallurgia, resta stabile, da 662 milioni di euro a 661,7; le importazioni di prodotti chimici si assestano da 179 milioni di euro a 167, - 6,6%, mentre quelle di macchinari si rafforzano, + 9,9%, da 139 milioni di euro a 152, così come quelle della carta, da 66 a 82 milioni di euro, + 23,2%. Diminuiscono le importazioni di prodotti alimentari, da 98 milioni di euro a 80, - 18,6%, e quelle di legno, da 71 a 69,8 milioni di euro, - 2,5%.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, l'86% delle importazioni proviene dall'Europa registrando un calo del 4,3%, da 1.884 milioni di euro a 1.803. La seconda area mercato per le importazioni è costituita dall'Asia Orientale (con una quota del 7,2% sul totale dell'import): le importazioni sono salite del 15,1%, da 132 a 152 milioni di euro.

## Il credito alle imprese

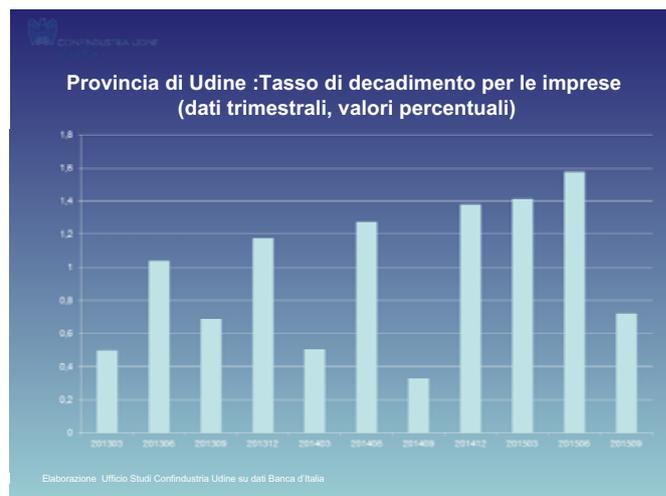
Le condizioni del credito alle imprese sono relativamente migliorate a sostegno della moderata risalita e per effetto della ripresa degli investimenti a medio lungo termine, in particolare nel manifatturiero. Peggiora invece la qualità del credito con la risalita del tasso di ingresso in sofferenza dei crediti alle imprese.

Gli impieghi alle attività produttive a settembre 2015 ammontano a 7.131,7 milioni di euro in ripresa graduale dal picco negativo del dicembre 2014, 7.026,1 milioni di euro, + 1,5%, ma al di sotto del livello raggiunto dodici mesi prima quando al 30 settembre 2014 contavano 7.178,9 milioni di euro, - 0,7%.

Per quanto riguarda le attività industriali gli impieghi in un anno, tra settembre 2014 e lo stesso periodo del 2015, sono saliti dello 0,1%, da 2.773,4 milioni di euro a 2.775, con un rimbalzo del 4,8% dal picco negativo di fine dicembre 2014 in cui gli impieghi sono scesi a 2.647,3 milioni di euro.

I finanziamenti per cassa utilizzati dalle attività industriali sono saliti in un anno da 2.596 milioni di euro a 2.621, + 0,9%. All'interno di questa componente gli utilizzi a breve termine sono passati da 1.052 milioni di euro a 914, - 13,1%, mentre quelli a medio lungo termine sono risaliti del 10,6%, da 1.544 milioni di euro a 1.707, per effetto del recupero degli investimenti.

Nei servizi gli impieghi sono cresciuti tra la fine di settembre 2014 ed il medesimo periodo del 2015 da 2.839,3 a 2.874,7, + 1,2%; nelle costruzioni sono invece calati del 7,3%, da 1.285,3 milioni di euro a 1.190,9.



Il tasso annuo di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari ha raggiunto per le imprese a fine settembre 2015 il livello del 4,74%, in aumento rispetto al livello del trimestre precedente in cui ha raggiunto il 4,42% nonché rispetto a dodici mesi prima in cui il tasso si è posizionato sul 3,17%. Da sottolineare, se si considera il tasso su trimestre, che a fine settembre 2015 ha mostrato una netta discesa rispetto al tasso di fine agosto, 0,722 a fronte di 1,574, - 118%, collocandosi al di sopra del minimo raggiunto al 31 dicembre 2014, 0,322.

## Il settore delle costruzioni

Il settore delle costruzioni edili prosegue nella fase declinante. Sulla base dei dati della Cassa Edile di Udine a novembre 2015 il numero delle imprese edili iscritte è ulteriormente calato rispetto ad un anno prima dell'8,5%, 784 rispetto a 857. Rispetto al 2008 il calo è stato del 58,6% quando le imprese si contavano in 1.335. Anche la base occupazionale ne ha risentito: 3.590 lavoratori iscritti a novembre 2015, 4.086 a novembre 2014, - 44,8%. Rispetto al picco del 2008, 6.504 lavoratori, il calo è stato del 44,8%.

Il mercato delle compravendite nel settore residenziale mostra di muoversi: tra il primo semestre 2014 e lo stesso periodo del 2015 le compravendite sono cresciute del 9,3%, da 1.833 a 2.005.

Quanto ai lavori pubblici con riguardo ai bandi di gara pubblicati, estrapolando dai dati disponibili a livello regionale per i primi nove mesi del 2015, rileva la stabilizzazione, rispetto allo stesso periodo del 2014, del numero delle gare ma ad un importo complessivamente inferiore.

**Ezio Lugnani**  
**Gianluca Pistrin**  
(grafici e statistiche)



Affronta il lavoro, con il giusto trasporto.

Sprinter

da **243 €\*\***  
al mese.

Vito

da **172 €\*\*\***  
al mese.

Citan

da **85 €\*\*\*\***  
al mese.

\*Offerta valida per tutti i veicoli in stock e immatricolazioni entro il 31/03/2016. \*\*Esempio di leasing su Sprinter Executive 313 CDI Furgone 37/35. Prezzo di vendita € 26.128 (mss e ipt esclusa). Prezzo di listino incluso aria condizionata e tetto alto € 30.739 (mss e ipt esclusa). Anticipo € 6.500. Durata 47 mesi e riscatto finale € 10.621, 120.000 km totali. Canoni da € 243 al mese. T.A.N. 3,90% T.A.E.G. 4,83%. Spese istruttoria € 300. Valori IVA esclusa. \*\*\*Esempio di leasing per Vito 109 CDI Furgone Long. Prezzo di vendita € 19.091 (mss e ipt esclusa). Prezzo di listino incluso aria condizionata € 21.451 (mss e ipt esclusa). Anticipo € 4.250. Durata 47 mesi e riscatto finale € 8.639, 80.000 km totali. Canoni da € 172 al mese. T.A.N. 3,90% T.A.E.G. 5,09%. Spese istruttoria € 300. Valori IVA esclusa. \*\*\*\*Esempio di leasing per Citan 108 Furgone Long. Prezzo di vendita € 11.469 (mss e ipt escluse). Prezzo di listino incluso aria condizionata € 14.705 (mss e ipt escluse). Anticipo € 3.000. Durata 47 mesi e riscatto finale € 5.313, 60.000 km totali. Canoni da € 85 al mese. T.A.N. 2,90% T.A.E.G. 4,84%. Spese istruttoria € 300. Valori IVA esclusa. Offerte valide fino al 31 marzo 2016, salvo approvazione Mercedes-Benz Financial. Fogli informativi disponibili presso la concessionaria aderente e sul sito internet della Società. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Mercedes-Benz

Vans. Born to run.



**Autostar**

Autostar S.p.A. - Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz Veicoli Commerciali

Tavagnacco (UD), Via Nazionale 13, tel. 0432 576511 - Zoppola (PN), Via Cusano 19, tel. 0434 577377

Muggia (TS), Via Martinelli 10, tel. 040 2397101 - Portogruaro (VE), Viale Venezia 54, tel. 0421 392211

## L'Assemblea di fine anno della Delegazione di Tolmezzo



Matteo Tonon, Debora Serracchiani e Vittorio Di Marco

“Oggi siamo qui per presentare la nostra visione del possibile sviluppo economico industriale dell’area montana: da un lato, continuare a puntare sul patrimonio manifatturiero, in primis cartario e metalmeccanico, di cui siamo orgogliosi; dall’altro, valorizzare le potenzialità del territorio collegate alle sue risorse naturali: ovvero, i settori del bosco-legno, dell’energia derivante da biomassa e dall’acqua, dell’edilizia, delle cave di pietra ornamentale, della manutenzione idraulica del territorio, della tutela del paesaggio e dell’agro alimentare, sui quali vogliamo porre la massima accelerazione possibile perché il loro auspicato sviluppo sarebbe la soluzione per tamponare lo spopolamento della zona”.

E’ quanto ha dichiarato venerdì 18 dicembre Vittorio Di Marco, capo della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine, aprendo a Tolmezzo la tradizionale Assemblea di fine anno delle aziende associate della Carnia, Canal del Ferro e Valcanale cui sono intervenuti, alla presenza di diversi rappresentanti delle istituzioni locali, anche il Presidente della Giunta regionale Debora Serracchiani e il presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon.

Di Marco, nel suo intervento, si è soffermato sugli ‘ingredienti’ giusti per ottenere i risultati. Risultano indispensabili, a suo giudizio, l’innovazione tecnologica; l’affiancamento alle imprese per la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti capaci di intercettare i nuovi bisogni richiesti dal mercato; una forte promozione del territorio ‘montagna’ friulana, la formazione professionale avanzata sui mestieri di riferimento ai settori già elencati e alle nuove tecnologie; il superamento del digital divide e anche una particolare attenzione alla formazione scolastica. Il tutto deve

però essere preceduto da misure urgenti in favore di settori che maggiormente soffrono la crisi, in primis l’edilizia”.

“Tutte queste azioni – ha proseguito Di Marco – si possono concretizzare solo con una precisa volontà politica che crei strumenti ad hoc, ma soprattutto con un forte riconoscimento e coordinamento territoriale. A nostro avviso serve la figura di un tecnico di raccordo tra le politiche regionali per la montagna e la montagna stessa per una maggiore verticalizzazione delle azioni sul territorio e per riportare poi al vertice regionale il polso della situazione”.

Il capodelegazione, che ha avuto parole di elogio nei confronti del vice-direttore vicario di Confindustria Udine, Roberto Ganzitti (dal 1° gennaio 2016 in pensione), per aver fattivamente contribuito a veder riconosciuta alla Delegazione una forte autorevolezza da parte delle istituzioni”, ha poi effettuato una rapida carrellata sui settori dell’economia montana: dalla pietra ornamentale alle energie rinnovabili dell’idroelettrico, dall’agro-alimentare alla filiera bosco-legno energia. A tale ultimo riguardo Di Marco ha evidenziato come “un’adeguata azione di rilancio passi attraverso l’aggregazione delle imprese attorno ad un progetto in grado di codificare le esperienze di ricostruzione e recupero strutturale degli edifici con il legno e capace di integrare i sistemi innovativi che alcune aziende stanno già elaborando, con l’avvallo scientifico di autorevoli soggetti pubblici e privati presenti in Regione”.

Dal canto suo, il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon ha fornito, invece, una panoramica dell’andamento e sulle prospettive dell’economia: “vediamo una positiva risalita su alcune componenti dell’economia

dopo un settennio di crisi segnato da un indice negativo per la produzione industriale”, ha chiarito.

Sulla legge di stabilità 2016 Tonon ha poi espresso parere positivo: “Appreziamo - ha specificato - la norma che ridefinisce l’operatività del consorzio Ziu e apre il percorso di aggregazione lungo la direttrice verticale che comprende le zone industriali dell’Alto Friuli, Friuli Centrale e Aussa Corno, rafforzando l’asse infrastrutturale intermodale Nord-Sud a servizio delle imprese del territorio”. Per quanto riguarda le aspettative future, nell’area montana, sempre secondo Tonon, “immaginiamo il territorio della montagna, che ha sofferto più di tutti in questi anni, tra i protagonisti del percorso virtuoso di rilancio della nostra economia regionale”.

La presidente Serracchiani esordito affermando la mancanza di alibi per il 2016 “perché quello che ci siamo impegnati a realizzare durante gli Stati generali della Montagna è stato predisposto; ora bisogna rivedere l’esistente perché le sfide di oggi richiedono il riadattamento dell’intero sistema”.

“Il periodo di crisi – ha evidenziato la presidente Serracchiani - è stato difficile e, qui in montagna, particolarmente aggressivo ma “se guardo al 2016 il termine che voglio utilizzare è fiducia perché, rispetto al recente passato, siamo davanti ad una situazione in cui abbiamo messo in ordine gli strumenti e abbiamo una situazione ambientale esterna positiva che ci può consentire se non di correre almeno di camminare”.

La presidente ha quindi ricordato la legge di stabilità che si presenta con un “respiro espansivo” e i parametri positivi del Friuli Venezia Giulia riferendosi al rapporto debito/Pil al 2 per cento, rispetto a quello dello Stato che supera il 130 per cento. Ha espresso con convinzione e anche con un’espressione colorita (“A che c... servono Esco Montagna, Boschi Carnici, Legno-Servizi, Friulmont, Ditemi etc.”) la necessità di avere “idee contenute e non più contenitori” perché i tempi sono cambiati e il sistema deve trasformarsi: “gli strumenti ci sono e non è un problema di risorse, fra fondi comunitari, nazionali, regionali; il tema piuttosto è come utilizziamo quelle risorse e per fare cosa, qual è la vocazione del territorio” e solo dopo, secondo Serracchiani, una volta che si è decisa la strada, la Regione accompagna la vocazione di quel territorio, sostenendo ed appoggiando le iniziative che nascono.

A.L.



# infostar

TECNOLOGIE DIGITALI



SYSTEM INTEGRATION

UNIFIED COMMUNICATION

NETWORKING

VIDEO SURVEILLANCE

WEB SOLUTIONS

KNOW-HOW E  
DISPOSITIVI DIGITALI  
AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

Top Clients



**Infostar S.r.l.**

S.S. Pontebbana 54/e - Collalto di Tarcento (UD) - Tel. 0432 783940 - info@infostargroup.com - [www.infostargroup.com](http://www.infostargroup.com)

# Insieme per promuovere l'innovazione

Anche Piccola Industria Confindustria nuovo partner di #ItalyFrontiers

A quasi un mese dal lancio ufficiale di #ItalyFrontiers nuovi importanti partner aderiscono alle iniziative di promozione della piattaforma istituzionale, realizzata da InfoCamere, nata con l'obiettivo di valorizzare e dare visibilità internazionale alle imprese italiane, startup e PMI, che hanno raccolto la sfida dell'innovazione. #ItalyFrontiers, frutto della collaborazione tra Ministero dello Sviluppo Economico, Unioncamere e Giovani imprenditori di Confindustria, sarà, infatti, arricchita da Piccola Industria Confindustria, ItaliaStartup e l'Associazione Nazionale Giovani Agricoltori.

Questo è quanto è stato annunciato in occasione della presentazione al Ministero dello Sviluppo Economico della "2ª Relazione annuale del Ministro al Parlamento sullo stato d'attuazione e l'impatto della normativa a sostegno delle startup e delle PMI innovative, edizione 2015".

"L'innovazione è il fattore abilitante della crescita e la soluzione principale per poter reagire con forza ai cambiamenti imposti dal contesto. Per questo le policy previste per le startup e le PMI innovative e gli strumenti come #ItalyFrontiers sono decisivi per aumentare la competitività complessiva del Paese" – ha dichiarato Alberto Baban, presidente Piccola Industria Confindustria - "Le

imprese, anche quelle meglio strutturate, devono diventare sempre più attrattive e, soprattutto, più visibili per poter catalizzare importanti flussi di liquidità per la crescita" - ha concluso Baban – "Per questo risulta determinante, grazie alla visibilità nazionale e internazionale offerta dalla piattaforma, comunicare al meglio il potenziale enorme delle nostre imprese".

"Le già numerose startup iscritte a #ItalyFrontiers sono la conferma di come questo fenomeno delle giovani imprese innovative ad alto potenziale di crescita si stia sviluppando positivamente nel nostro Paese" – ha commentato il presidente di Italia Startup, Marco Bicocchi Pichi – "L'impegno della nostra Associazione va nella direzione di aiutare l'arricchimento di questo importante database, oltre che nella sua ulteriore qualificazione, con l'obiettivo di renderlo attrattivo sia verso le imprese consolidate che vogliono investire in innovazione, sia verso gli stakeholders internazionali (investitori e imprese) che guardano con sempre maggior attenzione all'ecosistema startup italiano. A due giorni dall'ottimo Open Summit di Milano, che ho riassunto con l'hashtag #insieme – ha proseguito Bicocchi Pichi - siamo lieti di sostenere #insieme ad altre importanti organizzazioni imprenditoriali un obiettivo

pienamente condiviso, utile a portare sul piano dei fatti comunicazione ed analisi sulle startup e sulle PMI innovative".

Per Raffaele Maiorano, presidente dei Giovani di Confagricoltura: "Lo sviluppo delle startup in agricoltura è importante per garantire un ricambio generazionale nell'ottica di una crescita sostenibile anche dal punto di vista economico. Occorre infatti scommettere sulle reti di nuove aziende innovative che danno più forza alle giovani imprese.

I nostri hashtag #siamogiovanimicpiccoli, #puntasuigiovani e #puntasuglistrumentigusti vanno in questo senso. Ritengo importante – ha sottolineato - esplorare la possibilità di applicare la sharing economy al settore primario, rivolgendoci alle startup che dispongono di tecnologie all'avanguardia di cui l'agricoltura moderna ha bisogno. In quest'ottica diventa indispensabile, però, procedere ad una mappatura chiara e precisa divisa per settori, per disporre così di un quadro puntuale e sempre aggiornato della situazione, tagliando su misura provvedimenti ed iniziative mirate alla crescita. Siamo contenti di continuare questo percorso con il Mise, che abbiamo appoggiato dalla prima ora, imboccando oggi una strada di sviluppo insieme a nuovi partner".



Alberto Baban (foto Gaspert)



Marco Bicocchi Pichi



Raffaele Maiorano

**PROMOTING THE ROLE OF THE ITALIAN GAS MARKET IN EUROPE**

## Italia: hub Europeo del gas



L'Italia? Dev'essere uno snodo per diversificare le rotte del gas naturale. Questo il tema del convegno "Prospettive del mercato italiano del gas nel contesto europeo" tenutosi a dicembre a Roma. L'Italia, infatti, può rappresentare un paese strategico per la sicurezza energetica e la diversificazione delle rotte di approvvigionamento del gas.

In apertura dei lavori il direttore generale di Confindustria, Marcella Panucci, ha evidenziato come "il mercato del gas naturale italiano, il terzo in Europa per volumi consumati con 62 miliardi di metri cubi all'anno, e la posizione geopolitica del nostro paese possano costituire un'opportunità di centrale importanza per la sicurezza e l'economicità degli approvvigionamenti dell'intero continente europeo". Per il Ministro dello Sviluppo Economico, Federica Guidi, "l'Italia deve avere un ruolo fondamentale e centrale. Siamo sempre stati un paese di destinazione per il gas; oggi possiamo e soprattutto vogliamo diventare un paese di transito, il

crocevia del gas" ed ha aggiunto: "Avere un mercato del gas efficiente, diversificato e sicuro è una pre-condizione per il buon funzionamento dei nostri mercati energetici". Anche Maroš Šefcovic, vicepresidente della Commissione Europea e Commissario Europeo per l'unione energetica, si è detto convinto che il nostro paese è strategico per l'intero settore energetico europeo, data la posizione geografica e la presenza di infrastrutture di trasporto avanzate. Il Commissario ha anche rimarcato come l'Italia è di fatto già un hub e può rafforzare ulteriormente il suo ruolo di porta d'ingresso dell'energia dal Mediterraneo, non solo del gas, ma anche dell'elettricità.

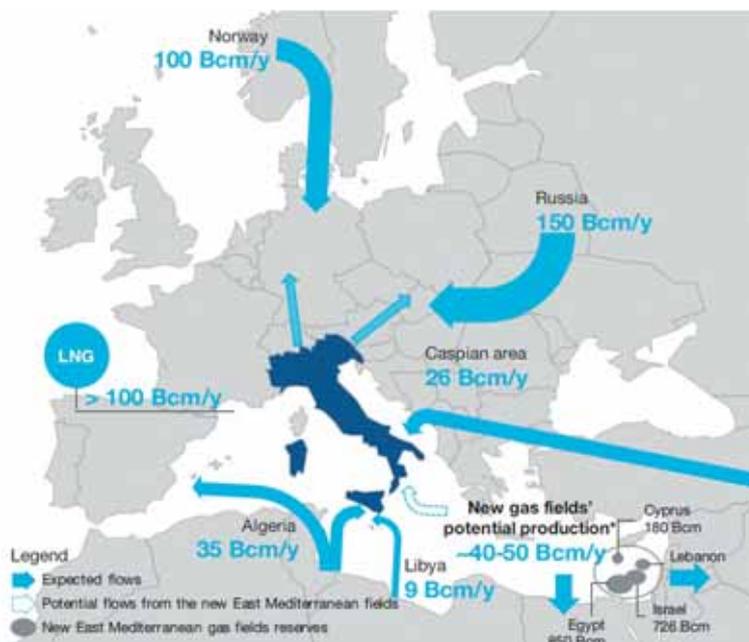
Il rafforzamento del meccanismo dell'emission trading unitamente ad obiettivi di riduzione delle emissioni dovrebbe favorire la domanda di gas naturale, in quanto presenta minori emissioni rispetto agli altri combustibili fossili; i maggiori prezzi della CO2 dovrebbero inoltre rendere meno competitive le centrali termoelettriche a carbone. In questo contesto, la transizione verso una "low-carb economy" renderà centrale il ruolo del gas naturale; quindi, la disponibilità di questo combustibile a condizioni competitive e sicure è una condizione strategica fondamentale per il nostro continente.

Il position paper di Confindustria, inviato nei giorni precedenti al convegno al Commissario Europeo, è stato presentato dal vicedirettore per le politiche industriali Massimo Beccarello evidenziando i punti di forza dell'Italia: più di dieci fonti di approvvigionamento

potenziali (alle fonti tradizionali come Russia, Algeria, Libia, Norvegia, Olanda e Qatar via GNL, si aggiungono gas azero grazie al TAP, in funzione dal 2020, gas dal bacino Mediterraneo orientale come Egitto, Cipro, Israele, Libano, dal Medio Oriente, e nuovi volumi di GNL), un significativo aumento della produzione interna (che grazie al biometano arriverà a 12 miliardi di metri cubi al 2020), un'elevata capacità di stoccaggio e, nel breve periodo, una flessibilità che fa leva sulle disponibilità presenti nei gasdotti e nei terminali di GNL.

Confindustria propone di puntare al rafforzamento dell'asse Sud-Nord che consentirebbe la necessaria diversificazione delle fonti, potenziando sia la linea adriatica, naturale prosecuzione nel nostro territorio del gasdotto TAP, sia le capacità di scambio tra Svizzera e Francia e tra Svizzera e Germania. Anche la produzione nazionale di gas può rappresentare un'opportunità con un incremento potenziale del 142% da qui al 2024 grazie ad un forte impulso dal biometano. Sfruttando quindi un'inversione del flusso del gas lungo l'asse Sud-Nord, la liquidità in crescita al punto di scambio virtuale e un modello di entrata-uscita senza particolari congestioni interne, potrebbe soddisfare la domanda europea (e contribuire a ridurre la dipendenza dalla Russia). La direzione quindi è chiara.

**Matteo De Colle**  
Confindustria Udine



## FRAG presenta Popit Pop-Up



L'ingresso della show-room della Frag a Milano

Nella suggestiva cornice di Brera, Frag spa di Pradamano ha presentato dal 3 al 19 dicembre l'allestimento Popit Pop-Up popolando la vetrina dello spazio Olivieri Brera di Rimini - in Largo Treves 2 - con oggetti particolari, ironici ed eclettici. Protagonisti dell'allestimento i pouf Popit disegnati dal duo Analogia Project, prodotto iconico presentato in questa occasione nelle reinterpretazioni di cinque designer che collaborano con Frag: Ferruccio Laviani, Alessandro Dubini, Busetti Garuti Redaelli, Mist-o, e gli stessi Analogia Project. Ai progettisti è stato chiesto di interpretare questi oggetti secondo il proprio stile, lasciando totalmente carta bianca alla creatività.

Il risultato sono cinque progetti inediti, unici ed estrosi: Ferruccio Laviani gioca con gli schizzi di colore come su una tela bianca, Alessandro Dubini raccoglie ispirazioni celtiche trasformando il Popit in un 'pouf Highlander', con tanto di kilt e tartan, mentre Busetti Garuti Redaelli omaggiano l'artigianalità di Frag nella lavorazione della pelle mettendo 'sotto vetro' gli oggetti del mestiere. Si ispira alla natura la versione

proposta da Mist-o, dove una leggera foglia in ottone tenuta in alto da un sottile tondino si presta a riparare chi vi è seduto dal sole o dalla pioggia, e ha invece sembianze animalesche quella di Analogia Project tramutata con l'aggiunta di due lunghe corna in un cervo e soprannominata appunto 'My Deer'.

Dal mese di ottobre Frag ha inaugurato una collaborazione che porta alcune delle sue creazioni all'interno dello showroom Olivieri Brera, vetrina inaugurata da parte dell'omonima azienda specializzata nella produzione di sistemi per le zone giorno e notte. Per questo spazio è stata selezionata una rosa di prodotti di prodotti del catalogo di Frag che include classici, best seller e alcune apprezzate novità. Ricordiamo che nella giornata dell'inaugurazione il catering è stato effettuato dal Salumificio Vida con prosciutti stagionati, Montasio DOP stagionato e Ribolla Gialla spumantizzata di Colutta.

## Da TECNEST i sei falsi miti che frenano l'innovazione in fabbrica

“La Fabbrica 4.0 sta diventando una realtà, anche se molte aziende italiane non sanno che possono innovare i processi produttivi e, soprattutto, non sanno come farlo. Questo si traduce in un ritardo per il settore manifatturiero italiano che sarà difficile colmare in futuro: la forbice tra le aziende che hanno innovato e quelle che sono rimaste ancorate a metodi tradizionali si è aperta molto negli ultimi anni ed è destinata a crescere ancora”. Parola di Tecnest, azienda che conta 45 collaboratori distribuiti tra le sedi di Udine e Milano, fondata nel 1987 e specializzata nella fornitura di soluzioni informatiche ed organizzative per la pianificazione, il controllo e la gestione dei processi di produzione e della supply chain.

“Spesso le aziende non innovano perché non sanno che ci sono metodi di gestione che

potrebbero interessare proprio loro, perché non conoscono o sottovalutano i reali vantaggi, pensano di perdere la propria flessibilità operativa o, semplicemente, perché non credono che ci sia qualcuno che possa migliorare la qualità del proprio lavoro - dice Fabio Pettarin, uno dei soci fondatori e presidente di Tecnest -. In realtà quello che noi proponiamo non è introdurre un software per “burocratizzare” le metodologie lavorative, ma rendere più razionale e agile la gestione dei processi produttivi”. Ecco, secondo Tecnest, i principali falsi miti sull'innovazione nel manifatturiero. Il primo falso mito è che software e innovazioni riguardino solo le aziende che si occupano di IT, automazione industriale o tecnologia. Un'altra convinzione errata è che l'innovazione riguarda solo imprese di grandi dimensioni e con clien-

tela internazionale. Un altro falso mito molto diffuso è che l'introduzione dell'informatica in fabbrica comporti la riduzione dei posti di lavoro. Il quarto errore è pensare che i sistemi informativi aziendali siano troppo rigidi per adattarsi alle continue e, spesso, imprevedibili variazioni del mercato. A volte le imprese non intraprendono un processo di innovazione tecnologica in fabbrica perché pensano che l'investimento in termini economici e di tempo sia troppo elevato. Un'altra obiezione riguarda il fatto che questi sistemi sono molto complessi da usare e richiedono formazione specifica per i diversi ruoli aziendali.

## DOME regala un impianto di allarme allo Stellini

“Abbiamo letto sui giornali che la nuova palestra dello Stellini si era trasformata da diversi mesi in un dormitorio e ricovero per sbandati - racconta il presidente Massimiliano Magon - e non abbiamo potuto rimanere indifferenti alla richiesta di aiuto”.

Così nasce il gesto di Dome Security Technologies - azienda che si occupa di progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti di sicurezza - e si concretizza in un dono importante ad una realtà storica del territorio quale il Regio Liceo Stellini, ed in un'operazione a costo zero e di massima efficacia per la scuola che non aveva trovato fondi per la sicurezza nemmeno dopo ripetute richieste alla Provincia.

Il tempo trascorso tra la proposta da parte di Dome e la concreta realizzazione dell'impianto è stato un po' lungo, per l'espletamento di tutte le necessarie autorizzazioni, ma dal 7 dicembre l'impianto è finalmente attivo e i locali della scuola più sicuri.

Sono stati infatti installati otto rilevatori di presenza nelle vie di accesso non solo alla nuova, ma anche alla vecchia palestra del Liceo; inoltre il sistema di allarme è stato direttamente collegato, a titolo gratuito per i primi sei mesi, alla Centrale Operativa Italtel, sfruttando la particolare sinergia tra le due principali realtà del mondo della sicurezza in Friuli Venezia Giulia.

Un tecnico Dome installa la sirena nel giardino del Liceo



## GRAFICHE FILACORDA: la sesta edizione del calendario



“Non sempre cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare bisogna cambiare”. Parole dello statista Winston Churchill, cui Grafiche Filacorda si affida per la realizzazione del Calendario istituzionale, che dal 2011 lascia carta bianca a 12 creativi nell’interpretazione di un messaggio. “La storia è una grande maestra – commenta Anna Filacorda, AD dell’azienda, perché raccontandoci il passato, ci stimola a guardare al domani con consapevolezza, per costruire un futuro migliore”. Ma cercare qualcosa di diverso, intraprendendo un viaggio verso l’ignoto, comporta una modifica dello status quo, che a volte si rivela difficile. “Occorre coraggio per lasciare le proprie certezze - prosegue Anna - eppure sono i periodi di trasformazione quelli più vantaggiosi a lungo termine”. Ed è su questa riflessione che Stefano Toso, che ha curato una copertina d’alto impatto visivo e gli artisti selezionati per il 2016 - in

ordine di apparizione Gianluca Gruarin, Sandro Comini, Simone Arena, Sara Bortoluzzi, Nevio Feruglio, Studio Co.Me, Marco Brollo, Jessica Etro, Laura Tessaro, Greta Marrone, Veronica Adami, Silvia Blazina e Sarolta Szulyovszky - hanno elaborato delle immagini che fungono da stimolo e confronto per tutti. Grazie alla collaborazione con Ecopaper, il Calendario è stato stampato su Salzer Papier, una carta ecologica, 100% senza legno. Tra i partner che hanno contribuito alla realizzazione, la copywriter Francesca Cerno. Ideato da Anna Filacorda, AD dell’azienda, e da Roberto Luciano, consulente commerciale, il Calendario Filacorda è distribuito in un numero limitato di copie, numerate progressivamente; questo per renderlo così ancora più prezioso nel dare pieno risalto al messaggio e alla sua rappresentazione visiva.

## CDA: dalla distribuzione alla produzione

Da distributore a produttore, espandendo il proprio raggio d’azione e investendo nelle realtà più in salute del nostro territorio. È il percorso che sta compiendo CDA, l’azienda di Talmassons attiva nel settore del vending che chiude il 2015 con il botto: con due operazioni ravvicinate acquisirà il 50% della DAP di Porcia, per un valore di 1.800.000 euro, e il 25% della start-up FriulBaker di Tolmezzo. Un investimento ingente che servirà ad imprimere una svolta notevole per la società guidata da Fabrizio Cattelan, sia per quel che riguarda il mercato servito, sia per la diversificazione del business. Attiva da più di quarant’anni nel settore della distribuzione automatica, negli anni CDA ha

scelto un chiaro orientamento verso la green philosophy e soluzioni alimentari per il benessere della persona, puntando sulla qualità dei prodotti in distribuzione. Una scelta strategica quindi che risponde ad una logica di integrazione verticale e sta alla base anche dell’ingresso in Friulbaker, la start up di Tolmezzo conosciuta per la produzione di prodotti da forno di altissima qualità e privi di allergeni (glutine, latticini, olio di palma e solfiti). Un’idea vincente, quella di Maurizio Sacilotto, capogruppo alimenti e bevande in Confindustria Udine, che con altri soci mira a colpire quel target di riferimento, sempre in maggiore aumento, di consumatori che prediligono un

alimento sano, biologico, naturale. CDA entra in società con il 25% come socio strategico per il marketing. “Da sempre vogliamo inserire nei nostri distributori alimenti salutari, per questo abbiamo creato la nostra Wellness Division” – racconta l’ad Fabrizio Cattelan. “Abbiamo individuato dei partner che avessero la nostra stessa identità con l’intento di fornire un servizio completo. Per noi controllare la qualità del prodotto è un valore aggiunto e vogliamo dare ai clienti, soprattutto quelli che frequentano ospedali, cliniche, scuole e strutture sportive, l’opportunità di nutrirsi in maniera sana e completa, possibilmente certificata”.

## EVERGREEN LIFE: 2015 da record

I risultati del terzo trimestre del 2015, confermano l’andamento più che positivo di Evergreen Life di San Giovanni al Natisone. La crescita nel mercato Italiano supera le aspettative: i ricavi complessivi al 30 settembre 2015 sfiorano 7.500.000 euro (+105% rispetto allo stesso periodo del 2014) e l’obiettivo al 31 dicembre è di superare il tetto dei 10 milioni di euro. Nata nel 2011, Evergreen Life ha sede nelle verdi colline coltivate a viti e olivi nell’estremo lembo a est del Friuli Venezia Giulia. Il successo è l’utilizzo di un ingrediente naturale, le foglie dell’olivo, attraverso un procedimento che ne ricava i principi attivi più utili per l’organismo. Grazie ad una speciale infusione, è stato possibile estrarre Olivum®, l’infuso brevettato che con-

tiene Oleuropeina, Idrossitirosolo (potente antiossidante naturale), Acido Elenolico, Tirosolo e Rutina. L’azienda sta inoltre puntando alla internazionalizzazione del brand, dedicando risorse ed energie allo sviluppo di società estere che, duplicando il metodo consolidato in Italia, possano crescere rapidamente ed affermarsi sul territorio. Dopo l’avvio nel 2014 in Austria di Evergreen Life Products AT GmbH, è stata l’apertura di ben tre nuove società nel 2015. Alle due controllate europee, Evergreen Life Products SLU in Spagna e OOO Evergreen Life Products in Russia, si è recentemente aggiunta oltreoceano la statunitense Evergreen Life Inc. Tutte le società extraeuropee avranno un’auto-

nomia gestionale che permetterà loro di crescere oltre i confini nazionali. Le società in Usa e Russia saranno a tutti gli effetti operative dal 2016. Per garantire l’elevata qualità dei prodotti, la produzione rimarrà in Italia ed Evergreen Life continuerà ad avvalersi di fornitori italiani certificati. “Sono molto soddisfatto dei risultati ottenuti nei tre trimestri del 2015, siamo in linea con le nostre aspettative e grazie all’entusiasmo ed alla passione, che costantemente ci spingono a migliorarci, potremo raggiungere gli ambiziosi obiettivi che ci eravamo posti già all’inizio dell’attività.” afferma Luigi Pesle, giovane Vice Presidente di Evergreen Life.

## JULIAGRAF amplia lo stabilimento e investe in innovazione



Sandro Colussi al centro tra i figli Davide e Daniel

Tutto inizia trentasei anni fa, nel 1980, nello scantinato della casa dove abita: lì Sandro Colussi dà vita da solo alla Juliagraf e comincia con i classici stampati commerciali. Oggi la produzione viene realizzata a Premariacco, in un'area di 12mila mq per il 50% edificata in due capannoni dove lavorano 70 persone. "Nel frattempo è cambiato tutto - sottolinea Sandro Colussi - : negli anni '80 stampavamo carte intestate, depliant e cataloghi, ma nel 1990 abbiamo intrapreso un cambiamento di rotta puntando sulla stampa di etichette. Ed è stata una scelta vincente che abbiamo rifocalizzato nel 2000 introducendo un nuovo e innovativo processo produttivo che ci ha permesso di collocarci in una posizione leader sul mercato". Al punto che le etichette rappresentano ormai il 95% del fatturato, il 30% del quale viene realizzato all'estero, nell'Est Europa e negli USA. Un traguardo importante, celebrato a metà dicembre nella tradizionale cena aziendale di fine anno che ha coinciso anche con l'inaugurazione di una nuova area produttiva. "Ci abbiamo messo due mesi per realizzarla dopo aver rincorso per 5 anni le pastoie burocratiche per le dovute autorizzazioni" chiosa Sandro Colussi, anticipando il suo stile

imprenditoriale, quello di intercettare per tempo l'evoluzione del mercato, in modo tale da poter riconfigurare la strategia dell'impresa e renderla pronta a soddisfare le nuove esigenze del target prescelto.

Ci sta quindi la tenacia nel lavorare per anni per ottenere un'autorizzazione e puoi costruire un ampliamento in poche settimane che però può rivelarsi strategico sul piano funzionale e competitivo: come ci sta il "tener sempre gli occhi aperti" sull'evoluzione tecnologica del settore, che poi è un'evoluzione informatica, per non rimanere indietro e non fermarsi mai, dinanzi alle novità e alle sfide, anche

quando comportano adeguamenti tecnici e lavorativi, il dover perfezionare formazione e professionalità.

Nascono da questa filosofia i due siti on line che affiancano la Juliagraf per soddisfare nuove tipologie di fornitura coerenti con un mondo che cambia in continuazione, che chiede sempre più le etichette adesive e reclama la padronanza di software sempre più sofisticati nell'ambito di sistemi informatici in continua evoluzione. L'opzione-futuro, conseguentemente è del tipo da non dormire la notte, ma Colussi non è solo: accanto a lui i figli Davide e Daniel, laureati in economia a Milano (uno alla Bocconi, l'altro alla Cattolica) e che oggi lo affiancano nella conduzione dell'azienda. "Dopo 43 anni di lavoro - afferma Sandro Colussi - è ovvio che debba pensare a come traghettare l'azienda in una prospettiva di continuità e di responsabilità nei confronti delle decine di famiglie

legate alle nostre performance, e credo che quello che oggi viene definito "passaggio generazionale" in Juliagraf si stia realizzando con successo. Non sta a me dire di chi è il merito, ma dal canto mio non ho né indirizzato né imposto niente, lasciando ai figli la libertà di disegnare il proprio profilo di lavoro e di vita, senza necessariamente ipotizzarlo nell'ambito di Juliagraf. Ovviamente sono felice della scelta che hanno fatto e credo che la reciprocità tra lo spirito e l'entusiasmo giovanile corroborati dalla formazione e un settore di mercato che impone una costante evoluzione, alla fine sia una condizione ottimale per gratificare, da un lato, l'impegno di chi è giovane anche sul piano emozionale e, dall'altro, assicurare all'azienda una prospettiva di futuro a lungo termine".

Non sarà tutto merito di Sandro Colussi, magari la fortuna ci ha messo del suo, ma evidentemente quello che si semina si raccoglie: e i Colussi sanno seminare bene, anche nel proseguire nell'appuntamento aziendale annuale con i dipendenti (quest'anno arricchito dalla presenza di dj e di Bobby Solo), che si conferma incontro di festa, di fidelizzazione e di riconoscenza nei confronti di chi quotidianamente si impegna per costruire un risultato condiviso. Una festa che in futuro potrà allargarsi anche ai clienti, nella consapevolezza che anche nell'epoca informazionale, l'aspetto umano, la componente relazionale, a volte fa la differenza.

**Franco Rosso**

La sede di Juliagraf a Premariacco



## Friulia entra in beanTech



Stretta di mano tra Fabiano Benedetti e Carlo Moser

Friulia ha acquisito il 33% di beanTech, l'azienda friulana di Information Technology (IT) specializzata nell'integrazione di soluzioni informatiche, sviluppo software e business analytics (analisi dei dati).

L'obiettivo dell'investimento di 500mila euro è di promuovere un importante piano di sviluppo che porterà Beantech a crescere sia in fatturato sia in addetti. Il business plan triennale condiviso con la finanziaria regionale, infatti, porterà il giro d'affari di Beantech dai 4,5 milioni del 2015 agli 8 milioni del 2018 e all'aumento dell'organico di circa 15 persone.

L'accordo prevede che nel 2020 i tre soci fondatori di beanTech riacquisiscano il completo

controllo e la gestione dell'azienda che, tra cinque anni, avrà acquisito maggiori dimensioni e competitività sul mercato nazionale ed estero.

Uno dei cinque asset fondamentali del piano di sviluppo è infatti proprio l'internazionalizzazione dell'azienda che per il 2016 ha già nel cassetto l'apertura di una filiale negli USA, nazione leader mondiale nel settore del digitale, dove beanTech ha già una rete consolidata di clienti.

Gli altri quattro punti riguardano la crescita dimensionale e manageriale dell'azienda, il consolidamento del mercato nell'area del tri-veneto, gli investimenti in ricerca e sviluppo (in particolare nei big data e nell'analisi dei

dati) ed infine lo sviluppo di nuovi modelli di business per l'industria 4.0.

Quest'ultimo è un tema cruciale per la competitività delle aziende sul mercato globale: lo sa bene Friulia che infatti crede fortemente nel settore IT (information technology) e nello sviluppo del digitale come volano per l'economia regionale. "L'obiettivo di beanTech – spiega il presidente Fabiano Benedetti – è di non essere solo un fornitore, ma un vero partner di sviluppo che fornisce soluzioni digitali in grado di migliorare il business ed aumentare quindi i ricavi delle aziende".

Basti pensare alla business analytics e alle enormi potenzialità che ogni azienda può sfruttare attraverso l'analisi intelligente di tutti quei dati che non arrivano più solo da ordini, vendite e rete commerciale, ma sempre di più anche da sito web, dalla rete e dai social media o da macchinari e dispositivi connessi.

"Friulia è il partner perfetto per questa azienda in questo momento – continua Benedetti – perché ci dà la spinta giusta verso una crescita misurata e graduale. Gli obiettivi che ci poniamo sono ambiziosi ma tutti analizzati nel dettaglio e sostenibili dalla nostra struttura. In più, la finanziaria regionale potrà aiutarci anche nel creare nuove sinergie sul territorio e nuove relazioni con altre aziende e realtà".

### ARRIVA LA RETE D'IMPRESA NET3

Nasce NET3, il nuovo modo di concepire la rete d'impresa per la valorizzazione delle competenze nei servizi al retail.

NET3 unisce tre aziende, GTN, Overlog e la stessa beanTech, complementari ed indipendenti l'una dall'altra che operano congiuntamente da decenni nel mondo dei servizi al retail: gestione punto vendita, logistica e analisi dei dati sono i tre asset fondamentali per incrementare il valore e la competitività di ogni rete distributiva. Circa 80 addetti ed un fatturato globale che supera i 10 milioni di euro per una rete d'impresa innovativa che sfrutta attivamente la competenza e l'alta specializzazione dei propri componenti per offrire qualcosa di diverso nel settore con la certezza della massima qualità.

L'approccio al mercato di Net3 ha una doppia valenza: da un lato la flessibilità di poter scegliere soluzioni integrate ma allo stesso tempo incrementabili e parcellizzabili (ogni cliente è libero infatti di scegliere uno o più servizi offerti dalle aziende della rete); dall'altro l'interoperabilità testata dei servizi Net3 con i sistemi informativi già in possesso dell'azienda per la massima integrazione e la razionalizzazione dei costi.

"Net3 fornisce alle aziende una consulenza completa ed un supporto altamente qualificato per ogni attività legata al retail ed al franchising – spiega Anna Treu, manager di rete Net3 - il nostro obiettivo è essere flessibili per rispondere alle esigenze del cliente sia nelle tipologie di intervento, sia nell'integrazione con operatività, processi, sistemi informativi e risorse umane esistenti nelle aziende."

Net3 si è presentata ufficialmente a Milano come gold sponsor di Forum Retail 2015, l'evento di riferimento del settore che ha registrato numeri notevoli per espositori ed operatori presenti con player fondamentali del retail come Poste Italiane, Thun, Parfois, Original Marines, OVS.

## SMB Scala & Mansutti Broker: un diverso modo di fare assicurazioni



1889: sono passati ormai centoventisette anni da quando Vittorio Scala intraprese l'attività di agente di assicurazioni a Udine ed oggi la famiglia Scala continua a dedicarsi all'intermediazione assicurativa alla guida della SMB Scala & Mansutti Broker, società di brokeraggio presieduta da Franco Scala che opera assieme ai figli Elisabetta, Nicolò e Matteo. Centoventisette anni che non pesano però su una realtà imprenditoriale che ha fatto della modernità operativa la cifra distintiva di un'attività che da Udine opera a livello nazionale, anche nel ruolo di corrispondenti dei Lloyd's di Londra.

Cosa c'è dietro a questa storia di successo? Ce lo spiega Matteo Scala: "C'è un gruppo affiatato di 15 persone impegnate quotidiana-

mente nella ricerca delle condizioni assicurative più convenienti, ritagliate su misura per ogni cliente; c'è una rete di esperti che ci permette di assistere l'assicurato in ogni risvolto del risk management; e poi c'è la nostra scelta di collaborare sì con tutte le principali Compagnie assicurative nazionali ed estere ma di stare sempre dalla parte dell'Assicurato, e questo è un aspetto che viene sempre percepito dal nostro cliente". Aggiungiamo pure che c'è anche tanta dinamicità e professionalità, che si traduce nella possibilità di fornire alla clientela risposte rapide e soluzioni sempre aggiornate in base alle novità del mercato. Caratteristiche apprezzate da ogni tipo di interlocutore: SMB lavora con aziende locali e multinazionali,

professionisti, imprese e gruppi industriali e commerciali, realizzando anche progetti assicurativi specifici per chi opera o esporta all'estero.

"Operativamente - sottolinea Matteo Scala - seguiamo per ogni cliente un percorso collaudato, che non trascura alcun aspetto del servizio: dal check-up preliminare per la valutazione dei rischi alla selezione delle coperture più adeguate, compresa l'assistenza tecnica in caso di sinistro, che spesso fa la differenza. Certamente siamo particolarmente forti sul fronte aziendale ed esperti nelle assicurazioni dei cespiti aziendali, nonché nelle coperture di responsabilità civile e di tutela legale per aziende, amministratori e professionisti. Ma l'articolazione operativa della nostra attività è veramente a 360°, comprendendo diverse aree di intervento: l'Area Property (Incendio, Furto ed altri Danni ai beni); l'Area Liability (Responsabilità Civile di ogni tipo); l'Area Welfare (Infortuni, Malattie, Vita, Fondi pensione e garanzie previdenziali in genere); l'Area Perdite Pecuniarie e Tutela Legale (Danni indiretti, Ritiro patente, Crediti commerciali, Tutela legale). Siamo quindi in grado di affiancare il cliente in ogni sua esigenza".

Anni fa un cantante trasgressivo gridava "voglio una vita spericolata...": magari - saggiamente - prima si era fatto l'assicurazione giusta...

**F.R.**

### A SMB SCALA & MANSUTTI BROKER IL PREMIO PER LA SOSTENIBILITÀ D'IMPRESA

La lingua della Sostenibilità e della Responsabilità Sociale d'impresa è entrata a far parte anche del vocabolario assicurativo e Lloyd's Assicurazioni di Londra ha indetto uno specifico Premio da riconoscere ai propri Corrispondenti in Italia che si sono distinti nell'adozione di strumenti e misure di RSI integrata nella strategia d'impresa. Nel corso del 17th Meet the Market, tenuto dal Lloyd's a Milano in collaborazione con la ILLCA (Associazione italiana dei Corrispondenti Lloyd's), l'ambito riconoscimento è stato conferito all'udinese SMB Scala & Mansutti Broker per il suo progetto "Sostenibilità e RSI...assicuriamole un futuro". L'iniziativa si è sviluppata attraverso la pubblicazione della "CSR Story", la storia della Responsabilità Sociale d'impresa, attraverso un formato digitale e una cadenza mensile: destinatari i collaboratori di SMB e imprenditori e professionisti del territorio, con l'obiettivo di diffondere il concetto di RSI in un habitat caratterizzato dalla piccola e media industria.

Gli autori dei dodici compendi mensili sono Annamaria Tuan, ricercatrice dell'Università di Pisa su questi temi e Segretario di Animaimpresa, e Alessio Bergamo, ingegnere gestionale, Cost Controller in Fincantieri, socio anch'egli della realtà udinese. La "CSR Story" ha ospitato, inoltre, contributi di manager che si occupano di Responsabilità Sociale d'Impresa, tanto di PMI quanto di grandi aziende: Sebastiano Renna di SEA Aeroporti Milano, Alessandro Deana di CDA di Cattelan srl, Lucia Carlini di AcegasApsAmga SpA e Marina Donati del Gruppo Generali.

L'INNOVAZIONE  
PRODUCE  
BUONI FRUTTI,  
PROTEGGILI !



L'obiettivo di Propria è il vostro obiettivo:  
proteggervi per garantirvi vantaggi competitivi.

Su tutto il fronte della Proprietà Industriale  
**(Brevetti, Modelli, Marchi)** in Italia, in Europa, nel mondo,  
Propria analizza leggi, accede alle principali banche  
dati internazionali e offre consulenza tecnico-legale  
in tutti gli ambiti, dell'**innovazione tecnologica**,  
della **produzione**, dei **servizi**,  
con particolari competenze nei settori elettronico,  
meccanico, vitivinicolo, biotecnologico e del design.  
Un team di specialisti, con esperienze significative,  
**da oltre 20 anni** sul mercato, è con voi,  
per far crescere le vostre idee e raggiungere il successo.

PROPRIA srl - Via della Colonna, 35 - Pordenone  
tel. 0434 20331 - [www.propria.it](http://www.propria.it)



## SERGIO BINI: la nostra Regione deve proseguire nel cambiamento superando i campanilismi



Sergio Bini  
presidente di Euro&Promos

*Un raddoppio del fatturato nel periodo 2009-2015 arrivato a quasi 100 milioni di euro con oltre quattro milioni di marginalità netta; una crescita dei dipendenti nello stesso periodo da duemila a oltre cinquemila; otto sedi sparse fra Udine e Ragusa; sono i dati che fanno di Euro&Promos una delle aziende più dinamiche, nonché dimensionalmente più significative, del panorama regionale oltre che il sesto operatore nazionale nel settore dei servizi. All'azienda friulana si aggiungono altre quattro aziende acquisite negli anni e attive in regione che portano il fatturato di gruppo a circa 130 milioni di euro.*

*Sergio Emidio Bini, presidente di Euro&Promos ha illustrato a Realtà Industriale la situazione attuale e le prospettive future dell'azienda, non disdegnando di affrontare i temi più attuali di economia e politica industriale.*

### **Presidente Bini, come siete riusciti, in un periodo di sostanziale crisi economica, a crescere tanto da raddoppiare i fatturati e più che duplicare i dipendenti?**

Nel nostro settore, ma ormai in quasi tutti, il fattore dimensionale è fondamentale, quindi la scelta della crescita è obbligata. Proprio per questo nei prossimi anni prevediamo investimenti di milioni di euro per crescere ancora direttamente o attraverso acquisizioni e per cominciare a guardare con prudenza all'estero. L'obiettivo è di arrivare ad almeno 200 milioni di fatturato, al fine di affrontare con la dovuta serenità un mercato caratterizzato da una forte competizione in arrivo anche dall'estero. La crescita dimensionale, però, da sola non basta. Oggi è più che mai necessario puntare sulla formazione e su una grande attenzione alle risorse umane che sono il primo e più importante valore di un'azienda. Proprio per questo Euro&Promos negli anni si è impegnata a fondo nel formare e motivare le risorse umane, offrendo loro un contesto lavorativo più positivo e sereno possibile e creando una "squadra" giovane, qualificata e affiatata. Abbiamo, inoltre, puntato fortemente sulla patrimonializzazione della nostra cooperativa, non solo perché la legge impone alle coop di riversare gli utili in azienda, ma perché riteniamo che un'adeguata patrimonializzazione sia necessaria per poter crescere e competere. Se poi siamo riusciti a crescere in tempi di crisi è perché abbiamo fatto attenzione, con una gestione molto oculata, a non perdere le occasioni, ma, al contempo, a non fare mai il passo più lungo della gamba.

### **Il fatto di essere una cooperativa vi ha agevolato nella crescita?**

Direi proprio di no. Negli ultimi tempi, poi, è stato addirittura un freno a causa della molta pubblicità negativa sul mondo cooperativo derivata dalla vergognosa

mala gestio di alcune cooperative che sono rimaste coinvolte in situazioni inqualificabili.

Molti pensano ancora che le cooperative abbiano chissà quali vantaggi fiscali, ma, se in passato ciò è stato abbastanza vero, oggi lo è solo in piccolissima parte. Personalmente trovo che sia giusto così perché tutte le aziende devono competere sullo stesso piano, a prescindere da quale sia la loro ragione sociale. Il minimo vantaggio fiscale di cui le coop godono ancora si giustifica col fatto che, a differenza da ciò che accade nelle aziende a scopo di lucro, i soci di una coop non percepiscono dividendi perché tutto l'utile è lasciato in azienda.

Nel nostro gruppo, in ogni caso, coesistono sia cooperative, sia società di capitale.

### **Accennava prima a una prudente espansione all'estero. Come mai le nostre aziende hanno tante difficoltà a espandersi mentre lo shopping di aziende straniere in Italia è in costante aumento?**

I motivi sono diversi: la dimensione medio-piccola nelle nostre aziende, la scarsa patrimonializzazione, un ambiente nazionale che ne rallenta la crescita. Viviamo in un contesto in cui le barriere ideologiche, protezionistiche, politiche hanno cessato di governare l'economia reale. Il mondo è globalizzato e le nostre imprese devono competere con aziende di tutto il pianeta, spesso di grossissime dimensioni e di grandi capacità patrimoniali. Ciò fa sì che molte di quelle aziende vengano in Italia a comprare i nostri marchi più prestigiosi e che pochi siano i nostri "capitani d'impresa" in grado di resistere. E' un fatto molto triste. A questo punto se ci arrendiamo accettando passivamente politiche economiche decise fuori dall'Italia, il futuro più roseo per i nostri figli non potrà che essere all'estero. Dovremmo invece alzare la testa, come hanno fatto i nostri nonni,

per ridare al nostro Paese l'attrattività e il ruolo che merita. Per farlo, per tornare a essere davvero competitivi, dobbiamo però sgravarci di tutte le zavorre che negli anni hanno azzoppato le imprese italiane nella competizione con quelle straniere: burocrazia, tassazione spropositata, cuneo fiscale, costo dell'energia, una diffusione della banda larga decisamente insufficiente, ecc. L'economia del nostro Paese ripartirà davvero, e non solo di uno "zero virgola" che sa più di propaganda che di vera ripresa, quando si capirà che i nostri imprenditori devono essere messi davvero nella possibilità di competere globalmente, che lavoratori e imprenditori devono essere visti come risorse e non come "vacche da mungere" per poter finanziare una spesa pubblica che spesso è spesa male. Bisogna premiare le imprese lungimiranti che reinvestono i propri utili per crescere e svilupparsi, bisogna consentire ai lavoratori di avere retribuzioni adeguate a permettere loro una gestione serena del bilancio familiare.

**Dato, purtroppo, per assodato l'enorme peso delle troppe zavorre che imbrigliano l'attività imprenditoriale in Italia, ritiene che le imprese potrebbero fare comunque di più per competere?**

Certamente l'aver portato avanti sempre idee del tipo "piccolo è bello" e, qui in Friuli il fasin di bessoj, se può essere anche stato sensato in passato quando c'erano mercati protetti e c'era spazio per tutti, nella competizione globale non ha più senso. Oggi ci vogliono imprese strutturate, capitalizzate, di dimensioni adeguate e che non devono limitarsi a

produrre bene, ma devono porre attenzione a tutti gli aspetti della vita aziendale: risorse umane, formazione, gestione finanziaria, marketing, comunicazione, ecc. Da questo punto di vista la nostra categoria deve sicuramente fare un significativo sforzo culturale.

**La globalizzazione sta portando anche grandi sfide culturali e sociali che sembrano poter influire pesantemente sui rapporti fra Paesi e sugli stessi equilibri economici. Dirigendo un'azienda che offre lavoro a migliaia di persone di diversa provenienza, come vive l'attualità quotidiana fatta di un continuo flusso di profughi che domina il dibattito politico italiano ed europeo?**

Si tratta di un tema molto delicato che, però, come uomini e come imprenditori, non possiamo evitare. Personalmente penso che la carità cristiana, l'accoglienza delle persone bisognose sia fondamentale per una società fondata su valori sani. E' tuttavia altrettanto fondamentale che le regole, le abitudini, le tradizioni dei Paesi accoglienti siano rispettate da chi arriva qui in cerca di aiuto e ospitalità. Non siamo noi a dover stravolgere il nostro stile di vita per adeguarci a quello di chi arriva qui, ma chi arriva qui a doversi sforzare per integrarsi. Va poi detto che troppo spesso la politica pare aver tutelato e aiutato incondizionatamente chi arriva nel nostro Paese, dimenticandosi di aiutare e tutelare chi in questo Paese è nato e cresciuto. Ciò è profondamente sbagliato perché non fa altro che aumentare le paure, minare l'equilibrio sociale, creare guerre fra poveri e fomentare conflitti.

**Ormai tutti i territori europei competono per attrarre aziende. Ritiene che il Fvg abbia doti interessanti per attrarre aziende da altre regioni o da altri Paesi?**

Indubbiamente la nostra è una regione che ha complessivamente una buona qualità della vita e che è posta al centro di importanti crocevia economici, ma è anche una regione piccola e ancora troppo divisa dove spesso i campanilismi continuano a farla da padroni. Si parla tanto di macro-regione, ma se ci si arrivasse in questo momento per il Fvg sarebbe una iattura perché a causa delle sue debolezze finirebbe per essere fagocitata dal Veneto.

La nostra regione ha bisogno di proseguire nel cambiamento in modo da saper interpretare, meglio di quanto abbia fatto sin qui, le nuove esigenze causate, nel bene e nel male, dall'internazionalizzazione dei mercati che ha determinato profondi mutamenti della società.

Ormai il Fvg non ha più veri confini e deve fronteggiare la concorrenza delle aziende insediati nei Paesi balcanici che in virtù degli aiuti comunitari sono avvantaggiate. Se, quindi, la Regione vuole aiutare il mondo produttivo locale a competere deve usare la propria autonomia attivando politiche idonee come, ad esempio, una fiscalità di vantaggio e una riduzione fiscale generalizzata che stimoli lo sviluppo. Purtroppo mi pare che al momento lo slancio di cambiamento si sia fermato non solo sul versante delle politiche economiche, ma anche su quelli delle riforme istituzionali, della semplificazione e dell'ammodernamento del sistema regionale.

Penso che sia necessario rilanciare la capacità della Regione di essere protagonista dello sviluppo del territorio. Serve una classe dirigente all'altezza e autorevole che, sapendo unire moderazione e riformismo, sappia fare ripartire la crescita del Friuli Venezia Giulia, difendendo anche autonomia e specialità da chi vorrebbe cancellare il Fvg con il disegno della macro-regione.

**Carlo Tomaso Parmegiani**



La sede di Euro&Promos Group

## TELETHON è di casa a palazzo Torriani



Da sempre convinta sostenitrice in qualità di sponsor della manifestazione, Confindustria Udine ha aperto anche quest'anno le porte di palazzo Torriani alla Staffetta Telethon 24 per un'ora.

Grazie all'impegno del presidente dell'Associazione Matteo Tonon, presidente del Comitato Staffette Telethon Udine, i corridori delle 393 squadre iscritte hanno infatti potuto transitare sabato 12 dicembre, nel primo giro della prima frazione, per la sede di Confindustria attraverso l'ingresso principale di largo Carlo Melzi per poi uscire su via Zanon, dopo il passaggio per la storica torre duecentesca di Santa Maria.

Da rilevare che Confindustria Udine, per il quarto anno consecutivo, ha pure allestito una propria squadra per la Staffetta Telethon coinvolgendo imprenditori associati e personale della struttura.

L'Associazione si è classificata al 164esimo posto compiendo un totale di ben 261 chilometri e 918 metri.

Il team era composto da Ezio Lugnani, che ha corso la prima frazione, Rolando Favella, Federico Nardone, Giacomo Citossi, Alfredo Longo, Enrico Viola, Marcello Orsatti, Cesare Di Fant, Maurizio Bertinelli, Michele Vanin, Mauro Brun, Fabio Talotto, Claudio Bonadio, Sandro Passoni, Claudia Denise Braidà, Alberto Liuzzi, Maria Chiara Condorelli, Massimo Miani, Andrea Giacomelli, Carlotta Campeis, Eleonora Russo, Massimo Masotti, Federico Terenzani e Alessia Sialino.

Un sincero grazie va anche a chi ha collaborato, dietro alle quinte, nel gazebo di Confindustria Udine: Franca Baita, Maurizio Baldassi, Franco Campagna, Matteo De Colle, Matteo Fabbro, Diego Gasperi, Gianni Gori, Maria Grimaldi, Marta Mattara, Moreno Pignolo, Rita Pischiutta, Barbara Terenzani e Elisabetta Viezzi.

A.L.

## 11.000 le persone impegnate nella due giorni

Grande successo per la 17esima edizione della Staffetta Telethon 24 per un'ora. La maratona benefica, quest'anno, ha richiamato in città 11.000 persone, sommando i 1.600 ragazzi dell'11esima Staffetta Giovani, che sabato mattina ha ufficialmente aperto la due giorni, e le 393 squadre che si sono scambiate il testimone nell'arco delle 24 ore.

Un ringraziamento speciale è andato a tutti i volontari, alle istituzioni - dalla Regione alla Provincia e al Comune di Udine - e alle varie associazioni e gruppi militari che hanno dato il pro-

prio contributo alla perfetta riuscita dell'evento, confermando l'efficienza della macchina organizzativa che, ormai da 17 anni, garantisce la piena riuscita della manifestazione, considerati i numeri in costante crescita. Cifre che confermano la due giorni udinese al primo posto in Italia tra gli eventi targati Bnl per Telethon. Un primato che, quest'anno, è stato sancito anche dal patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attestato di grande prestigio, che premia il lavoro svolto negli anni da tutti gli amici del Comitato.



*Il presidente Matteo Tonon con Enrico Chiuchiolo, che ha corso la 24 ore in solitaria*

**NUMERI.** In attesa della chiusura ufficiale del contatore delle donazioni ricordiamo che, solo nel 2014, la Staffetta friulana (al via c'erano 330 squadre) ha permesso di raccogliere e devolvere interamente a favore della ricerca scientifica coordinata da Telethon 187.500 euro, per un totale – nelle 16 precedenti edizioni – di oltre 1.200.000 euro.

**I NOSTRI 'IRONMAN'.** Una menzione speciale meritano i 15 podisti che hanno corso da soli l'intera 24 per un'ora. Si tratta di Enrico Chiuchiolo, Vanda Beltrame, Daniele Cesconetto, Andrea Toniolo, Elvis Secco, Massimo Martella, Cesario Barone, Gianluca Pagazzi, Adriano Arzenton, Andrea Roveri, Nicola Bottosso, Domenico La Sorte, Aldo Maranzina, Maria Nives Granzotti e l'inossidabile Silvia Furlani, che anche quest'anno ha corso le prime tre e le ultime tre ore.

**CLASSIFICHE.** Anche se la Staffetta Telethon non è una corsa agonistica e lo spirito è sempre quello della partecipazione,

è giusto ricordare le 10 squadre che si sono messe particolarmente in luce. Al primo posto per numero di chilometri percorsi, anche quest'anno ci sono i Vigili del fuoco interregionali, capitanati dall'iridato Sereno Molinaro, con 346 giri; chiudono a 332 gli Azzano Runners, seguiti sul podio da Atletica Monfalcone A (327 giri), Carnia di Corsa Fruz (323), Afdi Forni di Sopra (321), Atletica Leone San Marco Kids (314), Trieste Run/Fiamme Azzurre (313), Libertas Porcia (308), Avis Casarsa – San Giovanni Uno (302) e Idea Prototipi – Gs Mercury (301). Una menzione speciale anche per il team Nuovi Cittadini, che ha portato in pista un bellissimo messaggio di apertura della città di Udine anche oltre i confini nazionali.

**CORRI CON IL CAMPIONE.** Tra i tanti 'vip' che hanno sposato la causa di Telethon anche otto big del podismo, che, grazie all'iniziativa 'Corri con il campione', hanno indossato il pettorale di altrettante squadre di amatori. La madrina 2015 Anna Incerti ha corso la prima frazione per l'Achilles International Team di Laura Bassi; Stefano Scaini è stato il primo frazionista della squadra targata Marinelli, Maurizio Leone dell'Atletica Leone San Marco, Deborah Toniolo del team della Polizia di Stato, Giovanni Ruggiero del team Lab 360°, Francesco Bona dei FriulRunners, Danilo Goffi team Rigel 1 e Venanzio Ortis dello Sweet Team Fvg, squadra formata da atleti diabetici regionali.

**SOSTEGNO ALLA RICERCA.** Non cambia l'obiettivo della manifestazione, ovvero la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica per le malattie genetiche rare. Udine, caso unico in Italia, è stata abbinata dallo scorso anno a un progetto specifico, interamente sviluppato nella nostra regione. Le donazioni permetteranno di sostenere una delle ricerche attualmente in corso sulla malattia di Pompe, grave disfunzione metabolica di origine genetica che colpisce i muscoli. Lo studio, sostenuto dalla Fondazione Telethon, si svolge presso l'Icgeb di Trieste, con il coordinamento del Centro regionale per le malattie rare dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine.

Silvia De Michielis



*Il presidente Matteo Tonon premia Sereno Molinaro, dei Vigili del Fuoco, prima squadra classificata*





## Prospettive per il 2016 Prima di tutto dipende da noi

Il 2015 non è stato l'anno della svolta, chiudendosi al di sotto delle attese per il rallentamento del commercio mondiale ma, dopo tre anni di crescita negativa, si è avviata la ripartenza che dovrebbe consolidarsi nel 2016.

Il 2016 non si prefigura, comunque, come un anno di crescita sostenuta: viene indicato come un anno destinato a rivelarsi "deludente ed incostante". Bisogna evitare che si traduca in un anno di crescita scarsa che sarebbe un anno perso per lo sviluppo. Le opportunità che il 2015 ha portato, inversione del ciclo economico, favorita dalla revisione degli assetti istituzionali e contrattuali oltre che da fattori internazionali legati al calo di prezzo dei prodotti energetici, alle politiche monetarie espansive, all'euro debole, avvio di riforme determinanti, dalla pubblica amministrazione al fisco, alla scuola, non vanno disperse: anzi dalla loro piena e coerente implementazione derivano ulteriori potenzialità di crescita.

Il rischio della stagnazione secolare resta latente. Potenti fattori vi convergono. In primo luogo la trappola della liquidità: una tendenza all'aumento della propensione al risparmio per rientrare dai livelli di indebitamento eccessivamente elevati che si riflette, pur in presenza di tassi di interesse nominali a zero, sulla riduzione degli investimenti e della domanda aggregata. Inoltre la diminuzione del prezzo relativo dei beni di investimento indotta dall'innovazione tecnologica contribuisce a ridurre in valore la spesa per investimenti. Questo intreccio di fattori si traduce nel ristagno dell'attività produttiva e nel sotto utilizzo delle risorse. Sul medio lungo termine è destinata a risentirne la capacità di crescita dell'economia.

Inoltre i tassi di interesse reali estremamente bassi anche a lungo termine rivelano aspettative di contenuta redditività degli investimenti inducendo una attenuata dinamica della produttività. Si determina un circolo vizioso in base al quale la deludente dinamica del PIL spinge al ribasso i tassi di interesse; a sua volta la ricordata trappola della liquidità, che si riflette nella contrazione di investimenti e di consumi, si trasmette sul deterioramento del capitale fisico

ed umano (attraverso appunto bassi investimenti e sottoccupazione) contribuendo alla diminuzione della crescita potenziale.

Queste tendenze sono latenti e riscontrabili come dimostra la persistente bassa crescita. Ma non si tratta di un destino ineluttabile.

Due importanti leve ne costituiscono solidi contrappesi che vanno gestiti con risolutezza: l'investimento in conoscenza ed il rafforzamento del sistema produttivo.

Quanto al primo è determinante poter contare sulla diffusione dell'innovazione e dei risultati del progresso tecnologico facendo leva su un capitale umano competente e continuamente aggiornato. Centrale è il rafforzamento del sistema produttivo attraverso la diffusione e sedimentazione del tasso di innovazione, la creazione di nuove imprese innovative, la riqualificazione dei settori tradizionali, il miglioramento efficiente del contesto in cui operano le imprese.

La "riscoperta" della politica industriale come strumento ordinario di intervento sull'economia alla stessa stregua della politica di bilancio o delle politiche fiscali ne rappresenta la diretta conseguenza. Il settore industriale rappresenta oggi, e ancor più in prospettiva, il fattore trainante della crescita: un sistema industriale capace di integrare la ricerca e l'innovazione con i servizi, pronto a raccogliere le sfide della globalizzazione, dei nuovi vincoli di sostenibilità, degli obiettivi di crescita.

Per questo è decisivo poter contare, sostenendone il processo di adeguamento strutturale, su un'industria innovativa (impegnata ad integrare i risultati del progresso tecnologico nei nuovi prodotti e servizi), sostenibile (capace di trasformare i vincoli ambientali in opportunità di crescita), internazionalizzata (in grado di sfruttare le opportunità dei nuovi mercati), interconnessa (in grado di valorizzare il potenziale di sviluppo ancora inesplorato della rivoluzione digitale per ottimizzare le opportunità di Industria 4.0).

Anche a livello locale si stanno manifestando segnali di risalita a sostegno della tendenza all'inversione in positivo del ciclo economico. Non sono tali comunque da poter rassicurare sul superamento delle difficoltà. La transizione verso la ripresa solida e stabile resta ancora lunga. E su questo occorre lavorare,

imprese ed istituzioni, per rafforzare la competitività.

Il cambiamento avviato va ora perfezionato completando il processo riformatore ed integrandolo laddove necessario. Sotto questo profilo il 2016 costituisce un anno cruciale per sostenere attraverso le riforme e la valorizzazione della politica industriale il percorso di trasformazione della ripartenza iniziata in rilancio durevole. Per il "ritorno" alla crescita vigorosa sarà un anno di transizione, ma non deve essere sprecato.

Le riforme di sistema intraprese dalla Regione, dalla sanità all'ordinamento delle autonomie locali, vanno portate avanti senza trascurare l'apporto dei correttivi più utili all'efficace raggiungimento degli obiettivi di modernizzazione che ne costituiscono la ragione di fondo. L'autonomia va salvaguardata con un efficiente governo dell'economia che ne costituisce il tratto distintivo. Costituirebbe un arretramento indugiare o peggio arretrare sulle riforme che garantiscano efficienza e miglioramento di competitività alla Regione con riflessi positivi per il suo sistema produttivo.

Un punto centrale è costituito dalla realizzazione dei programmi di opere pubbliche, grandi e piccole, per rispondere alle esigenze di rafforzamento del capitale sociale e costituire un fattore di sostegno al settore delle costruzioni. Per lo sviluppo economico e, in particolare, per l'industria centrali risultano la puntuale attuazione degli interventi di politica industriale da Rilancimpresa alle misure per il sostegno alle politiche attive del lavoro in modo da sostenere la propensione all'investimento ed all'innovazione che vanno collegate alla attuazione della programmazione dei fondi comunitari, dal POR Fesr alla strategia di specializzazione intelligente alle politiche per il lavoro.

Non meno importante è il coordinamento degli strumenti finanziari operanti in Regione e dei diversi soggetti che si occupano di internazionalizzazione nella logica di migliorare il contesto operativo delle industrie dal credito e finanza al rafforzamento delle condizioni di ingresso nei mercati esteri.

**Ezio Lugnani**



## Alternanza scuola-lavoro: il diritto di imparare lavorando

**La legge** – L'introduzione dell'alternanza scuola-lavoro obbligatoria con la Legge 107/2015, meglio nota come "La Buona Scuola", ha sistematizzato l'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione riconoscendo, sul piano culturale e legislativo, l'insostituibile valenza formativa del lavoro. L'introduzione dell'alternanza scuola-lavoro apre agli studenti le porte delle imprese, delle associazioni, delle istituzioni e di tutti quegli ambienti extra-scolastici che possono contribuire alla loro crescita formativa. Con l'obiettivo di incrementare le future opportunità di lavoro e la capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro, da modalità didattica facoltativa, diventano un elemento strutturale e obbligatorio dell'offerta formativa negli ultimi tre anni di tutti gli Istituti scolastici secondari di secondo grado (ex scuole medie superiori), con la previsione di un monte ore minimo triennale complessivo pari a: - 400 ore negli Istituti tecnici e professionali, - 200 ore nei licei (triennio), che ciascun Istituto dovrà inserire nel proprio Piano Triennale dell'Offerta Formativa. I percorsi di alternanza potranno essere svolti anche nei periodi di sospensione delle attività scolastiche, all'estero e con la modalità dell'impresa formativa simulata. Si tratta di una previsione dalla portata innovativa a favore dell'integrazione del mondo della scuola e del mondo del lavoro che vedrà coinvolte, in modo particolare, le Aziende, nell'offrire la propria disponibilità a ospitare gli studenti, co-progettando i percorsi di alternanza e contribuendo così all'allineamento delle competenze formate dalla scuola con quelle richieste dalle imprese.

**Il punto di svolta** – Fatta la legge, bisogna fare l'alternanza. Confindustria Udine è oggi in prima linea nel sensibilizzare le aziende associate a valutare l'opportunità ad accogliere gli studenti in alternanza in modo tale da poter disporre di una forza lavoro altamente qualificata ed idonea a rispondere alle esigenze del mercato del lavoro.

Si tratta di un impegno importante, soprattutto in termini organizzativi, e, al contempo, di un investimento che porterà vantaggi tangibili consentendo di avviare una preselezione dei talenti, ma anche di formare, assieme alle istituzioni scolastiche, i profili professionali del futuro. L'Associazione sta approntando un Protocollo con le Istituzioni scolastiche per agevolare al massimo le Aziende nell'affrontare il tema dell'alternanza, che prevederà l'assistenza dell'associazione in tutte le fasi previste dalla legge. Il Protocollo individua alcune azioni, alcune delle quali preparatorie all'ingresso dei giovani in alternanza e una fase mirata al collocamento presso le aziende.

**Le dieci proposte** – La riforma riconosce finalmente il diritto degli studenti italiani di imparare lavorando, tuttavia, l'introduzione dell'obbligatorietà a partire dal corrente anno scolastico comporta alcune criticità oggettivamente importanti.

Per vincere questa sfida facilitando così l'attuazione della riforma, Confindustria ha elaborato dieci proposte chiave:

- 1) Per permettere alle imprese di poter aprire le proprie porte agli studenti è necessario riconoscere incentivi e sgravi fiscali;
- 2) Inserire la formazione sulla sicurezza nei programmi scolastici di tutte le scuole secondarie superiori;
- 3) Inquadrare i progetti di alternanza scuola-lavoro nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa, tenendo conto delle differenze tra piccola e grande impresa;

- 4) Prestare attenzione non solo alla fase di orientamento e di preparazione/progettazione del percorso di alternanza, ma anche alla sua realizzazione e alla restituzione dei risultati per dare significato all'esperienza, curando la motivazione degli studenti e responsabilizzando il tutor/referente della scuola;

- 5) Avviare una sperimentazione per individuare quali possano essere – a legislazione vigente – le tipologie di prova più adatte alla valutazione delle esperienze di alternanza scuola-lavoro in sede di esame di Stato;

- 6) Attribuire alle organizzazioni di rappresentanza delle imprese il ruolo di regia locale organizzativa per il coordinamento, la co-progettazione e la pianificazione dei percorsi di alternanza prevedendo contestualmente una sufficiente copertura finanziaria;

- 7) Articolare la seconda prova dell'esame di maturità sulla base di una tematica generale definita a livello centrale lasciando alle singole scuole la redazione di dettaglio;

- 8) Inserire la partecipazione dello studente a un percorso di alternanza scuola-lavoro tra le motivazioni valide ai fini dell'integrazione del punteggio attribuibile dal consiglio di classe in sede di maturità nel rispetto del massimale di 20 punti complessivi (art. 11 C. 4 DPR 323/1998);

- 9) Prevedere per le attività di alternanza effettuate all'interno del normale percorso curriculare che la prestazione del medico sia pagata da fondi dello Stato e delle Regioni sul modello di quanto previsto dalla normativa sugli stage rispetto alla posizione Inail;

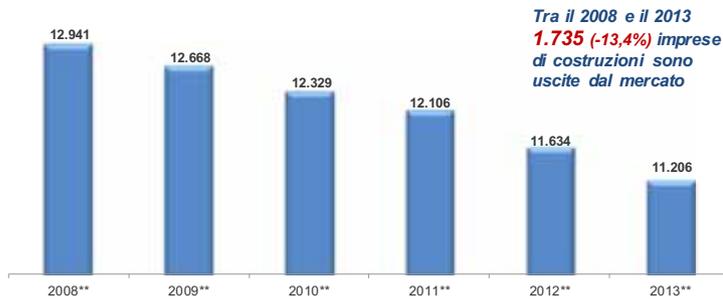
- 10) Definire uno status dello studente in alternanza scuola-lavoro che lo distingua dal lavoratore.

# I costruttori di ANCE Udine in assemblea

L'Assemblea ordinaria dei Costruttori svoltasi a Palazzo Torriani nel mese di dicembre ha provveduto a confermare Roberto Contessi quale Presidente di Ance Udine ed eleggere i membri del consiglio direttivo, i vicepresidenti, il tesoriere ed i probiviri.

Nel corso della riunione, il Presidente Contessi ha ricordato la figura dello scomparso cavaliere del lavoro Mario Carlutti "che tanto lustro ha dato al nostro Gruppo per la sua attività imprenditoriale nel settore delle costruzioni sia in Italia che nel mondo".

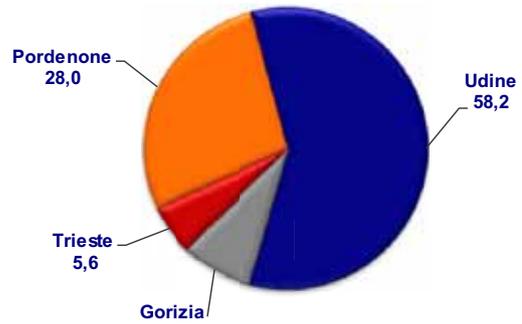
## IMPRESE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA\* - Numero



\*Comprende le imprese di installazione impianti  
 \*\* Dati Istat 2011, 2012, 2013 ; elaborazione Ance su dati Istat per il 2008, 2009, 2010  
 Elaborazione Ance su dati Istat

Contessi ha rimarcato come l'assemblea dei costruttori ha quale scenario una fase estremamente negativa per il settore da molti anni protratta con un numero di lavoratori iscritti alla Cassa Edile di Udine in costante contrazione, un numero ridotto di imprese attive ed montante di ore lavorate in pesante diminuzione, né a breve si intravedono concrete prospettive di ripresa. La carenza di lavoro, le condizioni di appalto non remunerative, la concorrenza spietata, l'accesso al credito, sono alcune delle principali problematiche che oggi come ieri affliggono il comparto.

## ABITAZIONI (nuove e ampliamenti) IN FRIULI VENEZIA GIULIA - PERMESSI DI COSTRUIRE Anno 2013 - Composizione %



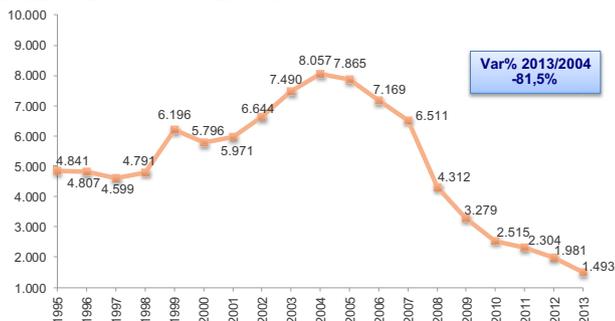
Il 2016 dovrebbe comunque rappresentare un anno di svolta in quanto presto cambieranno le regole sugli appalti pubblici con l'attuazione delle nuove direttive comunitarie. Sarà questa un'occasione per un riordino ed una semplificazione delle regole.

La legge delega per il recepimento delle direttive comunitarie prevede tra l'altro l'obbligo di applicazione del ccnl territoriale connesso alle attività oggetto dell'appalto, e ciò agevolerà la stazione appaltante a contrastare il fenomeno della concorrenza sleale tra imprese favorendo il rispetto delle regole e le tutele contrattuali.

E' anche previsto il divieto di introdurre nella nostra legislazione nazionale prescrizioni "più gravose" di quelle contenute nella direttiva, una limitazione al ricorso dell'avvalimento ed anche una rivisitazione del sistema di qualificazione con l'introduzione dei c.d. criteri reputazionali da tempo invocati dalle organizzazioni di categoria.

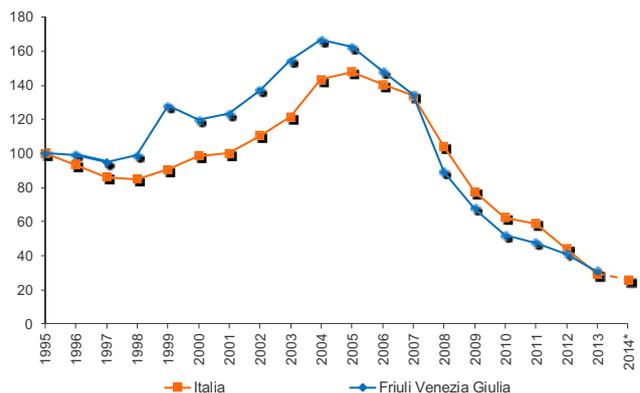
Il presidente di ANCE Udine ha poi ricordato alcune delle azioni attuate dall'Associazione nel corso del 2015, tra cui la collaborazione con la Regione nella definizione delle nuove linee guida sugli appalti pubblici (le cosiddette "Direttive vincolanti") e i correttivi richiesti in ordine al nuovo disegno di legge sul riordino delle disposizioni regionali sulla casa e sulle politiche abitative.

## ABITAZIONI (nuove e ampliamenti) IN FRIULI VENEZIA GIULIA PERMESSI DI COSTRUIRE\* - Numero



\* La rilevazione Istat si riferisce a permessi di costruire, Dia e Scia relativi ai nuovi fabbricati residenziali compresi quelli da ricostruire in caso di totale demolizione del fabbricato preesistente.  
 Elaborazione Ance su dati Istat

## ABITAZIONI (nuove e ampliamenti) - PERMESSI DI COSTRUIRE Numero - n.i. 1995=100



# La scomparsa di **MARIO CARLUTTI**



Mario Carlutti

Negli ultimi anni della sua lunga vita, l'imprenditore Mario Carlutti, raccolse le testimonianze per lasciarle in eredità ai nipoti. Ora quella documentazione è preziosa per rileggere il percorso umano e professionale di un uomo che amava l'arte e il suo lavoro.

Carlutti è scomparso, mercoledì 9 dicembre, a 94 anni.

Nato a Latisana il 18 marzo del 1921, Carlutti si era diplomato all'istituto per geometri Zanon ("Quando i geometri si contavano e contavano..."). Fu poi sottotenente del quinto Artiglieria da montagna, proposto per una decorazione sul campo in Montenegro. Nel 1939 conobbe Giuseppina Masarin, la donna che poi sposò nel '44 e che gli diede tre figli: Paolo, Mariarosa e Simonetta.

Fin da giovane guardò con interesse al mondo delle costruzioni (lavorò dopo la guerra per dieci anni con l'impresa Mar-

chioro), non a caso nel 1951 decise di fondare la Cisa - Costruzioni Idrauliche Strade Asfalti.

Lavorò in 22 nazioni di Europa, Africa e Asia. Nell'Italia della rinascita post-bellica e del boom realizzò strade, ferrovie, porti e aeroporti (dall'Autostrada del Sole Milano-Napoli all'aeroporto di Fiumicino). In Europa vanno ricordate in Russia e Germania dell'Est acciaierie per la Danieli e conerchie e calzaturifici per la Cogolo, anche se il suo fiore all'occhiello, nel suo ricordo, furono nella capitale dell'allora URSS la Banca Internazionale di Mosca e il ponte pedonale sulla Moscova. In Africa costruì invece, oltre a dighe, fabbriche e oleodotti, anche scuole e abitazioni; negli USA, vinse a Illinois una sfida del tutto personale realizzando a tempi di record impianti per la Danieli. Alla Cisa Carlutti affiancò poi la Cisa Internazionale spa, quindi la CEA (Compagnia Europea Appalti) e infine la Codest. In Friuli c'è la sua mano, tra l'altro, dietro la Terrazza a mare e il monolitico municipio di Lignano, progettati dall'architetto Aldo Bernardis, il Palaghiaccio di Piancavallo, viadotti e gallerie della Pontebbana, le acciaierie Abs di Carnaccio. Fu anche vice-presidente tra gli anni '50 e '60 dell'Udinese Calcio. Dal 1968 al 1998 fu presidente della società Vita editrice, per 30 anni fu consigliere del Messaggero Veneto. Fu anche fondatore e presidente del Consorzio per la ricostruzione del Friuli dopo il terremoto (Corif).

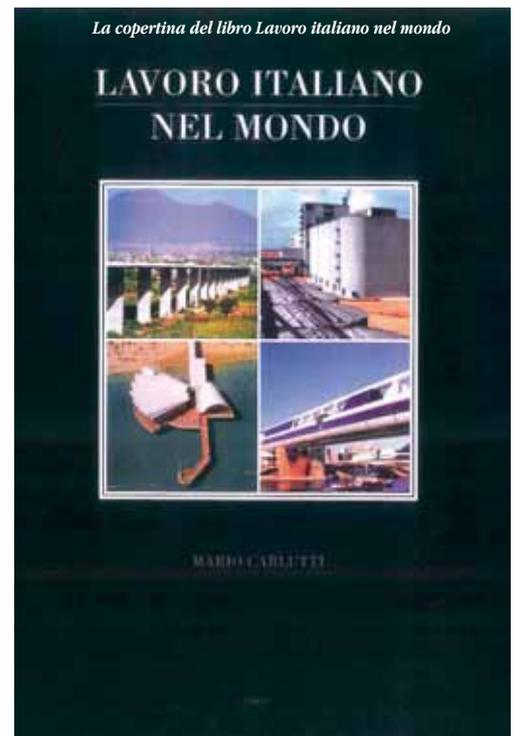
Grand'ufficiale della Repubblica, nel 1982 fu nominato dall'allora presidente della Repubblica, Sandro Pertini, Cavaliere del lavoro, mentre nel 2007 ricevette dalle mani del capo dello Stato, Giorgio Napolitano, l'attestato d'onore per i 25 anni del cavalierato.

Rimasto vedovo nel 1990, Carlutti abitò negli ultimi anni della sua vita nella casa di Cortello, lo storico borgo rurale di Pavia di Udine che acquistò nel 1998 salvandolo dall'abbandono.

Carlutti mise anche nero su bianco tutti i suoi ricordi in due libri pubblicando il libro "Cortello" (2007), una monografia dedicata proprio al 'suo borgo' e "Lavoro

friulano nel mondo" (2011), scritto di suo pugno, che propone una carrellata di cartine geografiche, cantieri, ponteggi, viadotti, palazzi. I due volumi – come evidenziò sul Messaggero Veneto del 5 luglio 2011 il giornalista Mario Blasoni, da cui ci siamo ispirati per tratteggiare la sua biografia - hanno un prezioso trait d'union: il nipote, l'architetto Stefano Carlutti, che ha svolto opera di coordinatore per il primo, di progetto e di editing per il secondo.

Anche Udine e Confindustria Udine lo ricordano per le sue opere, per le capacità imprenditoriali e per la lunga militanza associativa quale uomo d'impresa di poche parole, ma pragmatico, coraggioso e determinato.



# Protocollo tra alcune aziende alimentari e il Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana

## Per favorire l'attività di assistenza alle persone e famiglie bisognose della provincia



Oggetto del protocollo è la vendita alla Croce Rossa a prezzi di vantaggio dei generi di prima necessità sopra descritti, sia di normale commercializzazione, sia quelli che vengono ritirati dai punti vendita/distributori automatici perché vicini alla data di scadenza, oppure degli stessi prodotti che essendo normalmente commestibili, non possono essere messi normalmente in vendita per difetti alle confezioni/imballaggio/contenuto, che comunque non inficiano la loro commestibilità nel caso di prodotti alimentari, o il loro utilizzo nel caso dei prodotti per l'igiene personale.

Alla firma del protocollo erano presenti i legali rappresentanti delle aziende sottoscrittrici, fra cui il capogruppo alimentari e bevande di Confindustria Udine, Maurizio Sacilotto, il direttore del Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana Fabio Di Leonardo, Rossana Girardi, che assieme a Fabrizio Cattelan sono stati i promotori dell'iniziativa e Laura Zorzetto, Delegata Regionale Croce Rossa Area 2.

Con la firma del protocollo, alcune delle aziende del gruppo alimentari e bevande di Confindustria Udine si adoperano quindi per un fine altamente solidaristico teso ad aiutare le persone e famiglie indigenti, senza però dimenticare l'aspetto business per le proprie imprese che consente loro di diventare fornitori qualificati verso la Croce Rossa Italiana - Comitato di Udine Onlus.

Aiutare il prossimo coinvolgendo in modo commercialmente solidale le proprie aziende: può essere certamente sintetizzato con queste parole il contenuto del protocollo che è stato firmato giovedì 14 gennaio 2016 a Palazzo Torriani tra alcune aziende del gruppo alimentari e bevande di Confindustria Udine ed il Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana, per la fornitura a prezzi di vantaggio di generi di conforto da distribuire alle persone bisognose della Provincia.

E' noto, infatti, che la Croce Rossa svolge una emerita attività volontaria di assistenza nei confronti di persone e famiglie bisognose della Provincia di Udine, attraverso la distribuzione di beni di prima necessità, quali pasta, riso, biscotti, prodotti da forno, scatolame, pomodoro, olio, aceto, sale, zucchero, latte in polvere, formaggi, biscotti per l'infanzia, pastina, omogeneizzati e prodotti per l'igiene personale.

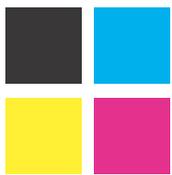
Siccome i quantitativi di tali prodotti messi a disposizione anche da benefattori o per il tramite del Banco Alimentare non sono ormai più sufficienti a coprire le crescenti esigenze di assistenza delle persone indi-

genti, che sono per la gran parte friulani residenti (e non profughi, che sono invece assistiti secondo altre disposizioni regolate dal Ministero dell'interno), il Comitato della Croce Rossa Italiana è costretto anche ad approvvigionarsi direttamente sul mercato, cosa che ora può essere fatta anche nei confronti di fornitori locali essendo venute meno le disposizioni nazionali che prima imponevano di rivolgersi solo ad aziende di fuori regione.

Di qui l'opportunità di creare un protocollo tra le aziende del gruppo alimentari e bevande di Confindustria Udine e la stessa Croce Rossa, i cui fautori principali sono Rossana Girardi, imprenditrice di Confindustria Udine, e Fabrizio Cattelan, dell'azienda C.D.A Srl (settore distributori automatici), con l'appoggio incondizionato del capogruppo Maurizio Sacilotto.

Cinque le aziende alimentari di Confindustria Udine che per ora hanno aderito al protocollo: C.D.A. di Cattelan Srl, Friulbaker Srl, Pezzetta Srl, Quality Food Group SpA, Prosciuttificio Wolf Sauris SpA; sono comunque possibili altre adesioni in qualsiasi momento.

**Alessandro Fanutti**



**TIPOGRAFIA MORO ANDREA SRL**

via Torre Picotta 42 • 33028 Tolmezzo – Udine

tel. +39 0433 45127 / 45117 • fax +39 0433 40557

www.tipografiamoroandrea.it • info@tipografiamoroandrea.it

Competitività  
nei tempi di consegna  
Tecnologia offset e digitale  
Servizi a 360°

con reparto creativo,  
pre-stampa, stampa,  
confezionamento,  
editoria, consegna

BIGLIETTI DA VISITA - CARTA DA LETTERE - FOGLI DI SEGUITO - BUSTE -  
BUSTONI - VOLANTINI - FLYER - CARTELLINE - BROCHURE - DEPLIANT -  
RIVISTE - CATALOGHI - PIEGHEVOLI - OPUSCOLI - GIORNALINI - LIBRI - CARTOLINE -  
INVITI - BIGLIETTI AUGURALI - CARTELLI - MANIFESTI - LOCANDINE - POSTER -  
ETICHETTE - ADESIVI PVC - VETROFANIE - TOVAGLIETTE - LISTINI - BLOCK NOTES -  
PLANNING - BLOCCHI IN CARTA CHIMICA - FATTURE - DOCUMENTI DI TRASPORTO -  
RICEVUTE FISCALI - CALENDARI DA TAVOLO E DA MURO - SCATOLE - BANNER -  
PANNELLI - STRISCIONI - RACCOGLITORI AD ANELLI - FASCICOLI - ESPOSITORI - SHOPPER

# Formazione a Palazzo Torriani

## i corsi di marzo

|  |  |
|--|--|
| 7 e 8 marzo  | <b>Management</b><br><b>Sviluppare le competenze nelle organizzazioni</b><br>Creare un progetto di miglioramento organizzativo centrato sulle competenze attraverso "The Village", strumento vincitore del premio nazionale d'innovazione sulle competenze.  |
| 8 marzo  | <b>Marketing</b><br><b>MARKET-IN. Portare la voce del cliente in azienda</b><br>Fornisce una conoscenza di base del Design Thinking, i presupposti all'introduzione del Quality Function Deployment in azienda e una conoscenza operativa delle metodologie che facilitano la logica del "lavorare insieme" al fine di capire e soddisfare le esigenze del cliente.  |
| 4 marzo  | <b>Acquisti</b><br><b>Piano strategico degli Acquisti</b><br>Il corso vuole fornire gli strumenti e le tecniche per migliorare tutte le performance dell'ufficio acquisti: analisi della situazione esistente e stesura del piano strategico ed implementazione del piano operativo degli acquisti.  |
| 15 e 16 marzo  | <b>Produzione</b><br><b>Gestire il magazzino ottimizzando le scorte</b><br>Il corso si pone l'obiettivo di individuare gli interventi necessari per trasformare il vecchio magazzino in un luogo ordinato, efficiente dotato dei necessari sistemi informatici premessa di crescita e di economie per l'Azienda.   |
| 24 e 25 marzo  | <b>Lean Six Sigma</b><br>Il corso fornisce un'introduzione al processo Lean Six Sigma, consentendo ai partecipanti di acquisire le conoscenze di base sulla metodologia DMAIC (Define, Measure, Analyze, Improve and Control) del Lean Six Sigma e comprenderne i benefici per le performance e il business.   |
| Dal 3 marzo  | <b>Informatica</b><br><b>Strumenti avanzati per uso professionale di MS Word – Come utilizzare al meglio un editor di testo</b><br>Il corso si prefigge di formare un profilo di alto livello consapevole nell'utilizzo delle funzioni più avanzate come gestione di documenti complessi, rappresentazioni grafiche e tabelle, stampa e unione, creazione di documenti con moduli, predisposizione di modelli, documenti master e collegati, lavoro in team con le revisioni documento, stili e sommari. |
| Dal 1° marzo<br>Dal 2 marzo<br>9 e 10 marzo<br>23 e 24 marzo | <b>Sicurezza</b><br><b>Modulo "A" di base per RSPP e ASPP</b><br><b>I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza</b><br><b>Addetti antincendio in attività a rischio medio</b><br><b>Addetti antincendio in attività a rischio medio – presso la Delegazione di Tolmezzo.</b>  |
| 15 marzo   | <b>Economico</b><br><b>Il Budget</b><br>La finalità è quella di analizzare il processo, gli attori e gli strumenti di Budget, tassello fondamentale del sistema di Strategia e Controllo.  |
| 22 marzo   | <b>Le novità per la redazione del bilancio d'esercizio</b><br>Aggiornamento delle competenze necessarie alla predisposizione dei bilanci 2015: aggiornamento dei principi contabili OIC; la rivalutazione dei beni d'impresa; le perdite su crediti e le svalutazioni; la correzione degli errori contabili.   |
| Dal 2 marzo  | <b>Fiscale</b><br><b>Corso base di contabilità generale</b><br>Apprendere i principi generali della rilevazione contabile e la capacità di individuare i fatti amministrativi aziendali attraverso le scritture contabili come basi fondamentali per la costruzione del bilancio d'esercizio.  |
| 24 marzo   | <b>Internazionalizzazione</b><br><b>La negoziazione del Supply Contract con controparti estere</b><br>Breve guida alla negoziazione dei termini fondamentali di un contratto di fornitura con l'estero.  |
| 17 marzo   | <b>Personale</b><br><b>Welfare Aziendale: nuove opportunità introdotte dalla Legge di Stabilità 2016</b><br>Il corso si propone di affrontare in modo organico tutte le tematiche di natura legale, fiscale, contributiva e gestionale afferenti l'implementazione di un Piano di Welfare Aziendale, con particolare riferimento alle nuove opportunità per le aziende introdotte dalla Legge di Stabilità 2016.   |

# ASSINDUSTRIA INFORMA

## News dal 21 dicembre all'8 gennaio 2016

### RELAZIONI INDUSTRIALI E AFFARI SOCIALI

- Circolare INPS 197/2015: Decreto legislativo n. 148 del 14 settembre 2015 - Trattamenti di integrazione salariale ordinaria
- CCNL GOMMA e PLASTICA: Rinnovo CCNL 8 gennaio 2014 per il settore gomma, plastica, cavi elettrici ed affini - Accordo 10 dicembre 2015
- Federmeccanica: Ccnl per l'industria metalmeccanica e dell'installazione d'impianti 5.12.2012 - Fondo MetaSalute - Adempimenti contrattuali
- Assografi: Ccnl cartai-cartotecnici: apertura delle trattative per il rinnovo del contratto
- INAIL: Guida alla compilazione del modello OT/24 per il 2016
- Ministero del Lavoro: Interpello 28/2015/procedura di licenziamento collettivo (art. 3, comma 3, L. n. 223/1991)
- INPS: Messaggio 7336/2015 - cigo - istruzioni procedurali - nozione di unità produttiva
- Incentivi regionali per assunzioni/stabilizzazioni
- Coefficiente per la rivalutazione del TFR - Novembre 2015

### FISCALE

- Le novità fiscali della Legge di Stabilità 2016 commentate da Confindustria

### POLITICHE INDUSTRIALI, RICERCA E SVILUPPO, CREDITO E FINANZA

- Il nuovo art. 4 dello statuto dei lavoratori: profili privacy
- DISEGNI+3 - Bando per la concessione di agevolazioni alle imprese per la valorizzazione dei disegni e modelli
- MARCHI+2 - Agevolazioni alle imprese per favorire la registrazione di marchi comunitari e internazionali
- Rating di legalità - Risposta alla consultazione sulla revisione del regolamento AGCM
- Crisi bancarie e "bail-in": nuove norme per il pagamento e la risoluzione degli enti creditizi
- Modifica del saggio di interesse legale
- Fondo di Garanzia per le PMI - Nuove disposizioni operative

### TRASPORTI

- Autotrasporto merci in conto terzi - Controllo regolarità vettori online da parte dei committenti - Prossima risoluzione dei problemi tecnici
- Trasporti internazionali - Austria - Prezzi 2016 vignetta autostradale autoveicoli
- Autotrasporto merci in conto terzi - Valori indicativi dei costi minimi di esercizio - Aggiornamento costo carburante novembre 2015
- Autotrasporto viaggiatori - Strutture regionale destinate a ricevere i reclami per presunte infrazioni ai servizi svolti con autobus di competenza regionale e locale - DM 9 ottobre 2015
- Nuovo Codice della Strada - Tariffario

- fario aggiornato operazioni di Motorizzazione - Circ. Mintrasporti del 10 dicembre 2015
- Trasporti internazionali - Austria - Variazione pedaggi autostradali per autocarri ed autobus dal 1° gennaio 2016
- Trasporti internazionali - Austria - Divieto circolazione autocarri Euro 2 dal 1° gennaio 2016 in zona Vienna e dintorni, obbligo di contrassegno ecologico anche in Stiria, in Alta Austria dal 1° luglio 2016 con divieto Euro 2
- Trasporti internazionali - Austria - Divieto transito notturno autocarri in Tirolo e proroga della deroga per gli Euro 6
- Autotrasporto merci - Riduzione compensata pedaggi autostradali 2013 - Rideterminazioni percentuali di sconto
- Sicurezza stradale - Calendario 2016 divieti di circolazione mezzi pesanti in Italia - DM 22 dicembre 2016
- Trasporti internazionali - Controllo regolarità vettori merci di cui al nuovo art. 46-ter - Legge n. 208/15
- Trasporti internazionali - Francia - Tariffe 2016 trafori Monte Bianco e Frejus
- Autotrasporto merci in conto terzi - Abolizione pagamenti delle prestazioni di trasporto solo tramite strumenti elettronici o canale bancario - Legge n. 208/15
- Autoveicoli - Costi di esercizio per uso fiscale (fringe benefit) - Tabelle 2016 Agenzia delle Entrate
- Sicurezza stradale - Pubblicato in G.U. il calendario divieti mezzi pesanti 2016 Italia

### COMMERCIO ESTERO

- Fiere - Batimatec 2016 - Algeri 3-7 maggio 2016
- Normativa doganale - Registrazione delle importazioni in UE di determinati prodotti siderurgici dalla Cina e dalla Russia - Regolamento (UE) n. 2325/15
- USA - Aggiornamento sugli sviluppi dell'accordo di libero scambio con l'UE
- Normativa doganale - Registrazione import in UE di barre per cemento armato in acciaio dalla Cina - Regolamento (UE) n. 2386/15
- Fiere - Saudi Health 2016 - Riyadh 16-18 maggio 2016
- Fiere - Expo Pack Expo 2016 - Città del Messico 17-20 maggio 2016
- Normativa doganale - Sospensione dazi import UE per determinati prodotti agricoli ed industriali - Regolamento (UE) n. 2449/15
- Normativa doganale - Nuovi contingenti tariffari autonomi a dazio ridotto import in UE - Regolamento (UE) n. 2448/15
- Normativa doganale - Origine delle merci non preferenziale e preferenziale, scambi con la Turchia - Nota informativa

### INNOVAZIONE

- Notizie dal Coordinamento degli Enti di Ricerca del Friuli Venezia Giulia - Newsletter CER Dicembre 2015

- Disponibili online i nuovi bandi per la cooperazione industriale, scientifica e tecnologica, nell'ambito dell'accordo intergovernativo Italia-Israele
- Criteri di selezione POR FESR FVG 2014-2020 - Delibera della giunta regionale n. 1953 del 9 ottobre 2015
- Criteri di selezione POR FESR FVG 2014-2020 - Delibera della giunta regionale n. 2530 del 22 dicembre 2015

### TECNOLOGIE

- Mercato unico digitale - Voto congiunto delle commissioni IMCO-ITRE del Parlamento europeo sul Mercato unico digitale e le tecnologie digitali - SI al mercato unico digitale e STOP al geo-blocking

### NORMATIVA TECNICA

- Impianti termici - Pubblicata la Guida del Ministero dello sviluppo economico sull'esercizio, la manutenzione e il controllo di efficienza energetica
- Sicurezza dei giocattoli - La Commissione Europea ha pubblicato tre Direttive UE che modificano la direttiva 2009/48/CE riguardo i limiti di emissione e l'utilizzo delle sostanze impiegate
- Direttiva Ascensori - Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della CE dell'11 dicembre 2015 l'elenco delle norme armonizzate per l'apposizione della marcatura CE
- Direttiva Dispositivi di Protezione Individuale DPI - Pubblicato sulla GUC dell'11 dicembre 2015 l'elenco delle norme armonizzate per l'apposizione della marcatura CE
- Acciai inossidabili destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari - Modificata la normativa di riferimento dal Decreto 6 agosto 2011, n. 195 - Entra in vigore il 26 dicembre 2015

### AMBIENTE

- Ulteriore diminuzione del contributo ambientale per gli imballaggi in vetro dal 1° gennaio 2016
- Sistri: rinviata di un anno l'applicazione delle sanzioni per non corretto utilizzo. Permane l'obbligo dei registri e dei formulari
- Proroga del divieto di ammissibilità in discarica per i rifiuti con PCI superiore a 13000 kJ/kg.
- Pubblicati due nuovi Decreti Ministeriali sulla VIA statale

### ENERGIA

- Aggiornamento diagnosi energetiche: attivazione del portale ENEA e precisazioni
- Scadenza invio diagnosi energetiche tramite portale ENEA

### SICUREZZA SUL LAVORO

- Registro infortuni: abrogato l'obbligo di tenuta

### EDILIZIA

- Ance Fvg Informa

www.confindustria.ud.it

### ISCRIVITI AL SERVIZIO MAILING LIST

Comunica a [tecnologie@confindustria.ud.it](mailto:tecnologie@confindustria.ud.it) la Tua volontà di essere inserito nella mailing list della Newsletter settimanale specificando nell'oggetto dell'e-mail la dicitura "inserisci" ed indicando la ragione sociale dell'azienda di appartenenza ed i propri dati: nome e cognome, indirizzo di posta elettronica, recapito telefonico

# Succede a palazzo Torriani

## La tutela del brand dagli illeciti digitali

“Bisogna proteggersi. Il pericolo non solo è dietro l'angolo, ma può arrivare da ogni parte del mondo e i danni sono difficilmente quantificabili. Prendete il caso di una nota azienda italiana che ha visto messa in vendita in Siria la nuova linea di abbigliamento prima di lanciarla ufficialmente nei propri negozi. La causa era legata al fatto che qualcuno, violando il sistema informatico, aveva diffuso in rete, prima del tempo, i bozzetti della collezione”.

Il monito è di Fabiano Benedetti, capogruppo Informatica e Telecomunicazioni di Confindustria Udine, che ha aperto venerdì 4 dicembre a palazzo Torriani il convegno promosso da Confindustria Udine e It Club Fvg dal titolo: “La tutela del brand e del know how aziendale dagli illeciti digitali”. “Questo incontro – spiega Cristiano di Paolo, coordinatore IT Club Fvg – intende affrontare il tema della sicurezza informatica sotto un profilo meno tecnico ma più orientato alla valutazione delle conseguenze che una falla nel sistema informatico può causare all'azienda. In particolare, puntiamo l'attenzione anche sugli effetti che possono ricadere sul business aziendale a causa della mancata tutela del brand e del know how aziendale”.

Ad analizzare il problema sono intervenuti al convegno tre relatori: David D'Agostini, avvocato del Foro di Udine, si è soffermato sul quadro legale degli illeciti digitali: “Brand e know how sono due facce della stessa medaglia: una riguarda come l'azienda si presenta all'esterno, l'altra concerne il complesso di conoscenze tecniche e di esperienze con cui essa produce. Sono entrambi beni immateriali passibili di violazione da parte di terzi, ma che godono di alcuni importanti strumenti a tutela”.

Dal canto suo Luca Violino, perito

informatico forense, ha focalizzato l'attenzione sulla difesa dei dati informatici in azienda: “Il consiglio che mi sento di dare alle imprese è quello di individuare i dati aziendali di proprio interesse e adottare politiche preventive relativamente ai sistemi informatici in uso al personale”.

Tommaso Grotto, ceo Kopjra srl, ha invece illustrato noti casi aziendali di crisi reputazionali: “Alla base ci sono spesso stati errori anche banali di comunicazione interna. In tali casi è controproducente tacere. Una comunicazione diretta al cliente, magari di concerto con l'ufficio legale, è la strategia più utile da adottare”.

## La riforma degli ammortizzatori sociali

Confindustria Udine ha organizzato mercoledì 9 dicembre a palazzo Torriani (e visibile in videoconferenza dalla Delegazione di Tolmezzo), un incontro di studio sul tema: “Jobs act – la riforma degli ammortizzatori sociali”. Il decreto legislativo 148/2015 sugli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto ha infatti raggruppato tutte le principali disposizioni che riguardano la materia apportando significative modifiche. Relatori dell'incontro sono stati gli avvocati Fabio Potrandolfi e Maria Magri, Relazioni Industriali, Sicurezza e Affari Sociali di Confindustria.

## Continuano gli incontri del FAI

Continuano gli incontri per il FAI con il ciclo “I momenti magici dell'arte”. Giovedì 14 gennaio, a Palazzo Torriani, alle ore 17, Alma Maraghini Berni ha parlato “dell'Eros nell'arte”, dalle origini ai giorni nostri, analizzando i temi primari dell'uomo che attraverso l'espressività artistica ci raccontano l'essenza allusiva.

## La Legge di Stabilità 2016

Con la legge di Stabilità 2016 il Governo nazionale ha introdotto importanti provvedimenti come il super ammortamento, che dovrebbe dare positivo slancio alla propensione all'investimento. Resta però il fatto che è una manovra in deficit. Bisogna quindi ancora affrontare con incisività e urgenza la questione della spesa improduttiva. Sono queste le valutazioni di Confindustria Udine sulla Legge di Stabilità 2016, oggetto, assieme alle altre novità fiscali di fine 2014, di un incontro di approfondimento promosso mercoledì 13 gennaio a palazzo Torriani dagli Industriali friulani in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Udine e con l'Anti - Associazione Nazionale Tributaristi Italiani ed aperto dall'intervento di Ezio Lugnani, direttore di Confindustria Udine.

A coordinare i lavori della giornata è stato Roberto Lunelli, presidente della Sezione Regionale FVG dell'Associazione Nazionale Tributaristi Italiani (di cui ospitiamo un intervento nelle pagine 52 e 53 di questa rivista). Dal canto suo, Lorenzo Sirch, presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Udine, plaude, in particolare, alla nuova disciplina dell'abuso del diritto e dell'elusione fiscale che consente maggiore certezza alle operazioni straordinarie fatte dalle imprese. Non lo convince, invece, lo spostamento al 2017 della diminuzione dell'aliquota Ires e la mancanza di una riforma organica del sistema. L'incontro - visibile in video-conferenza anche a Tolmezzo, nella sede della Delegazione dell'Associazione - è poi proseguito con le relazioni tecniche portate dai dottori commercialisti in Udine, Silvia Pelizzo e Luca Lunelli, e dal ragioniere commercialista in Udine e Manzano, Giovanni Sgura.

## COMPETERE E FARE LA DIFFERENZA VALORIZZANDO IL TALENTO NELLE ORGANIZZAZIONI

### APPLICARE I MODELLI DEL COUNSELING DI PROCESSO

Oggi più che mai, per essere competitive, le aziende devono saper valorizzare al massimo le proprie risorse, mappando il potenziale interno e mettendo a punto progetti di sviluppo capaci di connettere

attenzione per la persona, facilitazione dei processi di cambiamento e aumento dell'efficacia e dell'efficienza interne.

(16 ore)



## VISUAL MANAGEMENT CON IL DESIGN THINKING

### SPERIMENTARE I TRATTI DISTINTIVI DI UNA PROGRAMMAZIONE DI SUCCESSO

Come possiamo gestire meglio il nostro tempo? Esiste un sistema migliore per organizzare e programmare le attività di un team? Esploreremo come il Design Thinking rappresenta un importante approccio progettuale alla creazione di prodotti, servizi e come essere un paradigma e un set di metodologie utili a progettare modelli di business, processi organizzativi, azioni di marketing, piani commerciali...

(8 ore)



## REALIZZARE I PROPRI PROGETTI IN MODO SNELLO E RAPIDO CON GLI ESPERIMENTI DEL LEAN STARTUP TRASFORMARE UN'IDEA IN UN PROGETTO DI BUSINESS

Una parte fondamentale del metodo Lean Startup sta nella semplificazione del processo di sviluppo realizzando in rapida sequenza dei test sul mercato: si passa dalla comprensione dei bisogni e dei clienti alle componenti reddituali, dalla strategia commerciale alle partnership per realizzare il prodotto. Ciò consente di validare progressivamente il proprio modello di business e realizzare rapidamente la propria idea riducendo i rischi e gli investimenti.

(8 ore)



## TECNICHE DI VISUAL STORYTELLING OGNUNO DI NOI HA UNA STORIA DA RACCONTARE

L'immagine cattura l'attenzione e influenza le scelte dei propri clienti e diventa sempre più strategica una attenta progettazione narrativa della propria visual identity. Piattaforme come Instagram e Pinterest si sono imposte grazie al potere delle immagini e l'importanza di queste non è secondaria nemmeno su Facebook per raccontare la propria storia aziendale. Durante il workshop si esploreranno le strategie di visual storytelling a partire dalla basi della composizione d'immagine e editing, sino al coinvolgimento del proprio pubblico.

(12 ore)



## I CORSI DEL CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE

# CFF ACADEMY *for business*



Largo Carlo Melzi n. 2, Udine – tel. 0432 27 64 00  
info@friuliformazione.it – www.friuliformazione.it

## STRATEGIE DI WEB MARKETING PER FACEBOOK

### L'USO STRATEGICO DEL POWER EDITOR

Un uso strategico di Facebook non è cosa facile. Spesso ci si arrende a tutta una serie di luoghi comuni: "Facebook ti obbliga a pagare", "la pubblicità su Facebook non serve a nessuno", "molto meglio stare su altri social". Il workshop ha come obiettivo percorrere la via di un uso smart dei social media: individuando gli obiettivi comprendendone le meccaniche e analizzando nel modo corretto i risultati.

(8 ore)



## PROGRAMMARE LE AUTOMAZIONI CON MS EXCEL

### INTRODUZIONE ALLA POGRAMMAZIONE E ALL'AUTOMAZIONE DEI FLUSSI DI DATI

Il corso sarà incentrato sulle macro automazioni (registratori macro), verrà introdotto l'editor VBA e verranno fornite tutte le conoscenze di base per poter modificare e migliorare il codice relativo (oggetti, metodi, proprietà, eventi, variabili, cicli). Il corso è propedeutico al conseguimento delle certificazioni internazionali Microsoft Office Specialist (MOS), Excel 2010 Expert e Microsoft Office Master.

(24 ore)



## STRUMENTI DI DATA ANALYTICS CON MS EXCEL

### L'ANALISI DEI DATI PROFESSIONALE

Durante il corso verranno analizzate approfonditamente tutte le funzionalità di analisi e gestione dati, le formule condizionali e di ricerca, le tabelle pivot, le power pivot, la rappresentazione grafica e l'inserimento di moduli. Verrà introdotto il concetto di utilizzo del foglio di calcolo come database.

Il corso è propedeutico al conseguimento delle certificazioni internazionali Microsoft Office Specialist (MOS), Excel 2010 Expert e Microsoft Office Master.

(24 ore)



## GRAFICA DIGITALE CON ADOBE PHOTOSHOP CREATIVITÀ A SERVIZIO DELL' AZIENDA

Fotoritocco, montaggio e composizione richiedono elevata specializzazione e professionalità per realizzare immagini pubblicitarie complesse e accattivanti. Verranno trattate tecniche avanzate di selezione, calibrazione, correzione e ritocco delle fotografie. Inoltre verranno analizzate le caratteristiche e le modalità di salvataggio finalizzati alla creazione di contenuti da inserire in pubblicazioni cartacee o applicazioni multimediali, web e canali social.

(24 ore)



## La visita al MOLINO MORAS

Lunedì 14 dicembre il Gruppo Giovani si è ritrovato per visitare il Molino Moras a Trivignano Udinese immergendosi nella storia della trasformazione di un chicco di grano tenero in farina grazie al lavoro, all'arte ed alla passione della famiglia Moras dal 1905. È stato bello conoscere una realtà del nostro del nostro territorio dove lavorano fianco a fianco più generazioni della stessa famiglia con uno scopo comune e con delle visioni che permettono loro di alzare l'asticella di ogni sfida per affermare il proprio marchio!

La famiglia Moras è presente con la sesta generazione in azienda e via via nel tempo ha sempre creduto ed investito nel proprio lavoro, impegnandosi anima e corpo con i propri dipendenti nella gestione del Molino.

Ci hanno accolto i giovani rappresentanti della famiglia: Anna, responsabile marketing, e Geremia, responsabile di produzione, i quali però non vengono persi d'occhio dal loro nonno Vittorio, sempre presente in azienda come mentore. Il Gruppo è riuscito a percepire dalle parole dei giovani Moras la passione e i valori che loro vogliono portare avanti, trasformando il Molino non solo con investimenti tecnologici per la produzione, ma anche promuovendolo con aperture di negozi e con corsi di divulgazione per un utilizzo consapevole e corretto delle farine per le preparazioni casalinghe.

La visita è cominciata nel piazzale antistante il Molino dove avviene la prima fase importante della trasformazione del chicco in farina: l'accettazione della materia prima. La fase di controllo della materia prima è fondamentale per ottenere un buon



prodotto, ed è molto interessante scoprire tutti i controlli (umidità, presenza di muffe, presenza di micotossine, etc.) cui vengono sottoposti i chicchi di grano e che, se rispettati, permettono di ottenere un prodotto di alta gamma.

I chicchi quindi, passata la prima fase, salgono all'interno del Molino dopo essere stati lavati, per subire le lavorazioni che permettono loro di diventare farina; salgono perché il processo di lavorazione avviene in discesa e, ad ogni fase, avviene una macinazione con l'ottenimento di prodotti secondari come la crusca.

Geremia ci ha guidato all'interno del proprio ruolo da mugnaio, permettendoci di scoprire un'arte a cui spesso non pensiamo, e ci ha fatto capire l'apporto fondamentale del proprio lavoro all'interno dei processi meccanizzati di produzione della farina.

Anna, invece, ci ha guidato nella storia e nelle attività del Molino, ci ha letteral-

mente travolto permettendoci di entrare in contatto con tutto il mondo che ruota attorno al Molino, fatto di investimenti per il futuro, gestione dei punti vendita e collaborazioni con il sociale, a favore di un forte sostegno per il territorio.

La visita si è conclusa con una bella bicchierata ed una degustazione dei prodotti che ha invogliato tutti noi a cimentarci con la cucina per farci una bella pizza!

Un ringraziamento sentito alla famiglia Moras per averci accolto in maniera così calorosa, consentendoci un bel brindisi per scambiarci gli auguri alla vigilia delle festività Natalizie.

**Cristina Mattiussi**  
GGI Udine



La 'docente' Anna Pantanali (foto Pistrin)



L'intervento di Davide Boeri (foto Pistrin)

## Giovani Industriali in trasferta all'EUROTECH



Roberto Siagri con i Giovani Imprenditori (foto Pistrin)

più in generale, del Machine To Machine (M2M). Queste opportunità hanno dato modo ad Eurotech di affrontare nuovi settori di business e, in particolare, di presentarsi come importante player nel campo dell'Industria 4.0. Di fronte alla nutrita delegazione, Roberto Siagri ha avuto modo di presentare quella che dai più viene considerata la quarta rivoluzione industriale, potenzialmente determinante nelle economie occidentali consolidate. Appare evidente che questo nuovo settore, segnato dalla crescita esponenziale delle informazioni disponibili e dalla necessità della gestione delle stesse, è strettamente collegato all'evoluzione della parte software. È così che nell'ultimo decennio Eurotech ha spostato sempre di più le sue attività nel campo dei software dove la standardizzazione nella creazione degli stessi e, soprattutto, la diffusione del cloud hanno permesso degli sviluppi impensabili prima della nascita degli stessi. Pertanto l'evoluzione dell'azienda risulta chiara e la roadmap di sviluppo è ben tracciata. L'incontro è stata l'occasione per il Presidente Siagri di illustrare la sua visione su quello che ci aspetterà in generale nel campo dell'elettronica e dei software che non può non aver lasciato nei partecipanti una sensazione di positività e ottimismo per il futuro.

Il meeting si è concluso piacevolmente presso il ristorante dell'hotel Carnia dove, grazie all'esperienza di Roberto Siagri, è stato possibile sviluppare un interessante dibattito sull'evoluzione della genetica, sulle risorse energetiche e molti altri temi estremamente attuali.

Il Gruppo Giovani Imprenditori inaugura l'anno di attività del Consiglio Direttivo Allargato sul territorio raccogliendo subito un ampio consenso. Grazie all'ospitalità di Roberto Siagri (capogruppo delle industrie meccaniche), si è così proseguito il progetto di Consiglio "itinerante", fortemente voluto per permettere ai giovani industriali di conoscere le realtà aziendali dei diversi capogruppo. Infatti l'incontro si è tenuto presso la sede principale di Eurotech ad Amaro, il centro nevralgico di questa originale ed eclettica "fabbrica delle idee". Dopo la riunione del Consiglio si è svolta la visita all'azienda che ha permesso di comprendere la sua evoluzione durante i primi 25 anni di attività. Uno dei temi affrontati ha riguardato il

cambiamento dal punto di vista dell'hardware, prodotto che ha reso così importante la realtà di Amaro, soprattutto nel campo industriale e militare. In tale modo si è potuto approfondire l'evoluzione dei super computer capaci di elaborare quantità di dati enormi in spazi estremamente ridotti, grazie all'innovativa soluzione adottata che consiste nel raffreddare a liquido la macchina, invece che utilizzare il classico raffreddamento ad aria, estremamente dispendioso da un punto di vista energetico e di dimensioni maggiori. Successivamente la visita è proseguita con l'illustrazione dell'interfacciarsi tra loro di macchine e di sensori grazie alla sempre più diffusa connettività. Ecco che si entra nel mondo dell'Internet Of Things (IoT) e,



Un momento della visita in Eurotech (foto Pistrin)

**Filippo Fontanelli**  
GGI Udine

## Lavora e poi scegli

Sia Arianna che Costanza hanno saggiamente deciso di fare esperienza a livello lavorativo durante gli studi, è il modo migliore per scegliere quale carriera intraprendere una volta laureate



**Arianna Cucchini**

“Ho 22 anni e sto per laurearmi in Economia e Commercio, corso triennale di Economia dell'Università di Udine. Dopo 5 anni di liceo scientifico Niccolò Copernico, ho deciso di iscrivermi a Economia per dare ascolto al mio innato interesse per l'organizzazione e l'amministrazione. Nonostante la mia giovane età, ho già fatto delle esperienze nel mondo del lavoro: dai 14 ai 18 anni ho fatto l'animatrice nel Centro Vacanze del mio paese fino a ricoprire il ruolo di Responsabile delle iscrizioni e

dei 120 bambini iscritti.

A 18 anni ho iniziato una breve esperienza come cassiera nei fine settimana nella cartoleria del centro commerciale Città Fiera, che purtroppo ho dovuto interrompere dopo pochi mesi vista l'imminente maturità. Conclusa la maturità, mi sono data da fare come cameriera per due anni in due locali udinesi.

Nell'arco di tutto questo periodo fino ad oggi ho sempre dedicato una parte del mio tempo libero al volontariato, cosa che mi aiutato a migliorare la mia capacità di relazione. L'ultimo mio impegno è iniziato nel 2014 come membro della Consulta dei Giovani del mio paese.

Al secondo anno di università, nel 2013, ho iniziato un periodo di prova nello studio di commercialisti di famiglia, dove tutt'ora lavoro come impiegata part time. Il corso di laurea che ho scelto mi piace e trovo interessanti le materie che ho frequentato, ma credo che oggi l'Università di Economia, in particolare il corso triennale, per il modo prettamente teorico con cui tratta le varie discipline, sia una sorta di secondo Liceo. Per questo ho sempre ritenuto fondamentale affiancare ad essa un'esperienza pratica nel mondo del lavoro, per poter approfondire e cercare di trovare applicazione di ciò che stavo apprendendo con gli studi universitari. Se tutto va bene mi laureerò all'ultima sessione del terzo anno, quindi comunque in tempo.

Non è stato facile per diversi motivi: in primis avevo meno tempo dei miei compagni quindi dovevo sfruttarlo al meglio; in questi ultimi due anni infatti ho lavorato part time in studio dedicando il resto della giornata alle lezioni universitarie ed allo studio.

Non è stato facile inserirsi in una realtà lavorativa come principiante “figlia del capo”: c'è sempre molta perplessità ed aspettativa. E' come vivere in due mondi differenti: quello degli esami, delle lezioni e degli aperitivi universitari; e quello del lavoro, dell'orario, della responsabilità e del sollievo del venerdì.

In ultimo l'università, i suoi tempi e le sue sessioni a parere mio e di altri compagni vanno poco incontro alle esigenze degli studenti lavoratori part time.

Nonostante io abbia le idee abbastanza chiare, il mio futuro è incerto e per non precludermi eventuali opportunità professionali, ho intenzione di fare anche la magistrale nello stesso modus operandi, solo che vorrei affiancare una diversa esperienza lavorativa, in un'altra realtà.

Avendo avuto l'occasione di fare due scambi alla pari con ragazzi olandesi e polacchi, vorrei anche approfondire e continuare a coltivare la conoscenza della lingua inglese”.



**Costanza Catapano**

“Alla conclusione del liceo, non avevo le idee chiare su cosa avrei voluto fare “da grande”. Sono sempre stata consapevole di essere maggiormente portata per le materie scientifiche e, nell'ambito di queste, ho ritenuto che economia aziendale fosse la facoltà che mi avrebbe lasciato più porte aperte, in modo tale da poter posticipare la decisione ad un momento più maturo. Mi ero iscritta all'Università di Trieste, convinta della mia scelta. Il problema è sorto quando

mi sono confrontata con i miei amici che invece si erano iscritti a quella di Udine: i corsi in triennale sono molti simili e differiscono l'un l'altro principalmente per gli esami a scelta. Dopo un anno a Trieste, ho deciso di chiedere il trasferimento a Udine, dove attualmente sono iscritta e sto concludendo il mio percorso di laurea. Questa scelta è stata ponderata attentamente sia da me, sia dalla mia famiglia anche in vista di un master o una laurea specialistica da svolgere all'estero, in ogni caso fuori sede. Volendo e dovendo concludere il percorso universitario, mi sono trovata a dover affrontare il dilemma della tesi e di come gestire l'argomento scelto. Proprio in questo ambito, mi sono avvicinata alle aziende da prendere in analisi come caso aziendale. Fin da subito mi sono iscritta a LinkedIn e devo ammettere che nonostante la mia inesperienza e il fatto che io sia ancora una laureanda, ho ricevuto feedback positivi da figure manageriali di molteplici aziende. Una di queste è la stata la Danieli s.p.a che invece di prendere in considerazione una collaborazione concentrata strettamente sulla tesi, mi ha proposto di fare un colloquio per un tirocinio. In neanche una settimana, tutto è cambiato: ora sto aspettando l'inizio di questa esperienza. Non essendo ancora iniziata la mia formazione sul campo, non posso descrivere con esattezza cosa farò e quindi, quali saranno le mie mansioni. Ciò nonostante si tratterà di un'esperienza collegata alle risorse umane e in particolare con l'Academy Danieli. Mi aspetto che quest'esperienza di 4 mesi mi sarà davvero utile per mettermi alla prova con un contesto lavorativo e, anche perché finalmente potrei vedere l'aspetto pratico di quello che sto studiando. Sapendo che si tratta di una grande opportunità, cercherò di farne tesoro il più possibile, imparando e impegnandomi al massimo.

Dopo la triennale, vorrei fare un corso specializzante nell'ambito delle human resources management in modo tale continuare il percorso iniziato. Per ora mi concentro su quello che mi aspetterà nei prossimi mesi”.

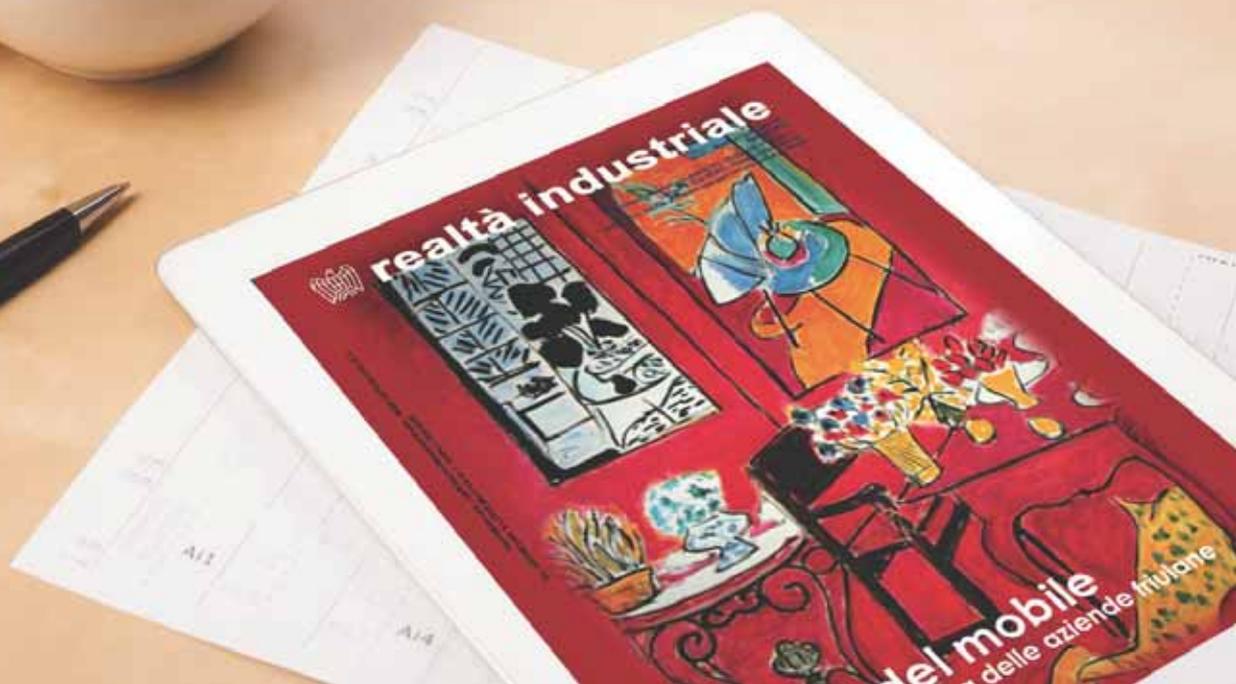
**Massimo De Liva**

# SCRIPT@MANENT

## Concessionaria Esclusiva per la pubblicità su

 **realtà industriale**

phone: 0432 505 900  
[www.scriptamanent.sm](http://www.scriptamanent.sm)  
[posta@scriptamanent.sm](mailto:posta@scriptamanent.sm)



# Placement UNIUD: bilancio del 2015

Il delegato al Placement dell'Università di Udine, Marco Sartor



È appena terminato il primo anno di servizi evoluti di placement offerti dall'Università di Udine alle imprese. Alcuni numeri possono rappresentare una parte del lavoro compiuto dal Career Center e dall'Ufficio Tirocini:

410 sono le posizioni lavorative post-laurea che sono state veicolate agli studenti;

250 sono le società con le quali si è entrati in contatto per un sostegno alle attività occupazionali;

4500 sono i profili raccolti e inoltrati alle imprese;

oltre 1600 sono i tirocini attivati.

Le aziende che durante il 2015 si sono interfacciate con l'area presentano dimensioni e provenienze diverse, con una prevalenza di realtà friulane (circa 80%). Nei vari contatti avvenuti molte di esse hanno espresso apprezzamento per i servizi di placement offerti, elogiandone la celerità e l'innovatività.

Uno degli obiettivi perseguiti in questo 2015 è stato quello di calendarizzare una serie di eventi per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Il grande impegno ha portato

ad organizzare un insieme di iniziative quali i "Mercoledì del Placement", il "Career Day" e il "Career Tour". I "Mercoledì del Placement", nei loro 5 appuntamenti, hanno visto l'intervento di 20 aziende con un'affluenza media di 120 partecipanti per evento. Il "Career Day", grazie alla partecipazione di 40 aziende con 60 posizioni lavorative aperte, ha visto un afflusso di 1.200 studenti/laureati ai colloqui. Il "Career Tour", organizzato con l'obiettivo di accompagnare studenti e laureati dell'Ateneo friulano a fiere del lavoro selezionate in Italia e all'estero, ha già totalizzato 5 tappe: Innsbruck (AT), Milano, Vienna (AT), Bologna e Klagenfurt (AT). Altri appuntamenti sono in programma per l'anno prossimo, a cominciare da Monaco di Baviera (DE) a gennaio 2016.

Il Delegato e gli uffici dell'Area Servizi agli Studenti sono stati coinvolti nel 2015 anche nella gestione di un importante progetto finalizzato al sostegno al placement: PIPOL – Garanzia Giovani. Il Career Center, in particolare, è diventato il braccio operativo dell'Ateneo per la gestione del progetto, in particolare per la "fascia 4" rivolta a neolaureati, non occupati, under 30. Grazie anche alla collaborazione dell'Assessorato Provinciale per l'Impiego e Formazione Professionale, l'ufficio nel 2015 ha gestito i rapporti con il pubblico e l'amministrazione delle pratiche necessarie per garantire finanziamenti a Master all'estero, a Master a titolarità degli enti di istruzione superiore della Regione FVG, a corsi di lingua all'estero, a tirocini extracurricolari in FVG e all'estero. Nel solo 2015 il Career Center ha effettuato oltre 850 convocazioni a neolaureati interessati a iscriversi al progetto. Da queste interviste, le attività avviate nel 2015 sono state davvero significative:

168 tirocini in Friuli Venezia Giulia e 14 all'estero (UE);

34 master a titolarità di Università del Friuli Venezia Giulia finanziati per complessivi 125.000 euro di contributi erogati (nel 2014 erano stati 21, per 74.000 euro);

27 master presso università estere (UE) per complessivi 348.000 euro (nel 2014, 7 master per 91.000 euro)

Sono state oltre 120 le aziende che si sono rivolte al Career Center dell'Università di Udine per attivare tirocini post laurea finanziati con il programma Garanzia Giovani.

Il raggiungimento di questi risultati è stato possibile attraverso una continua opera di comunicazione interna ed esterna, che è avvenuta soprattutto grazie al sito [www.uniud.it/career-center](http://www.uniud.it/career-center) e le pagine del Career Center in Facebook (copertura media dei post: 1.315 persone al giorno) e LinkedIn (3.900 membri collegati). Utile è stato anche il supporto fornito dall'Ufficio Stampa dell'Università di Udine che ha diramato comunicati stampa su eventi specifici e ha curato la grafica degli eventi.

Con lo scopo di aiutare i propri laureati nella attività di ricerca di occupazione si è attivata una collaborazione con la società di recruitment UMANA, a seguito della valutazione delle offerte pervenute in risposta al bando pubblicato dallo stesso ufficio per la ricerca di sponsor. Tale cooperazione prevede la partecipazione dell'azienda come consulente permanente agli eventi di placement permettendo agli utenti di ottenere gratuitamente la correzione del CV e delle lettere di presentazione, oltre alla possibilità di consegnarlo per accreditarsi per le posizioni lavorative immediatamente disponibili proposte dalla stessa.

**Marco Sartor,**  
delegato placement  
Università di Udine

## NUOVO SPIN-OFF ACCADEMICO ALL'UNIVERSITÀ DI UDINE

Si chiama Sestertium ed è la prima piattaforma al mondo di portafogli d'investimento in gara fra loro. Nata da un'idea di Stefano Tonchia, professore ordinario di "Innovation & Project Management" all'Università di Udine, è basata sulle logiche di "crowd-sourcing" (la fonte delle competenze nella folla) tipiche dell'Open Innovation e mostra gratuitamente ai risparmiatori le scelte d'investimento di esperti finanziari in gara per acquisire reale e spendibile reputazione. Startup innovativa, ha già beneficiato di un seed investment ed è all'attenzione di due fondi internazionali di Venture Capital.

Il sito è: [www.sestertium.com](http://www.sestertium.com)

# IL FUTURE FORUM 2016: 5.0 Scenari di ricostruzione economica

Un momento della conferenza stampa di presentazione del Future Forum 2016



Una ricostruzione economica, un nuovo ed efficace paradigma dell'innovazione e dello sviluppo. Partirà dal Friuli la riflessione internazionale (e la proposta) su questi temi, dal Future Forum 2016, terza edizione del Forum sul futuro ideato dalla Camera di Commercio di Udine in collaborazione con il Comune di Udine, l'Università, le categorie economiche e la Regione, pronto a snodarsi per cinque giornate, dall'1 al 5 febbraio prossimi.

L'evento è stato presentato venerdì 8 gennaio dal presidente Cciao Giovanni Da Pozzo, con la presidente della Regione Debora Serracchiani, il sindaco di Udine Furio Honsell, il rettore dell'Ateneo udinese Alberto Felice De Toni, il project manager di Fff Renato Quaglia e, collegato via skype, Emanuele Ferragina, giovane economista e docente all'Università di Oxford e Science Po Paris, che insieme alla Cciao ha curato il coordinamento scientifico di Future Forum 2016, di cui sarà tra i giovani protagonisti. E il forum sarà quest'anno un inedito confronto fra alcuni dei maggiori e più noti esperti di teoria economica internazionale e la generazione dei più giovani studiosi di economia: dialogheranno, insieme per la prima volta proprio alla cinque-giorni udinese, per individuare, assieme a imprese, istituzioni, cittadini e studenti, la possibilità di un cambio di paradigma, per capire come si possa aggiornare l'attuale modello economico, che ha esaurito ormai la sua forza propulsiva, con tutte le criticità emerse anche e soprattutto in questi ultimi anni di crisi. «Studiosi, economisti e sociologi – spiega il presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo – stanno analizzando e offrendo nuove modalità per affrontare presente e futuro, modalità che incideranno necessariamente sul

nostro sviluppo. Come Cciao abbiamo voluto chiamare perciò alcuni dei nomi più rappresentativi di questo dibattito per riflettere insieme a loro. Cerchiamo così, ancora una volta, di proporre stimoli utili all'evoluzione del nostro sistema economico. Utili anche ad accrescere le potenzialità della nostra regione, che può diventare luogo di sperimentazione di futuro e innovazione. Utili alla nostra comunità, ma anche, speriamo, esempio per tutto il Paese. Una nuova ricostruzione economica può partire da qui, dal Friuli che proprio della ricostruzione è simbolo, affermato e riconosciuto, dal 1976, dopo la tragedia del terremoto, di cui peraltro quest'anno ricorre il quarantennale».

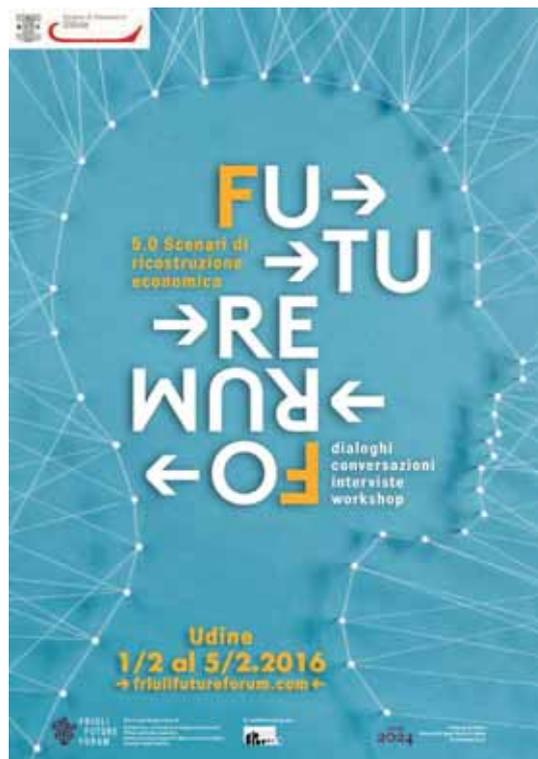
La terza edizione di Future Forum – che richiama le precedenti, ma non in continuità, sempre invece con un format rinnovato, attento alle tendenze e alle esigenze dei tempi che cambiano - guarderà ai modelli socioeconomici globali e locali, spiega il project manager Renato Quaglia. Ciascuna delle cinque giornate avrà un tema portante: territori, crescere, innovazioni, movimenti globali e locali, scenari futuri. «Abbiamo la percezione – dice – che il modello economico e sociale in cui viviamo non sia il migliore o il più adatto a rappresentare questi tempi e a permetterci una crescita reale». Per questo Future Forum invita a discutere, insieme a imprenditori e protagonisti della scena pubblica, studiosi riconosciuti a livello internazionale (alcuni nomi: Alberto Magnaghi, Piero Bevilacqua, Gabriel Siles-Brugge, Tuukka Toivonen, Guy Standing, Serge Latouche, Zygmunt Bauman), quarantenni riconosciuti a livello nazionale (Stefano Sacchi, Tommaso Nannicini, Emanuele Ferragina) e trentenni emergenti (Claudio Sopranzetti, Samuele Mazzolini, Francesco Grisolia, Paolo Gerbaudo, Alessandro Arrigoni), docenti e esperti delle Università di Udine e del NordEst, rappresentanti dell'imprenditoria regionale e delle Istituzioni, durante cinque giornate di relazioni, tavole rotonde, interviste e forum aperti al pubblico. «Future Forum non è una rassegna – evidenzia Quaglia –, ma è un forum di discussione e proposta di futuri possibili e realizzabili. Si inserisce dunque sul percorso del progetto Friuli Future Forum della Cciao, entro il quale, con un lavoro partecipato, sia a livello di istituzioni, sia di cittadini, abbiamo realizzato anche "Agenda del Futuro - Udine 2014" e

"Nuova Manifattura" assieme anche al territorio pordenonese. Proponiamo temi che il territorio e il tempo ci pongono di fronte, su cui sia necessario trovare modalità di interpretazione per la comunità che li vive. E così accadrà anche per il nuovo Future Forum, in cui i temi macro saranno declinati sullo sviluppo locale».

«Se l'invenzione è un'idea che porta a un progresso, l'innovazione è la sua applicazione. Forse non abbiamo bisogno di grandi invenzioni sociali, ma piuttosto di innovare. Per questa ragione serve creare un collegamento sempre più stretto fra le migliori idee formulate nel campo intellettuale e la società», spiega Emanuele Ferragina, che peraltro, assieme ad Arrigoni scriverà un libro per Rizzoli proprio sui contenuti del dibattito di queste giornate udinesi.

La partecipazione a Future Forum è gratuita. Per gli interventi in lingua inglese sarà disponibile il servizio di traduzione simultanea. A tutti gli eventi è necessaria la prenotazione: Camera di Commercio di Udine, [frulifutureforum@ud.camcom.it](mailto:frulifutureforum@ud.camcom.it), tel. 0432.273 516-517. Gli eventi saranno "socializzati" attraverso il sito [www.frulifutureforum.com](http://www.frulifutureforum.com) e i social come Facebook (pagina Friuli Future Forum e Twitter @friuliforum), anche grazie a un team di giornalisti di Udine Economia e di studenti dell'Università di Udine che seguiranno le giornate e contribuiranno a diffonderne e declinarne i messaggi.

Chiara Pippo



# Come combattere l'evasione: la ricetta di Confindustria

**E al Club Fiscale crolla un mito: niente premi sull'accertato all'Agenzia delle Entrate, ma anzi...**

L'evasione blocca lo sviluppo.

Questo titolo campeggia sulla copertina di un documento dedicato al fisco, messo a punto dal Centro studi e dall'area Politiche fiscali di Confindustria e presentato il 16 dicembre scorso.

Secondo Andrea Bolla, presidente del Comitato tecnico di Confindustria per il fisco, "ridurre l'evasione fiscale non è una chimera, si può fare".

Ma come?

Il documento contiene le proposte di Confindustria.

## Quanta evasione?

Per combattere il nemico bisogna prima conoscerlo.

La stima dell'evasione fiscale in Italia è già un problema: secondo Confindustria si tratta di 122 miliardi di euro.

Ma il dato non è certo e le stime ufficiali non aiutano.

Il Ministro dell'Economia e delle finanze entro il 30 settembre di ogni anno presenta al Parlamento una relazione per valutare l'evasione.

Gli ultimi dati disponibili sono obsoleti (risalgono al 2013) e le stime sono parziali perché fanno riferimento solo ai tributi principali e nessuna stima viene fatta per le imposte minori e locali e per gli oneri parafiscali.

Il dato annuale viene fornito solo per l'evasione Iva; per Ires e Irpef viene fornito solo il dato aggregato.

Secondo Confindustria una stima dell'evasione fatta in questo modo dimostra l'assenza di una volontà politica forte nel contrasto all'evasione e la mancanza di serietà nei confronti dei contribuenti.

Ma le cose dovrebbero migliorare in tempi rapidi: nell'ambito della Riforma Fiscale è stato approvato il D.Lgs. 24 settembre 2015 n. 160 che obbliga il Mef a produrre una stima ufficiale dell'evasione per tutti i tributi e a fornire massima disaggregazione dei dati a livello settoriale, territoriale e dimensionale.

## Come si è combattuta l'evasione finora

Spesso in passato si è cercato di contrastare l'evasione gravando le imprese di adempimenti e oneri. Si pensi ad esempio:

- all'elenco clienti/fornitori: introdotto nel 1979 e abrogato nel 1994, reintrodotta nel 2006 e abrogato nel 2008, reintrodotta nel 2010 e attualmente in vigore sotto forma di spesometro;

- allo split payment (l'Iva sulle fatture alla PA viene versata dalla PA stessa): norma pubblicata in G.U. il 29/12/2014 con effetto sulle fatture emesse 3 giorni dopo (dall'1/1/2015) e con inevitabile incremento dei crediti Iva per le imprese coinvolte.

Continuare così è un'azione irresponsabile che zavorra le imprese. Quindi che fare? Ecco le proposte di Confindustria.

## Sistematica valutazione delle misure anti evasione

Attualmente le norme fiscali anti-evasione non sono soggette a valutazioni di impatto che vadano oltre le mere considerazioni di gettito. Spesso le discipline anti-evasione producono oneri burocratici sui contribuenti onesti.

È necessario prevedere una procedura periodica di valutazione ex ante ed ex post delle norme anti-evasione vigenti, considerando sia l'ampiezza del bacino di soggetti coinvolti sia l'onere in termini economici e amministrativi delle singole misure in capo ai contribuenti.

## Tax compliance

È fondamentale cambiare approccio nel contrasto all'evasione passando dalla repressione alla promozione della tax compliance. Il nuovo regime di adempimento collaborativo introdotto, nell'ambito della Riforma Fiscale, con il D.Lgs. n. 128/2015 muove nella giusta direzione. È auspicabile che i modelli di cooperative compliance siano resi pienamente operativi. La partecipazione a tali programmi deve essere ripagata con incentivi sostanziali.

## Incentivare l'uso della telematica nell'Iva

Nell'evasione fiscale l'Iva assume spesso un ruolo centrale a causa delle sue modalità di funzionamento e di riscossione. È quindi importante che l'Amministrazione abbia piena conoscenza delle operazioni rilevanti.

Il regime opzionale previsto nell'ambito della Riforma Fiscale dal D.Lgs. n. 127/2015 per la trasmissione elettronica dei dati rilevanti ai fini Iva ha correttamente adottato un approccio volontaristico che poggia su incentivi e non su obblighi.

Va introdotta una più puntuale tracciabilità delle operazioni effettuate con i consumatori finali. I commercianti o chiunque emetta ricevuta o scontrino devono essere incentivati ad un adeguamento tecnologico che consenta di trasmettere in via telematica i corrispettivi giornalieri in luogo dell'emissione dello scontrino/ricevuta.

## Incentivare l'uso della moneta elettronica

La trasmissione telematica dei dati Iva da sola non basta. In presenza di transazioni regolate in contante il cedente/prestatore potrebbe non memorizzare e trasmettere l'operazione così come attualmente non emette lo scontrino fiscale.

Va perciò stimolato l'uso di strumenti di pagamento tracciabili, soprattutto della moneta elettronica prevedendo incentivi per gli esercizi commerciali e per i consumatori finali.

Per i consumatori l'incentivo può essere costituito da un meccanismo di detrazione fiscale a fronte dell'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici. La detrazione può essere commisurata ad una percentuale dell'Iva corrisposta sul valore complessivo degli acquisti effettuati, entro determinati limiti. Analogamente per gli esercenti andrebbero previste deduzioni per le operazioni regolate con mezzi tracciabili e sanzioni per chi rifiuta pagamenti con tali strumenti.

## Utilizzare meglio i dati disponibili

I numerosi adempimenti fiscali e di matrice non prettamente tributaria hanno dotato l'Amministrazione di un patrimonio informativo di primordine. È fondamentale usare questo patrimonio, anche per semplificare gli adempimenti funzionali ad alimentarlo e accrescerlo.

Va realizzata una base dati che possa essere agevolmente aggiornata in modo da garantirne la qualità, evitando continue azioni di bonifica di milioni di dati dopo la fase di acquisizione e soprattutto è indispensabile l'integrazione o l'interoperabilità dell'Anagrafe Tributaria con le banche dati delle Amministrazioni pubbliche.



### Nuove regole per gli obiettivi e gli incentivi dei verificatori fiscali

Gli incentivi economici condizionano l'operato dei verificatori fiscali. La performance dei verificatori va ancorata prioritariamente a parametri qualitativi: rispetto dei principi dello statuto del contribuente, facilitazione nell'esecuzione degli adempimenti, tempestività nell'erogazione dei servizi e nei rimborsi. In tale ottica, nell'ambito della Riforma Fiscale, è stato approvato il D.lgs. n. 157/2015.

### Maggior ruolo del Mef nell'interpretazione normativa

Attualmente l'Amministrazione deputata al controllo è anche quella chiamata ad interpretare le norme (cioè l'Agenzia delle Entrate).

L'interpretazione delle norme fiscali va riavvicinata alla fonte delle stesse. Il timore di effetti finanziari e la poca chiarezza nella ripartizione del potere interpretativo possono portare allo stallo a detrimento dei contribuenti.

Ricordando che la responsabilità della politica tributaria è in ultima analisi riferibile al Mef è opportuno affidare a questi il compito di fornire la cornice interpretativa delle norme tributarie. Questo processo va avviato prevedendo di accompagnare la produzione della normativa fiscale con circolari-quadro a cura del Dipartimento delle Finanze che fissino l'interpretazione generale delle norme.

### Specializzare i controlli fiscali

Nonostante gli sforzi recentemente messi in campo dall'Amministrazione finanziaria per

modernizzare la propria struttura mancano ancora nel sistema di controllo alcune interessanti forme di specializzazione già adottate all'estero, sia per le società che per le persone fisiche.

Va introdotta anche in Italia la prassi di assegnare ad i grandi contribuenti un funzionario che funga da punto di contatto con l'Amministrazione finanziaria e che possa specializzarsi nel settore economico del contribuente, così da comprenderne le necessità ed i modelli di business.

### Razionalizzare il controllo

È necessario realizzare un miglior coordinamento tra l'attività degli uffici locali dell'Agenzia delle entrate e quella condotta dalla Guardia di Finanza.

È auspicabile la creazione di nuclei misti, alle dipendenze dell'Agenzia delle Entrate, specializzati nell'esecuzione dei controlli sui contribuenti della medesima tipologia sotto il profilo dimensionale e del settore economico di appartenenza.

### Diffondere la cultura fiscale

L'evasione fiscale è anche un problema culturale. L'evasione è manifestazione della lontananza dal bene comune e dunque la prevenzione e il contrasto dei comportamenti devianti da soli non bastano.

Vanno avviate anche in Italia iniziative ben strutturate e costanti, rivolte agli educatori, per favorire una migliore consapevolezza fiscale

degli studenti. Andrebbero gratuitamente diffusi programmi formativi e materiale didattico che rendano agevole l'insegnamento del funzionamento del sistema fiscale, del legame tra tassazione e spesa pubblica dei diritti e delle responsabilità dei cittadini/futuri contribuenti.

**È importante che anche l'Amministrazione fiscale compia maggiori sforzi per conoscere meglio le necessità ed il funzionamento delle imprese.**

**Un ruolo cruciale in tal senso può essere svolto dalle Associazioni di categoria** già attivamente impegnate in un confronto costruttivo e costante, qualora venga reso sistematico e pubblico il processo di collaborazione che già oggi avviene su molte questioni.

**Ed un esempio di confronto costruttivo tra Fisco e imprese si è avuto nella riunione del Club Fiscale del 17 dicembre dove i responsabili amministrativi delle imprese hanno incontrato i rappresentanti della Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate.**

La d.ssa Benedetta Rocco, vice direttrice provinciale e responsabile dell'ufficio legale, e il dr Nico Marracino, direttore dell'ufficio di Udine, hanno illustrato la struttura e il funzionamento dell'Agenzia e i servizi a disposizione delle imprese.

La d.ssa Martina Zamaro, capo team rimborsi per la provincia di Udine, ha fatto un aggiornamento sulla situazione dei rimborsi con particolare riferimento ai rimborsi Ires da Irap le cui istanze sono state presentate nel 2009 e nel 2013.

I rappresentanti delle Entrate hanno poi risposto alle numerose domande e curiosità dei presenti fino alla fatidica: è vero che prendete dei premi sugli importi accertati anche se non incassati?

E qui è crollato un mito: non esistono infatti premi sul quanto accertato ma solo sulle somme realmente incassate.

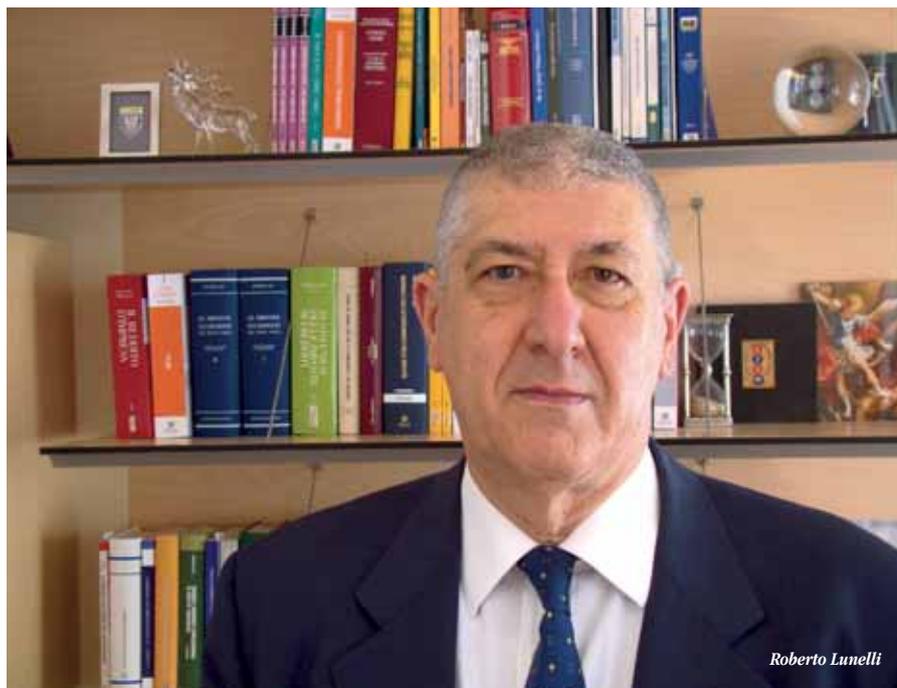
Ma non solo: il premio è in funzione de rapporto tra incassato e accertato. Ad esempio se un verificatore accerta 100 e incassa 100 avrà il premio pieno ma se accerta 100 e incassa di meno subirà una decurtazione proporzionale del premio.

Molti dei presenti hanno apprezzato.

**Marcello Orsatti**

# La Legge di stabilità (nazionale) 2016 vista da un tributarista

Ancora una manutenzione tributaria che, seppure apprezzabile, non è organica, né produce la [auspicata] “scossa” all’economia



Roberto Lunelli

1. Il “sistema fiscale” (tributarie e contributive) – che in Italia fa registrare una evasione che supera i 120 miliardi di euro (7,5% del P.I.L.) – può costituire, se opportunamente utilizzato, un fattore determinante per lo sviluppo e la crescita del Paese.

Ma: sarà così?

A fine anno, il Papa ha fatto gli auguri “urbi et orbi”; il Presidente della Commissione UE ha affermato che “le crisi che ci sono, resteranno; e altre ne verranno”; il Presidente della Repubblica ha evocato l’evasione fiscale, dichiarandola “inaccettabile”; il Ministro dell’Economia e delle Finanze, infine, ha previsto “un 2016 migliore del 2015”.

Le riforme strutturali in corso (sul lavoro, sulla giustizia, sulla pubblica amministrazione) dovrebbero favorire – secondo il Ministro – “la ripartenza” dell’economia, nella prospettiva di una (successiva) “crescita”; per poi precisare, quanto al Fisco, che “il Governo si è impegnato alla realizzazione di un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita, con l’obiettivo di perseguire una riduzione della pressione

tributarie sui contribuenti e, nel contempo, migliorare la razionalità, la trasparenza e la semplicità del sistema fiscale, tutelare i diritti del contribuente e ridurre le aree grigie che favoriscono l’evasione fiscale”.

Luci ed ombre, speranze e preoccupazioni in un mondo in evoluzione, in una Europa in difficoltà, in una Italia che sta cercando di uscire da una crisi - non solo economica, ma anche sociale - che dura, ormai, da otto anni.

2. Se è vero che un buon sistema tributario non si esaurisce nella legislazione, ma richiede una Amministrazione finanziaria efficiente e motivata (e, quando serve, un Apparato giudiziario, che risolva - con rapidità e autorevolezza - i conflitti che possono sorgere fra l’Autorità amministrativa e il contribuente), è anche vero che essa ne è il presupposto (indefettibile).

Dal 1° gennaio 2016, la legislazione si arricchisce sia delle norme contenute nei Decreti legislativi che hanno dato – seppure parziale – attuazione alla cd. Riforma fiscale di cui alla Legge delega n. 23 del 2014

(che ha “revisionato” il nostro ordinamento tributario), sia di quelle recate dalla “Legge di Stabilità 2016”, che ha per oggetto gli investimenti, le entrate e le uscite dello Stato.

a. Gli undici decreti delegati – emanati dal Governo da novembre 2014 a settembre 2015 – hanno inteso (utilizzando il loro titolo) realizzare una “semplificazione fiscale”, la “certezza del diritto nei rapporti tra Fisco e contribuente”, la “razionalizzazione della riscossione”, la “revisione del sistema sanzionatorio fiscale amministrativo e penale”, la “revisione degli interpelli e del contenzioso tributario”, “misure per la crescita e la internazionalizzazione delle imprese”, “misure per la revisione (...) delle Agenzie fiscali” e – non ultimo – il “monitoraggio dell’evasione, dell’erosione e della elusione fiscale” costituiscono (tutti) provvedimenti, nel complesso, opportuni ... ma non certo “la riforma” che si sta attendendo da anni ...

b. L’ex “Legge finanziaria” (che dal prossimo anno cambierà ancora nome), a sua volta, è la solita “miscellanea” che, quest’anno, realizza una manovra da 30 miliardi di euro: interviene ancora poco (purtroppo) sulla “spesa improduttiva”, molto – come al solito – sulla fiscalità. Nell’intento di stimolare gli investimenti pubblici e privati, essa differisce di un anno le entrate (stimate in quasi 17 miliardi di euro) che sarebbero derivate dall’aumento delle aliquote IVA previsto dalla clausola di salvaguardia della Legge di Stabilità 2015; e differisce la riduzione dell’aliquota IRs a partire dal “periodo d’imposta (non in corso ma) successivo a quello in corso al 31.12.2016” (dal 27,5% si passerà al 24%), con una (prevista) riduzione delle entrate erariali (dal 2016) di quasi 3 miliardi di euro.

Ma, si sa, al cittadino e alle imprese interessano più le disposizioni “operative”. Nei circa 200 dei 999 commi dell’art. 1 (e unico) della Legge 208/2015, c’è di tutto. I

privati cittadini vedranno esclusa la prima casa (nonostante le perplessità dell'Europa) non solo da Irpef, ma anche da Imu e Tasi; le detrazioni Irpef per gli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica saranno prorogate di un anno; ci saranno altre agevolazioni sull'imposizione degli immobili e sarà possibile riallineare (con un regime fiscale agevolato) il valore dei terreni e delle partecipazioni e anche fruire di un bonus mobili e arredamento ...

L'agricoltura vedrà soddisfatta gran parte delle sue aspettative (fiscali) e alle imprese commerciali e industriali saranno riservati più benefici che restrizioni dalla nuova (articolata) normativa sul "reddito d'impresa": maxi ammortamenti sui nuovi macchinari acquistati entro fine anno; nuove regole sulla deducibilità degli interessi passivi e sulle perdite su crediti; un "Patent box" che "detassa" i redditi - e, a certe condizioni, le plusvalenze - dei beni immateriali, come marchi e brevetti; scioglimento agevolato con assegnazione dei beni delle Società (si pensi a quelle "di comodo"); un nuovo regime forfettario per le imprese e i professionisti minori e minimi ...; eliminazione della (precedente) disciplina - onerosa e pericolosa - dei cd. "costi black list" e criterio legale per individuare i Paesi soggetti al regime CFC (tassazione nominale inferiore al 50% di quella italiana) ... per ricordare gli interventi più importanti. Da ultimo, a partire dal 2016 - e, quindi, con effetti "pratici" differiti - viene soppresso il cd. "rad-doppio dei termini" (che era stato appena revisionato) per l'accertamento dell'IRPEF/IREs/Iva, nel caso di (ipotetici) reati tributari, con un ampliamento, però, dei termini ordinari (da 4 a 5; da 5 a 7 anni).

Molti di questi provvedimenti - nonostante siano stati approvati dal Parlamento - diventeranno efficaci solo a seguito dei relativi decreti di attuazione (ministeriali) e saranno definitivi solo dopo che la Commissione Europea, a maggio, li avrà considerati "compatibili"; in quella sede all'Italia potrebbe essere imposto di "rivedere" le scelte e le misure - se ritenute "troppo flessibili" - del nostro Governo, obbligandolo a un maggior "rigore" ... (con conseguenze difficilmente immaginabili).

Al di là di questa (inevitabile) preoccupazione, va detto che molte delle norme contenute nella Legge di Stabilità 2016 vanno nella giusta direzione (investimenti, produttività), ma manca quel respiro strategico che, per le imprese, avrebbe potuto partire

da un "Reddito imponibile d'impresa" che diverga il meno possibile dal Risultato economico (civilistico) ... evitando che quelle stesse disposizioni, in quanto sparpagliate vengano considerate "di manutenzione ordinaria" e, per di più, pregiudizievoli di quella "stabilità legislativa", che - sola - consente, ai contribuenti e ai funzionari, di "comprendere" le nuove disposizioni (che pure sono chiamati ad applicare ...). Sì, "di comprendere": perché, negli ultimi tempi, si assiste a un progressivo degrado della tecnica legislativa (con rinvii e richiami a non finire) e - altresì - nell'uso della lingua italiana. Tanto più che non si è (finora) dato riscontro - alla proposta dei tecnici - di accompagnare i provvedimenti, che vengono via via emanati, con un documento (ufficiale) redatto da chi ha elaborato, scritto e approvato le norme (e, quindi, basandosi sui verbali delle Commissioni ministeriali e sugli Atti parlamentari), lasciando all'Agenzia delle Entrate il compito di emanare le cd. Circolari "applicative" (e non quelle "interpretative" o, addirittura, "correttive").

3. Non si può, dunque, far a meno di insistere, ancora una volta - come già fatto più volte anche sulla stampa nazionale (da ultimo, cfr. Il Sole 24 ORE del 30 novembre 2015) sulla esigenza di "porre ordine" nel comparto tributario, attraverso una programmazione che porti - dopo un primo "compattamento" nei Testi Unici, per materia - a un Codice fiscale unitario, costituito da una parte "generale" (che deve contenere i principi fondamentali, stabili nel tempo) e da una parte "speciale", dedicata alla normativa sostanziale e procedimentale

(coordinata). La risposta della stragrande maggioranza dei contribuenti sarebbe - ne sono convinto - positiva, con conseguente diffusione di quella legalità che limiterebbe a casi isolati la concorrenza sleale di operatori economici che tengono comportamenti tributari illeciti. E si eviterebbero delocalizzazioni all'estero di imprese italiane per ragioni fiscali e, in presenza di un "fisco più trasparente" e affidabile, si potrebbe assistere (finalmente) all'insediamento, nel nostro Paese, di imprese straniere che finora sono state (giustamente) prudenti, perché preoccupate delle incertezze della legislazione tributaria (italiana), della sua applicazione non sempre adeguata (e nella consapevolezza di dover contare, nel caso di controversie, su una Giustizia tributaria affidata a - benemeriti, ma non sempre professionali - giudici onorari).

I tempi sono più che maturi per varare, dopo quella del 1971, una "vera riforma tributaria", che contribuisca a dare al Paese quella "scossa" che gli consenta non solo una "ripartenza", ma anche e soprattutto una "crescita" (economica e sociale). Ad meliora.

**Roberto Lunelli,**

dottore commercialista e tributarista.

Referente (nazionale) del Cons. Naz. DC e EC sul "reddito d'impresa"

Presidente regionale F.V.G. e Presidente nazionale vicario dell'A.N.T.I. - Associazione Nazionale Tributaristi Italiani



*I relatori del convegno a palazzo Torriani sulla Legge di Stabilità*

# Multicanalità: una scelta obbligata per rispondere alle esigenze della committenza

Le potenzialità offerte dalle vendite on-line sono conosciute ma si registrano ancora delle difficoltà a trovare un corretto rapporto costo servizio della prestazione logistica. La difficoltà nasce dal fatto che i volumi dei canali emergenti, spesso, non hanno la massima critica che permettono le opportune economie di scala

Il fenomeno dell'e-commerce, con particolare riferimento al settore retail, ha modificato radicalmente le necessità del consumatore. Presidiare il canale e-commerce è diventato, per molte aziende del settore retail ed anche dei prodotti del largo consumo, un modo per aggredire zone-segmenti di mercato non coperti dalla normale struttura organizzativa, oltre a rappresentare una opportunità commerciale da seguire visto il trend in forte crescita degli acquisti online.

Il dato di partenza però è sconcertante: solo 4 imprese su 100 vendono i propri beni e servizi online. In realtà l'e-commerce è sempre di più un'abitudine d'acquisto quotidiana, se è vero – come raccontano i numeri di una indagine condotta dal Politecnico di Milano – che nel 2014 il fatturato è stato di 13,3 miliardi di euro e i clienti digitali sono balzati da 9 a 16 milioni.

## Adeguare il sistema logistico

Appare del tutto evidente che sistemi diversi di vendita e nuovi canali distributivi farebbero fatica ad emergere senza una adeguata struttura logistica distributiva. Aggiungo che, come abbiamo anche visto, più che una adeguata struttura logistica distributiva servirebbero più sistemi logistici distributivi perché è evidente che anche se si tratta di una stessa merceologia la stessa è difficilmente integrabile nella stessa organizzazione logistica vista l'eterogeneità dei beni e dei canali distributivi. La sfida ora è quella di affrontare un mercato in crescita, in cui la logistica sarà chiamata ad esercitarsi non solo sul paradigma dell'efficienza, ma anche riscoprendo la sua capacità di supporto allo sviluppo di nuovi mercati e di nuovi servizi. In questo senso, la principale sfida per le aziende è quella della multicanalità, che rappresenta un'importante opportunità di sviluppo di fronte a una trasformazione ormai ineludibile dei comportamenti del consumatore attraverso l'e-commerce.

Di conseguenza gli operatori logistici più strutturati si sono attrezzati per fornire un servizio multi canale distributivo e multi prodotto integrabile con il cliente a seconda delle sue specifiche esigenze logistiche, identificando quattro reti distributive. (vedi schema)

- canale B2B groupage dove non è fondamentale la consegna espressa ed è possibile attuare politiche green;
- canale B2B e B2C parcel, dove viene richiesta una consegna nelle 24 ore.

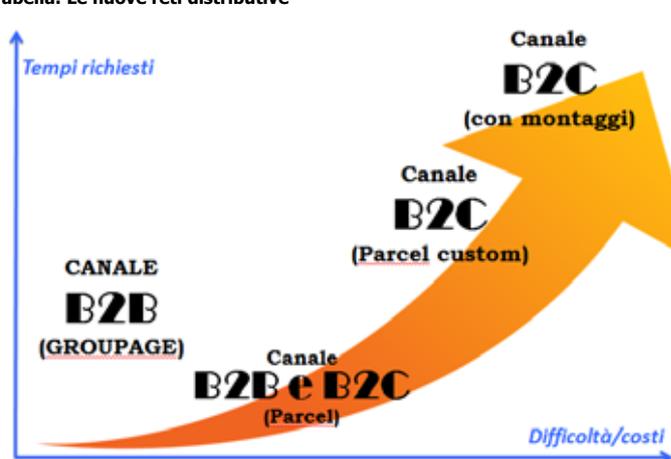
A questi due canali maturi se ne sono aggiunti altri due nuovi e precisamente:

- canale B2C parcel custom: consegne a privati con attività particolari come disimballo merce, verifica integrità del contenuto, test di funzionamento e dove la velocità di consegna è secondaria rispetto agli elevati standard relazionali richiesti;
- canale B2c con montaggio, per consegne a privati con montaggio ed installazione, gestione del RAEE, ritiro e smaltimento del prodotto usato.

## Cosa possono fare gli operatori logistici per rispondere alle esigenze della multicanalità ?

Cercando e trovando, le economie di scala sui collegamenti primari e sulla infrastrutture tecnologiche scalabili per business e con gestione dell'ultimo miglio su network dedicati.

Tabella: Le nuove reti distributive



## I risultati salienti dell'Osservatorio Contract Logistic

Lo scorso 12 novembre 2015, si è tenuta la quinta edizione del convegno di presentazione dei risultati della Ricerca 2015 dell'Osservatorio Contract Logistics del MIP – School of Management del Politecnico di Milano dal titolo: "La logistica fisica chiave di successo del mondo virtuale?" Secondo i curatori della ricerca nel 2014 è risalito il fatturato della logistica conto terzi (77,3 miliardi di Euro, +1,8% rispetto al 2013), che - secondo le previsioni - toccherà quota 78,3 miliardi di euro nel 2015 e 80,9 miliardi di nel 2016, rispettivamente +1,4% e +1,8% in termini reali sull'anno precedente. Una crescita frutto di diversi fattori come la ripresa dell'economia nazionale, l'attenzione al miglioramento delle prestazioni da parte della committenza, ma su cui incide anche lo sviluppo del canale di vendita online e la forte spinta verso l'internazionalizzazione.

**Paolo Sartor,**  
consulente logistico

## La legge di stabilità regionale



*Gli assessori Sara Vito e Paolo Panontin con il vice-presidente Sergio Bolzonello nella riunione di Giunta del 22 dicembre a Villa Manin che ha dato il via libera al Piano Energetico Regionale*

Con la legge di stabilità approvata a fine anno, il Friuli Venezia Giulia ha impostato per il 2016 una serie di provvedimenti coordinati, tesi a razionalizzare gli interventi di programmazione avviati e le riforme messe in cantiere. Il provvedimento contempla disponibilità finanziarie nei settori strategici e consente di attuare, nei mesi a venire, una serie di azioni politiche già annunciate che vanno dall'attuazione della misura del sostegno al reddito alla nuova legge sulla casa. Maggiori risorse vengono assicurate e stabilizzate per tre anni ai Comuni che potranno così avviare opere e servizi, e investimenti sono destinati alle infrastrutture del territorio e a rilancio e sostegno dell'economia regionale. Con la legge Rilancimpresa FVG, il completamento del Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) sono a disposizione del sistema economico del Friuli Venezia Giulia 231 milioni di euro. Proprio legati a Rilancimpresa FVG sono i tre regolamenti che la Giunta approva nel dicembre scorso che fissano criteri e le modalità di concessione di incentivi alle imprese in difficoltà, a sostegno dell'autoimprenditorialità, per l'acquisizione di servizi coworking e per la creazione di nuovi Fab Lab per il sostegno di adeguate capacità manageriali nelle piccole e medie imprese. I dati Istat relativi all'occupa-

zione evidenziano un incremento della forza lavoro in Friuli Venezia Giulia, di quasi ottomila unità concentrate nel settore manifatturiero e delle costruzioni. Calano i servizi con cinquemila unità in meno e restano indietro nel processo di ripresa le donne: il tasso di occupazione femminile che resta sotto il 55 per cento. Intanto è stata definita l'intesa che disciplina l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga sul territorio regionale per il 2016 e che accompagnerà la progressiva operatività dei futuri fondi bilaterali di solidarietà. La Giunta proroga poi per tutto il 2016 i Piani di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale nei settori del manifatturiero, autotrasporto, edilizia e pesca, del commercio nelle zone di confine, dei territori montani. Annunciato dall'esecutivo per i primi mesi del nuovo anno l'adozione del Piano per l'assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale. Il piano interessa 90 comuni del Friuli Venezia Giulia, compresi nelle province di Trieste, Udine e Gorizia, e ha l'obiettivo prioritario di riduzione del rischio idraulico e geologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti. Viene inoltre approvato il Piano Energetico

Regionale (P.E.R.) strumento che fornisce al sistema Friuli Venezia Giulia una strategia energetica che valorizza le eccellenze esistenti, investe su innovazione e ricerca e attua una politica fondata sulla combinazione di risparmio, efficienza e utilizzo delle fonti rinnovabili. Le misure contenute nel Piano intercettano diverse direttrici: trasformazione degli impianti tradizionali di produzione di energia in impianti più sostenibili, aumento dell'efficienza energetica, incentivazione della conoscenza, sviluppo della mobilità sostenibile, riduzione delle emissioni di gas climalteranti, realizzazione di infrastrutture transfrontaliere.

Nel settore sanitario vengono approvate le Linee per la gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale per l'anno 2016. Il testo è orientato a una governance clinica integrata, vale a dire a un sistema di processi decisionali che discendono dalle scelte strategiche della Regione in cui i professionisti e manager della Sanità sono coinvolti secondo un principio di responsabilità. Punti chiave delle Linee di gestione sono il rinforzo dell'assistenza primaria, tale da privilegiare l'assistenza fuori dall'ospedale, il proseguimento della riduzione dei posti letto ospedalieri per acuti e il completamento della rete di posti letto di riabilitazione estensiva extra-ospedale.

Il dicembre 2015 segna infine un ulteriore e significativo passo in avanti nel superamento delle amministrazioni provinciali. La Giunta approva un disegno di legge di riordino delle funzioni delle Province che sostanzialmente rialloca in capo alla Regione di funzioni ora provinciali, corredata da un aggiornamento delle competenze e dalla modifica di alcune norme in materie concernenti gli Enti locali e in tema di Centrale Unica di Committenza (CUC) regionale. Il provvedimento che interessa competenze in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica, venatoria, di Ambiente, di Caccia e pesca e di Protezione civile, dopo il passaggio al Consiglio delle Autonomie locali, passerà in Consiglio per la definitiva approvazione.

**A.L.**



Michelangelo Papa

## I sapori del Friuli al Mandimandi di Minorca

*Le isole Baleari sono considerate tra le migliori mete al mondo dove vivere e Michelangelo Papa lo conferma. Ha scelto Minorca come seconda casa, una perla di colori dall'atmosfera calda e accogliente. Nel porto di Mahòn, la capitale dell'isola, ha avviato il ristorante Mandimandi che gestisce assieme alla compagna Noemi. "Il nome è stato registrato in tutta la Spagna", specifica con un sorriso d'orgoglio. Ma la cosa stupefacente è che, nella terra della paella e del sangria, il ristorante propone piatti tipici friulani. E funziona alla grande. "Ho dovuto purtroppo rinunciare al salame con l'aceto perché il clima non si adatta a questa offerta gastronomica", sottolinea Michelangelo.*

### Ha piantato un pezzo di Friuli in Spagna

"Prima di mettere radici a Minorca ho vissuto in Catalogna dove ho gestito il primo ristorante che offriva piatti friulani. È stata un'esperienza splendida che porterò sempre nel cuore perché Barcellona è un luogo magico e mi ha dato molto. Non è stato semplice avviare un'attività ma i riscontri sono stati tanti e mi hanno regalato gli stimoli per lanciarmi in questa nuova avventura alle Baleari".

### Avventura in cui l'ha trascinato sua figlia

"Sì, mia figlia ha lavorato per sei stagioni in un bar di Mahòn, la capitale di Minorca. Un giorno mi ha detto: 'Papà il locale a fianco al bar è libero'. Da lì è partito tutto".

### Da Udine a Minorca perché?

"Perché il Friuli, per quanto lo ami, mi sta stretto. La mentalità, l'energia e l'ottimismo della Spagna sono veramente contagiosi. Ovunque c'è la crisi e il lavoro scarseggia ma la pesantezza che si percepisce in Friuli è veramente eccessiva, per quanto

comprensibile. Prendere i problemi con un sorriso aiuta a vivere meglio e questo gli spagnoli lo fanno da sempre".

### Prima di trasferirsi ha lavorato in Friuli?

"Sono nato e cresciuto a Udine. Ho frequentato la scuola alberghiera di Arta Terme e poi ho lavorato per alcune stagioni a Camporosso, Tarvisio e Lignano. Ho accumulato esperienze professionali al Shangri-Là di San Giovanni al Natisone, all'hotel Roma di Fagagna e alla Locanda goriziana del capoluogo isontino".

### Poi cosa è scattato?

"A Lignano ho conosciuto Noemi, la mia attuale compagna che, dopo la laurea in legge, voleva andare a vivere in Spagna. Ci siamo innamorati e l'ho seguita. Mi ero dato tempo due anni per sistemarmi. La scadenza era fissata il 30 marzo del 2007 e il contratto per aprire il primo Mandimandi spagnolo l'ho firmato il giorno prima".

### Come si "sfonda" con la cucina friulana in Spagna?

"I ristoranti italiani sono tanti e la concorrenza estrema. Per differenziarmi ho pensato di proporre qualcosa di diverso. L'80% della clientela era catalana e apprezzava molto il frico, i cjarsons, i tagliolini San Daniele, il risotto con gli asparagi, gli gnocchi di zucca. Anche i dolci sono erano richiestissimi: la Gubana, gli strucchi e le S di Raveo. I vini, ovviamente eccezionali. La nostra cucina è un trionfo di gusti e sapori che vanno assolutamente valorizzati. Però reperire tutto che fatica".

### Ovvero?

"Il Friuli vanta degli ottimi prodotti enogastronomici ma non capisco perché la Regione non crei una 'Denominazione di

origine friulana'. E poi per poter vendere bisogna rendere i prodotti accessibili sul mercato. In Spagna trovare qualcosa di tipico campano è semplicissimo, di friulano praticamente impossibile, vini a parte che vantano una buona distribuzione. Io devo farmi spedire tutto da un amico udinese, altrimenti non potrei cucinare nulla di nostro".

### Cosa ha proposto a Good dove ha partecipato come ospite?

"I cjarsons ripieni con ingredienti minorchini. Quando Noemi è entrata in cucina dicendomi: 'Andrai a Udine alla fiera del gusto' sono rimasto di stucco. Cucinare nella mia città natale, davanti ai miei amici storici, è stato molto emozionante. Il legame con le origini è sempre forte. Ora spero di poter avviare una collaborazione con l'Istituto Bonaldo Stringher di Udine per accogliere nel mio locale personale in sala e in cucina".

Paola Del Degan

#### INFO BOX

Ristorante Mandimandi  
Moll Comercial, 70  
Puerto de Ciutadella de Menorca  
Menorca 07760 – Spagna  
Tel. +34 607346317  
e-mail: restaurantemandimandi@gmail.com

# La Fondazione CRUP rinnova il progetto “A scuola con le Frece Tricolori”



Da sinistra Pietro Biasiol, Lionello D'Agostini e Jan Slangen

La Fondazione CRUP prosegue, per il quinto anno consecutivo, un percorso di incontri tra studenti e piloti della Pattuglia Acrobatica Nazionale, realizzato in collaborazione con alcuni partner di rilievo quali le Frece Tricolori - Aeronautica Militare e l'Ufficio Scolastico Regionale FVG.

E' stato presentato lunedì 18 gennaio nel corso di una conferenza stampa, il progetto didattico A Scuola con le Frece Tricolori che coinvolge gli allievi delle Scuole superiori di otto istituti scolastici delle province di Udine e Pordenone, per un totale di circa 1.800 giovani.

Gli incontri si sostanzieranno in un briefing, nel corso del quale verrà spiegato come alcuni valori e l'organizzazione sono alla base di tutto.

Quest'anno come novità verrà indetto il concorso “crea un motto per le Frece Tricolori” con il quale verrà chiesto ai ragazzi di elaborare un motto che potrà essere utilizzato in futuro nell'ambito del materiale promozionale della PAN. Alla fine del concorso gli studenti selezionati che avranno prodotto l'idea migliore potranno partecipare ad una

giornata con i piloti nella base di Rivolto.

L'obiettivo principale dell'iniziativa rimane quello di trasmettere ai ragazzi alcuni valori fondamentali, spesso oggi dimenticati, quali il rispetto, il senso del dovere, lo spirito di sacrificio (nello studio, nello sport, nel lavoro, nella vita), la valorizzazione del merito, la lealtà, l'impegno, la sinergia del gruppo. Ai piloti della Pattuglia Acrobatica Nazionale è affidato il compito di raccontare come e perché si possono, con forza, passione e coraggio, lealmente raggiungere traguardi prestigiosi. E questa regola non vale solo per l'Aeronautica, ma può essere applicata a qualsiasi ambito, scolastico, lavorativo e personale.

“Anche noi quest'anno abbiamo voluto inserire nel libretto che verrà distribuito come gadget un motto che è: Con i nostri ragazzi verso il loro futuro, perché sentiamo forte il dovere, come Istituzione presente sul territorio, di essere con i giovani nel loro lungo e difficile percorso di crescita, soprattutto in questo momento in cui i valori vacillano e le famiglie si trovano spesso in seria difficoltà economica - ha dichiarato il presidente della Fondazione Crup Lionello D'Agostini -. Rivolgiamo un ringraziamento davvero sentito ai piloti della PAN, ai loro comandanti superiori, alle autorità scolastiche, agli insegnanti e a quanti hanno concorso a rendere possibile la divulgazione di messaggi tanto educativi per i nostri ragazzi”.

Tra gennaio e marzo 2016, i piloti entreranno nelle scuole per portare ai ragazzi il loro esempio e per svelare i segreti che fanno funzionare una “squadra perfetta” come la PAN. Dopo aver vissuto la magia del volo osservando i 10 velivoli del 313° Gruppo Addestramento acrobatico Frece Tricolori librarsi in aria e compiere evoluzioni dalla

straordinaria perfezione, riassunte in un video esemplificativo, i giovani saranno invitati a riflettere sul valore dell'impegno e della motivazione personale per il raggiungimento di risultati di eccellenza grazie alla testimonianza del Comandante T.Col. Jan Slangen, o di uno dei Piloti della formazione acrobatica. A supporto dell'iniziativa è stata realizzata una brochure dal concept immediato, studiata per le giovani generazioni e basata su immagini e testi di facile apprendimento, che sarà consegnata a ciascun ragazzo nell'ambito degli incontri insieme ad un quadernetto per gli appunti da conservare anche come ricordo dell'esperienza vissuta.

Per Pietro Biasiol, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale Friuli Venezia Giulia, “il progetto, che fruttuosamente ormai da parecchi anni si rivolge ai nostri studenti, si inserisce in una stagione di profondo positivo rinnovamento della scuola, che ha rilanciato l'autonomia scolastica fornendo strumenti concreti per realizzarla fra l'altro nelle attività educative ricreative culturali artistiche e sportive, nell'orientamento, nell'alternanza scuola/lavoro. Con grande chiarezza quest'iniziativa appartiene ad una scuola che non oltre che di far acquisire le conoscenze e le competenze necessarie per entrare nel mondo del lavoro e delle professioni, anche di formare persone capaci di mettersi in relazione con gli altri e di assumere le responsabilità personali e sociali che ogni cittadino incontra nel corso della vita. Lealtà, sacrificio, impegno, spirito di squadra trovano incarnazione credibile nei piloti delle Frece Tricolori, raro modello etico di successo personale e professionale e proposta alternativa agli stereotipi purtroppo diffusi nel mondo giovanile. Il progetto a regia propria della Fondazione CRUP - che riconosciamo sempre vicina ai giovani, alle famiglie, agli insegnanti - mette in luce il significato essenziale della collaborazione instauratasi fra enti diversi, dall'Aeronautica militare al mondo della scuola, nella consapevolezza che coadiuvare la nascita ed il consolidamento di collaborazioni sinergiche è un passo fondamentale per ottenere benefici reciproci e vantaggi per tutta la comunità”.

“Siamo grati alla Fondazione CRUP, ancora una volta al fianco delle Frece Tricolori nell'importante stagione del nostro 55° anniversario, per aver contribuito all'allestimento interno dell'aula didattica della nuova area museale e per aver voluto rinnovare la consolidata sinergia del progetto scolastico in favore dei ragazzi, quest'anno o al traguardo della 6° edizione” ha osservato il Comandante delle Frece Tricolori, Jan Slangen.

## SCUOLE COINVOLTE:

San Vito al Tagliamento – ISIS - Martedì 19.01.2016 - ore 11.00

Udine - Malignani - Martedì 26.01.2016 - ore 11.00

Pordenone - Grigoletti - Martedì 02.02.2016 - ore 11.00

Gemona del Friuli - Magrini Marchetti - Martedì - 16.02.2016 - ore 11.00

Cividale del Friuli - Convitto Nazionale 'Paolo Diacono' - Martedì - 01.03.2016 - ore 11.00

Pordenone - Kennedy - Martedì - 08.03.2016 - ore 11.00

Cervignano del Friuli - ISIS della Bassa friulana - Martedì - 15.03.2016 - ore 11.00

Udine - Marinelli - Martedì - 22.03.2016 - ore 11.00

## IL LIBRO DEL MESE



Masaaki Imai

### **GEMBA KAIZEN - Un approccio operativo alle strategie del miglioramento continuo**

Franco Angeli

Pagg. 360

euro 36,00

Il kaizen ossia il miglioramento continuo che riguarda tutti e tutto, dalle pratiche operative, all'efficienza personale, è qualcosa di connaturato allo spirito dei giapponesi e che è stato alla base del successo delle loro aziende. Negli anni è diventato un metodo di management apprezzato e diffuso in tutto il mondo, grazie anche all'opera del Kaizen Institute e del suo fondatore Masaaki Imai. Questo volume, alla sua seconda edizione italiana, illustra il metodo e le sue applicazioni. Per la prima volta, tuttavia, oltre ad alcuni casi aziendali internazionali, il libro racconta le esperienze con il kaizen

di importanti aziende italiane (da San Benedetto a Pomini, da Carpigiani a Geox). Un aspetto non secondario dato che, come spiegato in prefazione, proprio l'Italia, "dove il Kaizen Institute è presente da più di dieci anni, si è rivelata un importante terreno di sperimentazione di nuovi modelli di applicazione del miglioramento continuo". È stato, infatti, il nostro Paese a far muovere i primi passi al cosiddetto "kaizen 2.0" contribuendo, quindi, allo sviluppo di un metodo che ha aiutato dirigenti d'azienda di tutto il pianeta, non esclusi alcuni imprenditori friulani.

Michael Braun

### **MUTTI**

#### **Angela Merkel spiegata agli italiani**

Editori Laterza

Pagg. 148

euro 14,00



Remo Roncati

### **VERSO LA GIUSTIZIA SOCIALE**

#### **Le ragioni di Alcide De Gasperi**

Solfanelli

Pagg. 243

euro 15,00



Massimo Cassani

### **MISTERO SUL LAGO NERO**

Laurana Editore

Pagg.: 251

euro 15,00



Frau Angela Merkel non è certamente la leader politica europea più amata dagli italiani e ciò anche per la deprecabile abitudine di molti politici italiani di individuare il "nemico esterno" per giustificare le proprie manchevolezze che ha trovato nella Bundeskanzlerin un obiettivo ideale. Al contempo però l'ex giovane scienziata della Ddr che è divenuta la guida incontrastata della Germania riunificata, è amatissima nel suo Paese e inserita da anni in tutte le liste delle personalità più importanti, influenti e potenti del mondo. In questo piacevole volume il corrispondente dall'Italia per il quotidiano berlinese Die Tageszeitung, Michael Braun, spiega come sia stato possibile a una giovane e semiconosciuta scienziata (tanto "originale" da perdersi la storica apertura del Muro di Berlino del 9 novembre 1989 per non rinunciare al suo settimanale appuntamento con la sauna) divenire la donna più potente d'Europa e del mondo, riuscendo a girare ogni momento di crisi a proprio favore e a superare in popolarità anche il suo mentore e "padre della Patria", Helmut Kohl. Forse alla fine della lettura Frau Merkel non vi starà più simpatica di prima, ma sicuramente la conoscerete meglio e non attraverso le lenti volutamente distorte di tanti politici e politicanti nostrani.

Uno dei rari giganti della politica italiana, Alcide De Gasperi è tanto citato da molti che pretenderebbero di esserne gli eredi, quanto spesso mal conosciuto e, purtroppo, ben poco imitato. Questo interessante volume ricostruisce l'impegno sociale (e per un periodo anche sindacale) che lo statista trentino iniziò fin da giovanissimo, guidato dalla sua fede e dalla sua convinta adesione alla dottrina sociale della chiesa cattolica, in difesa dei più poveri sia quando il Trentino era ancora sotto l'Austria ed egli divenne deputato a Vienna, sia successivamente quando divenne deputato e Presidente del Consiglio in Italia. Ne emerge una personalità di altissima levatura; di grandissimo e concreto (non solo dichiarato come capita oggi a molti politici) impegno civile; lontano da qualsiasi deleterio populismo; capace di farsi guidare dalla fede, ma senza ottusità, "bigottismi" e chiusure verso chi non condivideva la sua stessa fede; convinto difensore della libertà e della democrazia che, come ricorda la figlia Maria Romana nell'introduzione al volume, nel suo discorso di Napoli del 1952 ebbe a dire: "La democrazia per essere forte deve essere anche contro la demagogia, anche a costo di sacrificare un nostro momentaneo interesse".

Sesto romanzo del giornalista e scrittore lombardo, Massimo Cassani, che ha come protagonista un sessantacinquenne investigatore privato, alle soglie della pensione, Mario Borri, impegnato nella soluzione di un caso contorto nel quale due sorelle si contendono una ricca eredità. Tutta la vicenda si svolge in un paesino pieno di segreti su un lago nero non lontano dalla Milano che Borri tanto ama. In un susseguirsi di vicende e di personaggi curiosi e stralunati, l'anziano detective amante delle battute (non sempre granché riuscite), superando non pochi ostacoli, cerca di arrivare a capo del suo ultimo caso che dovrebbe consentirgli di godersi una serena vecchiaia. A parte l'insistere sul colore scatologico della Renault del detective che alla lunga annoia e qualche battutina di troppo che appesantisce il testo invece di alleggerirlo, il libro offre un paio d'ore di piacevole lettura.

C.T.P.



solide soluzioni web per il tuo business

SITI WEB / E-COMMERCE / SEO / WEB MARKETING



[www.arcube.it](http://www.arcube.it) / [info@arcube.it](mailto:info@arcube.it)



## Febbraio a Teatro: tutto quanto fa spettacolo al GIOVANNI DA UDINE



*Anna Vinnitskaya*

Febbraio si annuncia un mese ricco di appuntamenti di grande interesse per il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sia per quanto riguarda la prosa che la musica. Fra gli spettacoli maggiormente attesi si colloca ad esempio *La Scuola* di Domenico Starnone e la regia di Daniele Luchetti, con Silvio Orlando nel ruolo del protagonista, Roberto Citran e Marina Missironi: la pièce, irresistibilmente comica e fatta di dialoghi brillanti e situazioni paradossali, sarà in programmazione dal 16 al 18 febbraio. Sempre nel mese si inaugura anche la rassegna *Giovani compagnie e classici* nella quale saranno giovani ma affermate compagnie a salire sul palcoscenico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine per cimentarsi nella rappresentazione di testi che hanno fatto la storia del teatro. Si inizia il 13 febbraio con un capolavoro di Aristofane, *Le Nuvole*, per la regia di Luca Bargagna: a interpretarlo la giovane compagnia *BluTeatro* che si propone di far emergere tutta l'attualità di un testo che ha attraversato i secoli con la sua carica dirompente. Segue quindi il 26 febbraio *La Patetica*. Tre sgangherati movimenti sulle note di Cechov dei registi Paolo Zaccaria e Lorenzo De Liberato a cura della compagnia Marabutti.

Il teatro pensato per tutta la famiglia arriva puntuale con *Magic Shadows* e *Catapult*, compagnia formata da formidabili ballerini che riescono a stupire il pubblico creando delle figure apparentemente impensabili con dei semplici giochi di luci e ombre. Lo spettacolo, che sarà in scena il 27 febbraio nell'ambito della rassegna *Teatro Insieme*, prevedrà in contemporanea l'allestimento di laboratori di intrattenimento artistico e creativo per i più piccoli. A misura di bambino sarà anche *Il Gioco del Lupo* in programma domenica 14 febbraio con la compagnia *Teatro Distinto*: lo spettacolo, inserito nella rassegna *Teatro Bambino*, fa parte del percorso teatrale *Udine-Città Teatro* per i bambini ideato e organizzato da teatro Nuovo Giovanni da Udine e CSS Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con ERT, che propone al pubblico dei più giovani un cartellone di spettacoli individuati tra le produzioni di teatro per ragazzi più ricche di innovazione e di attenzione alle psicologie e interessi dell'infanzia e della prima adolescenza. Dal 4 al 6 febbraio andrà in scena anche il secondo appuntamento della stagione con il musical, *Cabaret*: il grande capolavoro ispirato al diario-romanzo di Christopher Isherwood con la regia di Saverio Marconi vedrà Giampiero Ingrassia e Giulia Ottonello tra i protagonisti. Non mancherà infine l'appuntamento con l'operetta: il 2 febbraio ci attende infatti *Cin* ci là che segna il terzo appuntamento al Giovanni da Udine con questo sempre amatissimo genere musicale. Con le

musiche di Virgilio Ranzato su libretto di Carlo Lombardo, lo spettacolo debuttò a Milano nel 1925 e da allora rimane uno degli esempi più amati del genere in Italia e non solo.

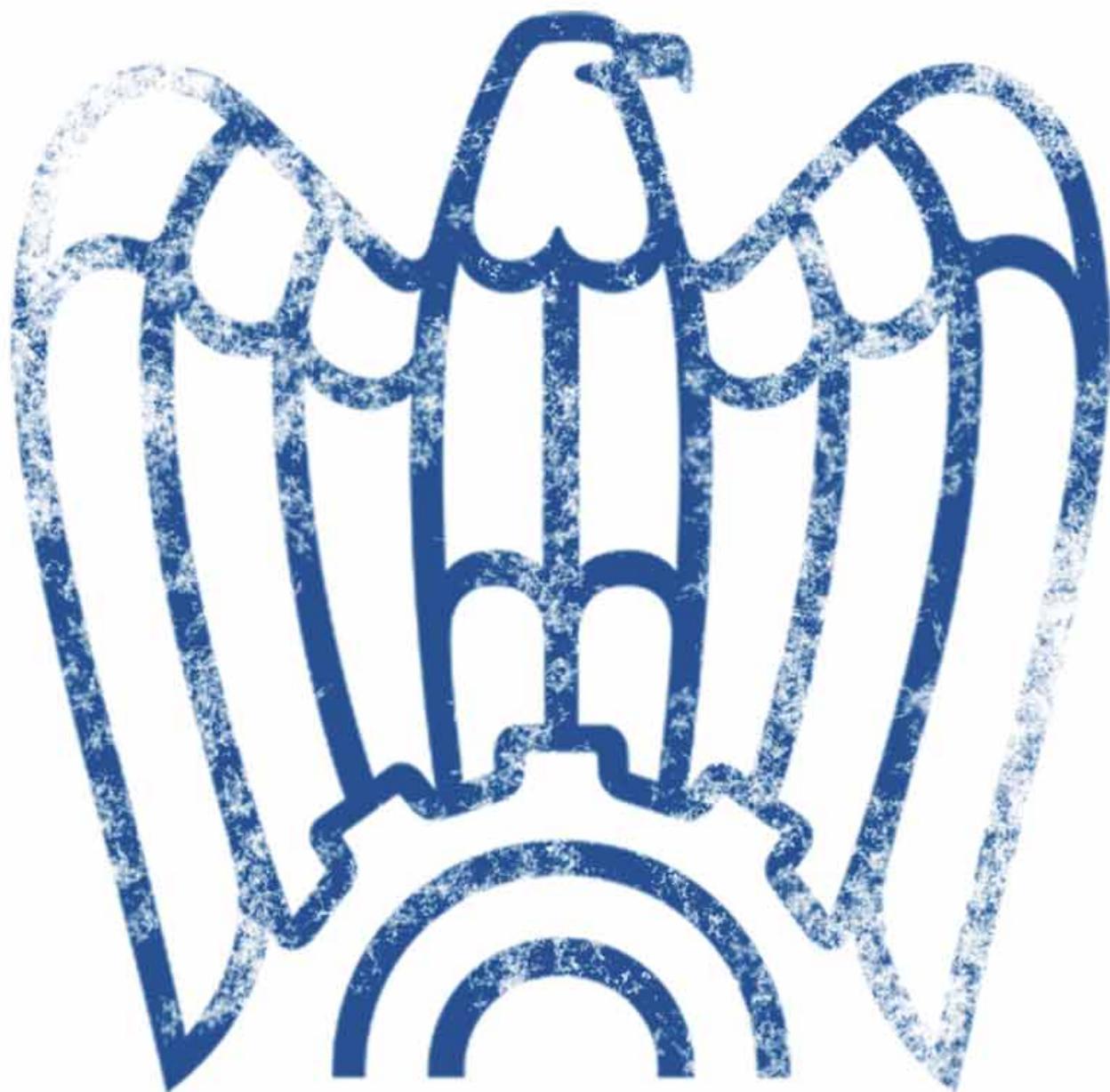
Due gli appuntamenti di grande prestigio anche per quanto riguarda il cartellone di musica: l'8 febbraio potremo ascoltare la raffinata pianista francese Lise de la Salle, vincitrice del Young Concert Artists International Auditions di New York, che ha scelto per il suo recital udinese un programma dedicato ad una magniloquente trascrizione bachiana di Franz Liszt e alle molteplici suggestioni e sfumature della musica di Maurice Ravel e Claude Debussy. La giovane interprete francese concluderà il programma con le maestose *Variazioni e Fuga* su un tema di Händel di Johannes Brahms. Il 28 febbraio si esibirà invece la celebre pianista russa Anna Vinnitskaya: fantasiosa, virtuosa, appassionata e assolutamente trascinate, si è imposta all'attenzione della critica internazionale vincendo il prestigioso concorso *Reine Elisabeth* di Bruxelles e il *Leonard Bernstein Award*. In programma la celebre *Ciaccona* di Johann Sebastian Bach nella spettacolare trascrizione per sola mano sinistra di Johannes Brahms, la *Sonata n.6* di Sergej Prokof'ev e le *Quattro Ballate* di Fryderyk Chopin.

**Francesca Ferro**



*Gli attori de La Scuola*

# visione.azione



fare sistema. sul territorio per il territorio



CONFINDUSTRIA UDINE

segui su

[www.confindustria.ud.it](http://www.confindustria.ud.it)





## Nel gioco delle parole

**BISESTILE** – L'aggettivo usato sempre in coppia con il nome "anno" nel sintagma nominale "anno bisestile" indica l'anno ogni quattro (+ tutti gli anni secolari multipli di 400) in cui è presente il 29 febbraio e l'anno diventa, pertanto, di 366 giorni e non di 365. La parola tra origine nel latino tardo bisextilis che a sua volta trae origine dall'abitudine latina di indicare quel giorno aggiuntivo come bix sexto kalendas Martias perché, a seguito della riforma del calendario voluta da Giulio Cesare nel 46 a. C. che introdusse il ciclo quadriennale (con tre anni da 365 giorni e uno da 366), il giorno in più veniva inserito tra il 23 e il 24 febbraio, cioè si contava due volte il sesto giorno prima delle calende (termine che indica il primo giorno di ogni mese) di marzo. Tutto ciò fu fatto per tenere conto del fatto che il tempo in cui la Terra compie un giro completo intorno al Sole (anche se al tempo si pensava fosse il contrario) è di 365 giorni e un quarto e quindi ogni quattro anni bisognava aggiungere un giorno in più. Nel 1582 vi fu un'altra riforma voluta da Papa Gregorio XIII (con la quale nacque il cosiddetto Calendario Gregoriano) che, tenendo conto degli studi di Copernico che avevano dimostrato che in realtà la durata esatta del giro della Terra intorno al Sole variava i 365,2381 e i 365,2472 giorni, per recuperare il ritardo accumulato nei secoli dal calendario giuliano fece fare d'imperio al calendario del 1582 un balzo dal 4 all'15 ottobre e, per evitare ulteriori ritardi, stabili che anche gli anni centenari multipli di 400 (ad esempio il 2000, ma non il 1700) fossero considerati bisestili. L'anno 2016 appena iniziato è un anno bisestile.

**INIZIO** - La parola deriva dal latino initium, composto dalla preposizione in + ire (=andare) con il significato di "andare in", "entrare", "cominciare" e indica l'atto di cominciare, avviare una data azione o attività (l'inizio del lavoro, dare inizio a una trattativa) oppure con significato intransitivo il momento esatto dell'avvio di un'azione o di una data attività di una situazione, di un processo (es. l'inizio della vita, l'inizio dell'autunno, l'inizio dell'anno accademico) o, in questo caso con un'indicazione temporalmente piestesa, la fase di avvio di una data attività di un evento (es. l'inizio del concerto, l'inizio della partita) nel qual caso talvolta viene usato anche al plurale (es. agli inizi della partita, agli inizi del Risorgimento). Può anche avere un valore topografico o spaziale per indicare il punto dove comincia qualcosa (es. l'inizio della strada, l'inizio del capitolo, l'inizio della frase). Ha come sinonimi: principio, origine, avviamento, esordio, nascita, avvio, cominciamento e diversi altri.

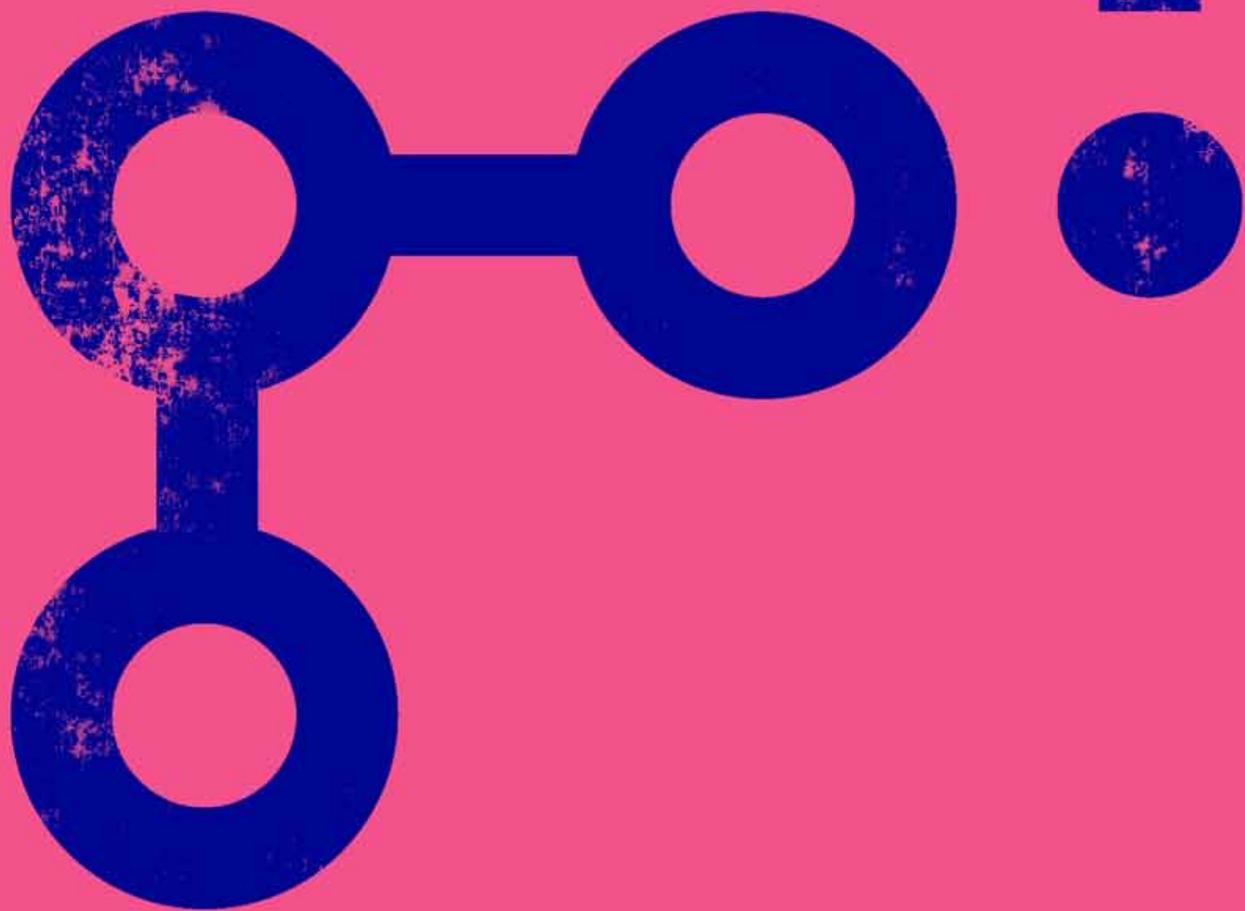
**CONFERENZA** – Il termine deriva dal latino tardo conferentia che ha origine nel verbo latino classico conferre che significava portare e, figurativamente, annunciare, dal quale è derivato il verbo conferire con i significati di dare, contribuire, comunicare, trattare, parlare con qualcuno. Con il termine conferenza si indica generalmente una riunione, occasionale o permanente, di persone per trattare determinati argomenti (es. conferenza stampa, conferenza internazionale, conferenza dei servizi, ecc.), ma si può indicare anche un organismo collegiale internazionale o nazionale (Conferenza inter-

nazionale del lavoro), una riunione in campo ecclesiastico (Conferenza episcopale). La parola conferenza è utilizzata anche per indicare un discorso tenuto in pubblico su argomenti scientifici, culturali, letterari, ecc.

**STAMPA** - La parola deriva dal latino initium, composto dalla preposizione in + ire (=andare) con il significato di "andare in", "entrare", "cominciare", e indica l'atto di cominciare, avviare una data azione o attività (l'inizio del lavoro, dare inizio a una trattativa) oppure con significato intransitivo il momento esatto dell'avvio di un'azione o di una data attività, di una situazione, di un processo (es. l'inizio della vita, l'inizio dell'autunno, l'inizio dell'anno accademico) o, in questo caso con un'indicazione temporalmente più estesa, la fase di avvio di una data attività, di un evento (es. l'inizio del concerto, l'inizio della partita) nel qual caso talvolta viene usato anche al plurale (es. agli inizi della partita, agli inizi del Risorgimento). Può anche avere un valore topografico o spaziale per indicare il punto dove comincia qualcosa (es. l'inizio della strada, l'inizio del capitolo, l'inizio della frase). Ha come sinonimi: principio, origine, avviamento, esordio, nascita, avvio, cominciamento e diversi altri.

C.T.P.

# gliErgonauti



**Anche nel 2016 l'arte prende parte all'impresa**

**Nuove idee, nuovi programmi, nuovi eventi.  
Cominciando dall'11 febbraio, a Casa Cavazzini,  
con una serata di live performance.  
Ingrunate pure la quinta.**

Per informazioni email [eventi@gliergonauti.eu](mailto:eventi@gliergonauti.eu) telefono 0432 276252



CONFINDUSTRIA UDINE

evento organizzato con il contributo di



PORTO MOTORI  
partimotori.it



**previsioni per il 2016?**

**...pare che non ci  
potremo lamentare...**

**neanche quello, piu'?**



# ***Gandolfo srl***

**Gandolfo**

**TRASPORTI E SPEDIZIONI  
NAZIONALI ED INTERNAZIONALI**

**TRANSPORT  
& LOGISTIC**

**IVECO**

ER-123GL

**DAL 1971...  
CONSEGNE CELERI  
E PUNTUALI IN  
TUTTA ITALIA**

***info@gandolfotrasporti.com***  
**Tel. 0481 31858**  
**GORIZIA**

## A PROPOSITO DEL... 2016

di Mauro Filippo Grillone

Bene, siamo entrati nel 2016, in quello che viene annunciato come l'anno della ripresa, sempre ammesso che si sia in grado di agganciarla stabilmente. È pur vero che il sistema produttivo regionale ha saputo reggere il colpo della crisi anche nel 2015, che il manifatturiero (confortato anche dal contributo del terziario avanzato) ha permesso di far aumentare nello scorso anno le esportazioni del 6%, ma ora siamo giunti alla prova del nove, a "vedere" se l'economia regionale sarà capace di far registrare quella crescita del Pil dell'1,5% di cui è accreditata dalle previsioni.

Per ora l'anno si è aperto con segnali contrastanti, in molti casi poco rassicuranti. A partire dal quadro geopolitico internazionale - leggasi Siria, Libia, rischio terrorismo internazionale - e dai mercati finanziari internazionali, con le Borse mondiali sull'ottovolante, dall'Asia all'Europa.

Il rallentamento dell'economia cinese (cresciuta "solo" del 6,8% nell'ultimo trimestre 2015, dato che ha portato ad un risultato annuale di aumento del Pil - anche in questo caso "solo" - del 6,9%, ai minimi da 25 anni... pregasi astenersi da confronti con la realtà europea e italiana in particolare), le turbolenze legate al crollo del prezzo del petrolio (con il Brent caduto sotto la soglia dei 29 dollari, quando era sopra i 100 non più tardi di un anno e mezzo fa) con le sue ripercussioni sul bilancio di un Paese come la Russia, mercato per noi - nonostante l'effetto delle sanzioni - in crescita come dimostrano i dati sull'export 2015, sono altri elementi che sembrerebbero non aiutare ad alimentare speranze.

Ma è anche vero che le turbolenze sui prezzi del petrolio - che secondo l'Opec dovrebbero esaurirsi nel corso dell'anno - sono tra l'altro dovute a situazioni che presentano risvolti positivi. Citiamone due: da un lato, l'avvento dello "shale gas",

che grazie all'utilizzo di nuove tecnologie consente di superare la storica anelasticità dell'offerta di petrolio; dall'altro, la revoca delle sanzioni all'Iran, grande produttore di greggio, ma soprattutto - per la nostra economia - mercato dalle enormi potenzialità. La recente fiera del Contract Made in Italy di Teheran ha dimostrato l'interesse del Paese asiatico (80 milioni di abitanti, con una popolazione giovane) nei confronti dei nostri prodotti, con prospettive confortanti. Si tenga peraltro conto che il mercato persiano non rappresenterebbe una novità



assoluta per l'economia friulana, già presente nell'area in passato. Il 2015 ha visto il calo delle esportazioni friulane verso la Germania, nostro primo partner commerciale, rallentamento compensato dagli incrementi verso Austria, Francia, Spagna, Usa e Russia: chissà che il 2016 non possa annoverare anche l'Iran tra i mercati più importanti o, quantomeno, promettenti in chiave futura.

Sul fronte interno questo inizio d'anno ha evidenziato nuovi timori sul versante del credito, trasformatosi immediatamente in forti turbolenze sui mercati finanziari per le preoccupazioni sulle possibili ripercussioni della forte massa di crediti deteriorati. C'è da augurarsi che questo non dia seguito a nuove strette creditizie, di cui il sistema produttivo non avrebbe certo bisogno. Soprattutto ora che provvedimenti assunti dal

Governo nazionale (super-ammortamento, Imu sugli imbullonati, conferma della decontribuzione - seppur in forma decrescente - per i neo-assunti) e regionale (su tutti, "Rilancimpresa" e l'annunciata apertura già a marzo dei bandi per i fondi europei Por Fesr 2014-2020) stanno dando fiato e speranza al mondo produttivo, mentre nel Paese il clima di fiducia sembra rafforzarsi. Intanto che aspettiamo che la ripresa manifesti i tanto attesi segnali di consolidamento, bene fa Confindustria Udine a focalizzare la propria attenzione su

quella quarta rivoluzione industriale che quest'anno è stata tra l'altro scelta come tema dei lavori del World Economic Forum a Davos. Il presidente Tonon lo ha indicato come priorità dell'Associazione, sottolineando come "con le sue opportunità e minacce porterà a ridefinire modalità di produzione e organizzazione aziendale, con riflessi diretti sull'operatività, sugli investimenti, sul lavoro e sulla formazione, nonché sulle strategie". Un cambiamento epocale, sul cui sviluppo il dibattito è apertissimo, considerando le dimensioni globali del fenomeno, ma anche le opportunità di gestione (con la possibilità di confronto globale e "correzioni" in tempo reale) offerte dalle tecnologie. Il Friuli Venezia Giulia - ha ragione Tonon - ha le dimensioni e le competenze per essere pilota del sistema Paese. Per il momento, potremmo aggiungere. Perché la rivoluzione corre veloce, non c'è tempo da perdere: se è vero che oggi non è il pesce grande che mangia quello piccolo, ma quello veloce che mangia quello più lento, la priorità per garantire un futuro al Friuli sta proprio nella capacità di saper gestire al meglio questa fase. Sperando che politica e istituzioni riescano a contribuire a questo processo con sensibilità e tempi "compatibili" a quelli del mondo produttivo, oltre che con la giusta e doverosa attenzione ai temi dell'occupazione e del welfare. Sarebbe un'altra rivoluzione.

# QUANDO IMPARARE L'INGLESE FA BENE AL BUSINESS

WALL STREET ENGLISH, LEADER MONDIALE NELL'INSEGNAMENTO DELL'INGLESE,

è a Udine in Via Maniago, 2 da 35 anni ed è divenuto un vero punto di riferimento in città e in regione.

Money talks and speaks English

MARKET LEADER

La direttrice  
Luísa Antonelli

**IL METODO WALL STREET** è naturale ed intuitivo, e mira all'acquisizione pratica di abilità di comunicazione attraverso corsi personalizzati, ritmo di studio individuale, orari flessibili, insegnanti madrelingua qualificati,

attività didattiche multimediali, ambiente moderno e confortevole, attenzione individuale, obiettivi garantiti. Wall Street English offre **corsi personalizzati a qualsiasi livello e per qualsiasi tipo di esigenza.**



L'offerta business di Wall Street è vastissima e soddisfa ogni esigenza:

- I moduli di **Professional English**, consentono di acquisire vere e proprie "Professional Skills", abilità linguistiche in campo lavorativo, per elevare la propria figura professionale.
- **Market Leader** by Wall Street English è il corso "blended" di Business English, ideato per soddisfare pienamente le esigenze aziendali.

- Il programma **"ForToday"** offre un abbonamento gratuito al **Financial Times** on-line e lezioni interattive e conversazioni di approfondimento basate sugli articoli del Financial Times.
- I progetti **English Fit Business** e **English Fit Career** offrono formule ancora più "su misura".
- Preparazione per **tutte le certificazioni internazionali.**



## TESTA IL TUO INGLESE

**Vuoi testare gratuitamente il tuo inglese?**

Vai sul sito di Wall Street Udine [www.wsi.it](http://www.wsi.it). Potrai testare il tuo inglese gratuitamente e, se lo vorrai, usufruire di una lezione di prova gratuita.

**Perché non provare?**

## PER FAR CRESCERE IL VOSTRO BUSINESS CON UN'AZIENDA CHE PARLA INGLESE.

Wall Street English offre **molte soluzioni "su misura" per le aziende**, sia presso l'Istituto che presso l'Azienda, anche con l'utilizzo di **FONDI INTERPROFESSIONALI.**



# Wall Street English

Per ulteriori info [WWW.WSI.IT](http://WWW.WSI.IT)

ALWAYS LEARNING PEARSON



**CON IL NOSTRO INGLESE PUNTI PIÙ IN ALTO.**

Oltre 450 centri nel mondo.

**UDINE - Via Maniago, 2**

Tel. 0432 481464 - [wsi@wsi.it](mailto:wsi@wsi.it)

# CON **VERTEK**, IN UFFICIO PUOI DEDICARTI ALLE COSE IMPORTANTI.



## Leader nelle soluzioni personalizzate per l'office automation.

**Canon**  
Canon Authorised Center



Vertek vi permette di:

- ottimizzare il vostro ambiente di stampa
- abbattere i costi
- incrementare la produttività
- avere pieno controllo sulla sicurezza dei documenti
- riorganizzare l'intero flusso di lavoro

Vertek ti offre un servizio personalizzato pre e postvendita con grandi opportunità di noleggio e assistenza tecnica full service.